Il terzo passo

IL PIANO

SORSOCITTÀ2016

Unione Europea

Regione Autonoma della Sardegna

Comune di Sorso

Il terzo passo

IL PIANO

UFFICIO DEL PIANO STRATEGICO

Unità interna di coordinamento progettuale
Maurizio Loriga
Paolo Cannillo
Mario Cappai
Marco Delrio
Gabriele Falchi
Ruggero Roggio
Maria Grazia Runchina

Comitato Scientifico
Rosario Musmeci
Sergio Salis
Gianfranco Sias
Anna Maria Urgeghe

Centro di rilevazione ed elaborazione dati
Margherita Roggio
Anna Amadori
Antonio Roggio
Giuseppe Spanu

Assistenza tecnica
Liliana Sanna

Attività di formazione e coordinamento dei Cantieri di lavoro e del laboratorio giovani
Agenzia di sviluppo Demos S.C.p.A.

Coordinamento delle attività di animazione
Pietro Dessanti
Giuseppina Manca di Mores

Segreteria tecnica ed organizzativa
Chiara Nieddu
Giovanni Piras

Grafica e comunicazione
QUOM 3

Produzione e stampa
Composita

Realizzazione sito internet
Pietro Pirino

Fotografo degli scorci contemporanei
Giovanni Porcu

Una nuova stagione

Il processo di pianificazione strategica ha delineato, sulla base di un confronto ampio e partecipato, i caratteri generali della città che desideriamo.
Condivisione e collaborazione sono i pilastri principali in grado di sostenere quel processo di medio/lungo periodo, tanto ambizioso quanto necessario, per far uscire da un cuneo d'ombra la città di Sorso e rigenerarla collocandola organicamente e funzionalmente nel contesto metropolitano.
La visione condivisa e le scelte proposte definiscono un itinerario virtuoso che interroga e chiama in causa la comunità nel suo insieme e per prima l'Amministrazione Comunale.
Se è vero che alcune delle 152 azioni previste (sia interventi infrastrutturali che organizzativi e regolamentari) sono state già avviate e talune stanno producendo i risultati ipotizzati, si tratta ora di entrare nella fase operativa più attesa: promuovere i primi tavoli negoziali che definiscano la progettazione esecutiva e permettano di avviare i progetti bandiera e quelle azioni di sistema che prevedono il coinvolgimento attivo di più soggetti e che, con il loro impatto, permetteranno di segnare una chiara trasformazione dei caratteri della città, nell'indirizzo auspicato dal Piano.
Inoltre, la predisposizione delle schede di intervento riferite a ciascuna azione possono costituire una utile traccia di lavoro, scandire obiettivi e tempi dei settori amministrativi, i cui responsabili del processo pianificatorio sono tra i principali interpreti operativi.
Si tratta di mettersi a lavoro in modo organizzato ponendosi obiettivi credibili e verificabili.
Intanto procede il lavoro di definizione del Piano strategico intercomunale. Diverse azioni previste nel Piano strategico si collocano nell'ambito territoriale che definisce il nord ovest dell'Isola. Tra queste la principale, perché in grado di rigenerare nel complesso l'assetto di tutto il sistema territoriale e di promuovere un livello coordinato e innovativo di governance, è la istituzione della Città metropolitana di Sassari.

Un obiettivo importante, che deve essere condiviso nel territorio e tra le comunità e che, in definitiva, deve trovare coerenza nell'ambito della più generale definizione dell'assetto istituzionale e di governo del sistema delle autonomie locali della Sardegna.

Per fare ciò è utile promuovere un percorso sperimentale che permetta di raggiungere l'ambizioso obiettivo in modo consapevole. E' per questo motivo che si è ipotizzata l'istituzione della Conferenza metropolitana, un primo livello operativo necessario per superare il modello pluri-urbano esistente con i suoi elementi di criticità; valorizzare ed allineare quel patrimonio di esperienze, professionalità, buone prassi presenti nell'ambito del sistema locale e non solo istituzionale. Connettere e coordinare i diversi livelli di governo dei processi, semplificare ed innovare le procedure, accorciare linee di comando funzionali al miglioramento dei servizi universali.

Di tutto il delicato processo attuativo si darà conto alla Comunità attraverso appuntamenti aperti alla partecipazione attiva della Comunità per mettere alla prova e verificare i contenuti del piano e lo stato di attuazione del programma operativo connesso.

La cittadinanza sarà chiamata, pertanto, a svolgere un ruolo attivo, vorremmo poter dire decisivo, nella delicata fase di manutenzione del Piano, in definitiva la più importante.

Antonio Spano
Sindaco della Città di Sorso

Presentazione

Con il Piano Strategico la Comunità e l'Amministrazione comunale hanno tentato l'impresa di fissare insieme le coordinate dello sviluppo futuro della nostra città e del nostro territorio. Il presente documento, benché sia il risultato di un anno di lungo e faticoso lavoro, resta in ogni caso perfettibile ed aperto a prossime necessarie rivisitazioni, durante le quali occorrerà tener sempre ben presente che dal punto di vista metodologico la partecipazione della società civile al processo di elaborazione dello strumento ha rappresentato di tale processo un determinante tratto distintivo e che quindi dovrà continuare ad esserlo anche in futuro.

Ciò che dal Piano trapela inequivocabilmente è la necessità che Tutti ci impegniamo innanzitutto nella realizzazione di progetti che, attraverso l'applicazione di modelli di sviluppo innovativi, siano in grado di ossigenare la nostra economia interna, adeguare, elevandola qualitativamente, l'offerta lavoro ed aggredire la piaga della disoccupazione, causa di disagio sociale e negazione del primo diritto su cui la nostra stessa Costituzione Repubblicana pone le sue fondamenta.

Sono due i principi che fungono da capisaldi di tali modelli e quindi delle strategie che ne conseguono. Il primo è quello secondo il quale la diversità, la cultura dell'identità, la tradizione e tutto ciò che è elemento costitutivo e caratterizzante di un territorio perché irriproducibile altrove, costituiscono un capitale in grado, se adeguatamente sfruttato, di sostenere una crescita informata alla sostenibilità ambientale e sociale. Il secondo, invece, è quello che, all'interno di una società aperta e fluida e di un mercato del lavoro sempre più affamato di alte professionalità e sempre meno propenso a preservare improduttivi privilegi, indica nella conoscenza e nella formazione, diffusa e accessibile a tutti, il mezzo attraverso il quale ognuno può essere, oggi più di ieri, il faber suae fortunae: l'artefice del proprio destino.

Il nostro, cari concittadini, è un territorio che può vantare una collocazione strategica nel Mediterraneo, un patrimonio ambientale e naturalistico come pochi e rinomate tradizioni agricole e culturali, che creano una corsia preferenziale quando si tratti di provare a tessere le fila di un sistema economico sostenibile incentrato attorno ai vecchi saperi, alle produzioni d'eccellenza, all'artigianato, alla cultura, quindi all'ospitalità e al turismo, al quale è universalmente riconosciuta la capacità di attivare processi economici moltiplicativi facendo interagire ed integrare tra loro pressoché tutti i settori produttivi e creando serbatoi di domanda indispensabili per la nascita di un'impresa e, perché no, di un'industria dinamiche e competitive.

Per molti anni da un lato proprio la mancanza di una programmazione strategica condivisa, dall'altro un'imprenditoria locale fragile, disunita, disorganizzata e per questo in estrema difficoltà nell'inserirsi nei mercati, hanno costituito gravi fattori di debolezza. L'agricoltura poi che avrebbe potuto dare tanto di più è rimasta spesso solo una potenzialità inespressa e frustrata, anche a causa dell'abbandono di una concezione della campagna intesa come luogo di lavoro e come fonte di reddito; fenomeno acutizzato dalla "distrazione" che il miraggio dell'industria petrolchimica ha costituito per circa un trentennio.

Una delle prime azioni che siamo dunque chiamati ad intraprendere è quella che deve servire a sostenere la formazione di una classe imprenditoriale consapevole che per reggere la pressione competitiva nei mercati allargati di oggi occorre investire, sopratutto in nuove conoscenze, in nuove tecnologie ed in nuove professionalità in grado di padroneggiare le prime e le seconde. Contemporaneamente occorrerà provare a rimuovere tutto quanto è impedimento per la nascita e la crescita di nuova impresa di qualità, farraginosità della burocrazia in primis.

All'amministrazione comunale è richiesto, nella misura in cui le forze e le risorse a disposizione glielo consentono, di impegnarsi in particolare nella realizzazione di tutti quegli interventi necessari a sostenere un siffatto e rinnovato tessuto economico: una pianificazione urbanistica che non mortifichi ma incentivi gli investimenti, la creazione di infrastrutture moderne ed efficienti, l'istituzione di un servizio di trasporto pubblico che consenta a tutti di spostarsi, con minori disagi rispetto ad oggi, all'interno del centro abitato, dal centro abitato alla costa, alla campagna e viceversa, un'incisiva azione di marketing territoriale che promuova ed esporti un'immagine accattivante del nostro territorio, la riqualificazione del centro storico, della periferia e delle aree degradate, l'innalzamento della qualità dei servizi e della viabilità rurale. Il tutto uscendo dall'isolamento ed interagendo con le comunità ed i territori limitrofi secondo un'ottica di area vasta.

Last but not least, la Città di Sorso, come la descrive il Piano Strategico, come la vorremmo noi amministratori e come la vorrebbero i nostri concittadini, dovrà essere una città dei servizi alla persona, una città solidale, dei diritti e della cultura. Una città insomma ricca di opportunità, "consapevole che la risorsa più importante, quella su cui viaggia la storia, è la persona", e che quindi dedica ad essa tutto quanto è necessario a prendersene cura. Una città attenta a tutte le varie forme di disagio sociale e a tutte le fasce di età: dai bambini ai giovani agli adulti agli anziani.

Fabrizio Demelas
Assessore alla Programmazione

Commento al Piano

Se dovessi proporre uno slogan in grado di sintetizzare, cogliere il senso, il tratto distintivo che è emerso come caratterizzante di questo lavoro collettivo proporrei senza dubbio: Le radici sono vita.
Le città non devono trovare le ragioni del futuro esclusivamente nel passato e nella memoria, ma le radici costituiscono, per ciascuna comunità, un deposito di esperienze comuni utile per affrontare le sfide future della crescita sociale ed economica. Intanto perché possono costituire quella motivazione consapevole che è in grado di produrre un orientamento condiviso che durante il percorso consente di affrontare e risolvere le incertezze e i rischi e quindi le difficoltà e gli ostacoli inevitabili. Se questo vale in generale lo è certamente in misura maggiore per la comunità di Sorso.

Ma, se non sono semplicemente passato e memoria, cosa sono le radici?
Le radici sono la memoria più profonda delle scelte operative, civili e sociali, della comunità nella sua storia, cioè delle trasformazioni che, in ragione delle urgenze della sopravvivenza, l'intelligenza, la volontà e l'applicazione dell'uomo, hanno caratterizzato quel territorio.
Radici come identità ed evoluzione sulla linea dell'identità? O più semplicemente il miglior collegamento dei drammi del passato con quelli del presente?
Sempre, e ciò vale oggi più di ieri, il tempo con i suoi rapidi cambiamenti di scenario e di opportunità, richiede alle comunità una continua capacità di interpretazione e di riposizionamento del proprio ruolo nella propria collocazione spazio temporale se si vuole evitare che la propria immagine si dissolva, perda consistenza ed attrattività e smetta di essere percepita con una sua precisa identità.
Le comunità, le città, i luoghi, che non hanno coscienza delle proprie radici, o meglio non né tengono conto e non dialogano con esse garantendo un'osmosi vitale, sono quelle più esposte al rischio di perdere quei tratti distintivi che distinguono il suo portato identitario che lo preserva dalla omologazione e lo rende soccombente. Un tempo senza tempo, valido per tutti i luoghi e tutte le stagioni. Dalla dissolvenza della sua immagine all'omologazione il passo è breve.
Con la scomparsa di quel particolare portato identitario, infatti, si rischia di vagare dentro inutili copie/riproduzioni di modelli formali e stili di vita globalizzati, privati di creatività autonoma: non luoghi, quindi non identificabili.

Negate e recise le radici, la pianta blocca il suo processo vitale: rinsecchisce, muore e si sgretola, si svuota.
Le radici sono in genere e per loro natura non visibili, legame segreto tra la pianta e la sua terra, la terra e la sua pianta. Quelli che ad un buon osservatore sono visibili, certi e dirompenti, sono i segni, i tratti minuti e talvolta quasi impercettibili, della loro presenza.
Sovente è dal segno minuto, da piccoli gesti, da scarnificate ritualità che si riconoscono le radici.
Le radici sono puro senso, storia viva capace di rigenerarsi in presenza di un continuum di scambi vitali e generosi tra le persone ed il territorio: un legame tanto immateriale e segreto, quanto tangibile.
Le radici non possono essere declinate al passato, negate, esse sopravvivono (ci capita sempre più spesso di ritrovarle nei gesti del migrante, nella sua lingua, nella taciuta nostalgia) li ritrovi nei gesti, nella postura, nei tratti e nei ritmi dei movimenti ampi o riflessi, nella lingua quanto nella gestualità, nelle paure più remote ed ancestrali, nelle attese più prepotenti; dialogare con esse, interrogarsi, è indispensabile per trovare la via, sono esse che permettono di cercare nel futuro, come avviene per le cose remote, il senso della propria presenza.
Aver coscienza delle radici della propria comunità è il fine della conoscenza della storia (tenere il filo del susseguirsi degli eventi). Non tenerne conto, non curarne il dialogo, produce fratture profonde e scomposte, talvolta insanabili.
La comunità di Sorso ha coscienza che ogni città è un sistema complesso e pulsante, che la sua visione è il risultato, della sovrapposizione di scenari, che nella loro dimensione tematica o spaziale, singolarmente,

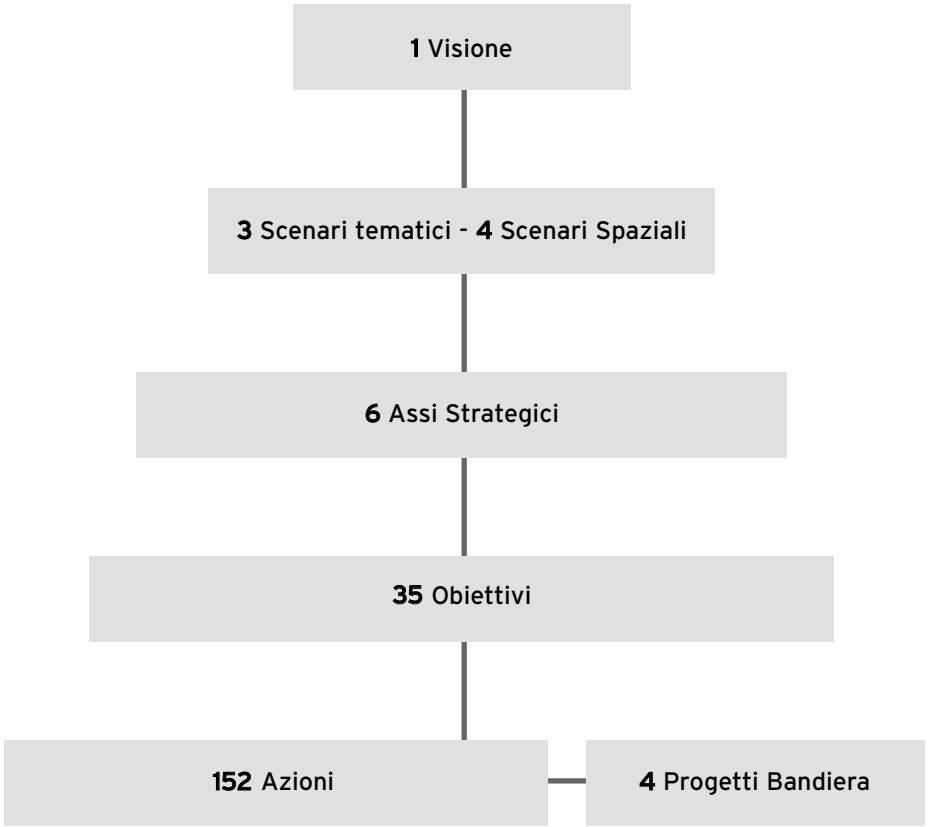
ciascuna per loro conto, concorrono a definire. Ed ha le risorse e il capitale umano e sociale per attuare i propri progetti. Perciò è necessario che i suoi abitanti siano sostenuti da una convinta percezione dell' utilità delle scelte e nel contempo di un radicato senso di appartenenza che ne facciano una comunità.
La scelta di condividere comuni destini dentro i confini delle città, le sue mura, non fu sempre una scelta libera.
All'inizio la scelta fu necessitata, poi della necessità si fece virtù.
Virtù che dettò regole, sancì diritti, protesse chi stava dentro le mura garantendo benessere e futuro.

Oggi i confini delle città sono meno certi, così come le mura con i suoi connessi diritti. Mura che, peraltro, non esistono più: mura come reperti.
La città è il risultato di una somma di scelte individuali e libere; essa si nutre oggi come allora del bisogno di sicurezza e di futuro, oggi del più evoluto senso di condivisione, che individualmente ciascuno assume come chiara percezione di utilità.
La modernità ha allargato i confini oltre le mura e ridefinito il senso dei legami della famiglia e della comunità; ha in parte corroso l'opzione gemella che concorre a rinnovare la scelta di stare/rimanere: il senso di appartenenza. Riuscire a coniugare oggi, infatti, percezione di utilità e senso di appartenenza non è semplice. Sempre più percezione di utilità (Polluce) e senso di appartenenza (Castore) possono costituire punti di vista che determinano opzioni diverse, non più profeti e custodi del medesimo destino.
Si potrebbe affermare che, nella nostra Isola, tutto ciò è testimoniato dall'affievolirsi e talvolta spegnersi, dei tanti centri urbani –non solo delle zone più interne- non più appartenenti ai principali assi o rotte di relazioni economiche e sociali; per le medesime ragioni si assiste al ri-popolarsi di altri centri satelliti ai principali fuochi urbani.
In chi resta, rimane comunque, prevale, il senso di appartenenza: il senso/valore del custodire. Chi parte segue la rotta dettata dalla mancanza di percezione di utilità del rimanere. Troppo spesso,infatti, si parte ancora per negazione.

Troppe sono le città che rischiano di spegnersi ma Sorso non è tra queste, altri sono i rischi.
Per lungo tempo Sorso è stata una città oscurata: non città. Un periferico agglomerato urbano destinato a disperdere i tratti della sua identità: senza radici.
Per lungo tempo questo limbo, preambolo dell'assenza, ha caratterizzato, avvolto/oscurato Sorso, solo la sagacia dei suoi abitanti -quel particolare tratto estroverso e dissacratorio- ha impedito che la scena si oscurasse del tutto.

Certo è che per qualche decennio si è vissuto un declino testimoniato dal fallimento della sua dimensione economica e dalla scomparsa, ad esempio, di iniziative che avevano proiettato il territorio e le sue produzioni sui più importanti mercati vitivinicoli, mentre nel contempo si manifestavano sempre meno inedite forme di devianza tipica degli ambienti e dei paesaggi della periferia metropolitana. Si è consumato uno strappo profondo interno alla comunità e tra la comunità e il suo territorio.
Questo lavoro vuole segnare la fine di questa rottura e promuovere per la città di Sorso l'inizio di una rinnovata continuità.

Rosario Musmeci
Coordinatore del Comitato Scientifico


1 Visione
3 Scenari tematici - 4 Scenari Spaziali
6 Assi Strategici
35 Obiettivi
152 Azioni
4 Progetti Bandiera

INDICE DEI CONTENUTI

CAPITOLO 1 > I VALORI GUIDA E LE SCELTE DI FONDO 10

CAPITOLO 2 > LA VISIONE COMPLESSA: ANTEPRIMA SULLO SCENARIO FUTURO 11

CAPITOLO 3 > SCENARI NELLA DIMENSIONE TEMATICA 12
CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA
CITTÀ SOLIDALE, DEI DIRITTI, DELL'ACCOGLIENZA, DELLE RELAZIONI, DELLA CULTURA, DELLA PARTECIPAZIONE
CITTÀ DELLE PRODUZIONI D'ECCELLENZA E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO

CAPITOLO 4 > SCENARI NELLA DIMENSIONE SPAZIALE 14
LA CITTÀ DI SORSO
LA ROMANGIA
IL GOLFO DELL'ASINARA
LA CITTÀ METROPOLITANA A FORTE VALENZA AMBIENTALE

CAPITOLO 5 > I NODI CRITICI PROIETTATI NELLA DIMENSIONE SPAZIALE 15

CAPITOLO 6 > GLI ASSI STRATEGICI 19

CAPITOLO 7 > GLI OBIETTIVI E LE RELATIVE AZIONI INTERVENTO NELLA DIMENSIONE TEMATICA SECONDO L'ORDINE DI PRIORITÀ INDIVIDUATO DALLA COMUNITÀ 41

CAPITOLO 8 > LE CARTE DEI LUOGHI 45

CAPITOLO 9 > I PROGETTI BANDIERA 52
11.1 AZIONE 1.1.1
ISTITUZIONE E SOSTEGNO DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO PER LA FAMIGLIA
11.2 AZIONE 4.3.6
CREAZIONE DEL PARCO DELLA FLORA E DELLA FAUNA DEL MEDITERRANEO DA REALIZZARSI SUI TERRENI DELLA VALLE DEL SILIS - CON AZIONI DA PORTARE AVANTI DAI COMUNI LIMITROFI (SORSO, TERGU, OSILO E NULVI) - CON FUNZIONE DI POLO D'ATTRAZIONE, DIFFUSIONE ED ESEMPLIFICAZIONE DEI SAPERI E DEI SAPORI LOCALI
11.3 AZIONE 4.7.5
PARCO URBANO DI GRANDI DIMENSIONI ALL'INTERNO DEL PAESE, AVAMPOSTO AL GREEN FRONT, ELEMENTO DI CONNESSIONE
11.4 AZIONE 5.1.3
COSTITUZIONE DELLA AGENZIA TERRITORIALE TERRE DI ROMANGIA

ALLEGATO:
PROPOSTA DI REVISIONE DEGLI ARTICOLI 4 E 43 DELLO STATUTO COMUNALE

I VALORI GUIDA E LE SCELTE DI FONDO

Valori guida:

- valorizzazione dell'identità storica, delle peculiari vocazioni della città e del territorio, dei suoi principali tratti economici caratterizzati da un paesaggio rurale e da una fascia costiera a forte valenza ambientale;
- centralità della conoscenza e investimento nella risorsa umana;
- tutela e promozione dei diritti individuali e collettivi e della qualità dei servizi materiali ed immateriali;
- affermazione della cultura del lavoro e dell'impresa.

Scelta di fondo:

QUALITÀ ED ECCELLENZA

Il tema della qualità e della ricerca dell'eccellenza, intese come obiettivo sotteso all'impianto stesso del Piano e alle sue singole misure: la qualità come fattore di contesto e come occasione di miglioramento del quadro complessivo dei servizi, delle prestazioni, delle utilità per i cittadini e per le imprese.

CONSERVAZIONE DELLA NATURALE BELLEZZA

Il tema della conservazione e della ricerca della bellezza, della gradevolezza, della coerenza delle forme, della equilibrata distribuzione tra spazi e volumi, nel rispetto della storia e della vocazione del territorio. Le trasformazioni sono operate coscientemente, hanno un senso, non appaiono né vengono percepite come ferite al paesaggio.

LA VISIONE COMPLESSA

Anteprima sullo scenario futuro

SORSOCITTÀ2016

Innanzitutto città.
La città futura sarà ricca di opportunità, sarà una città di tutti e la città di ciascuno.
Una città, consapevole che la risorsa più importante, quella su cui viaggia la storia, è la persona, dedica adeguate risorse per prendersene cura: diviene *una comunità educante*, consapevole che questa sua funzione comporta *un forte tratto solidaristico*.

Un luogo che sa accogliere, **una città ospitale** verso chi ci abita abitualmente, verso chi vi trascorre parte dell'anno o solo una breve stagione di vacanze, verso semplicemente chi vi transita.

Una città trasparente dove tutto sia facilmente riconoscibile e rintracciabile, pulita ed ordinata nelle forme e nelle procedure che ne regolano la convivenza.
Un luogo nel quale emerge naturalmente la percezione e la consapevolezza che l'interesse alla tutela della bellezza dei luoghi nella disponibilità pubblica è pari all'interesse alla tutela della bellezza dei luoghi privati.

Ciò, nel concreto, significa che vi è un interesse collettivo a tutelare i luoghi, le cose, i gesti, la storia di ciascuno che è storia della collettività: una città bella e gradevole come risorsa e valore guida per lo sviluppo che investa in attrattiva ed efficienza del sistema città-territorio **(città della qualità urbana ed ambientale)**. La presenza, la disponibilità, il possesso, la proprietà di un bene è, infatti, storia di ciascuno, storia della comunità.

Una città consapevole, che sa riconoscere i suoi valori - il territorio, i saperi diffusi e condivisi, le abilità, le produzioni materiali ed immateriali che le sono proprie, gli usi e le consuetudini - ed investe su di essi: non spreca e non sperpera. **Una città consapevole delle proprie potenzialità in campo economico,** vissuta e permeata dalla cultura del lavoro e della solidarietà.

Una comunità consapevole di essere parte di *una comunità più grande* che sceglie di appartenervi e di mettere a disposizione le proprie risorse materiali ed immateriali.
Una città (Sorso) **parte attiva e consapevole di una città più grande**.

SORSOCITTÀ2016 - Parte di una città più grande

SCENARI NELLA DIMENSIONE TEMATICA

La città è *un sistema complesso*; la sua visione e la lettura della sua visione sono il risultato della sovrapposizione degli scenari nella loro dimensione tematica o spaziale.

CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA

Territorio e contesto urbano, promozione dello sviluppo equilibrato, compatibile con l'ambiente e con il paesaggio. Il tema della sostenibilità economica e sociale

La tesi è quella di una città volta, nel suo insieme, a determinare e conservare nel tempo le condizioni affinché si possa condividere una qualità urbana eccellente in un contesto spaziale pregevole.
Qualità che si esprime attraverso interventi sia di chi amministra, sia di ciascun cittadino, responsabili e

consapevoli che la qualità dell'ambiente urbano e rurale, con tutti i suoi livelli di antropizzazione, costituisce una risorsa da tutelare e continuare in una prospettiva di conservazione dei valori che assume il punto di vista della riconversione, del riuso, del ripristino e della tutela dei luoghi naturali e storici.
In questo contesto tutte le azioni e le iniziative, sia pubbliche che private, volte a favorire lo sviluppo economico, non solo devono apparire ed essere compatibili con l'ambiente e con il paesaggio, ma anche consentire la valorizzazione, attraverso la conservazione della bellezza naturale.
Ciascuna azione deve avere il carattere della sostenibilità economica e sociale, ovvero "non mettere in pericolo la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità".
Una visione, in buona sostanza, che comprende e integra dimensioni ambientali (la tutela degli ecosistemi), dimensioni economiche (nell'utilizzo delle risorse, nella valorizzazione del lavoro, nelle possibilità di accesso all'impiego, nella distribuzione della ricchezza) e dimensioni sociali (il tema dell'equità nell'accesso alle opportunità, della coesione, dell'inclusione, della partecipazione alla formazione delle decisioni).

CITTÀ SOLIDALE, DEI DIRITTI, DELL'ACCOGLIENZA, DELLE RELAZIONI, DELLA CULTURA

Partecipazione, trasparenza, informazione e comunicazione. Struttura di erogazione di servizi, di prestazioni utili per i cittadini in un quadro di innovazione e responsabilizzazione diffusa ma anche di rispetto dei diritti dei singoli

La tesi è quella di una città, di ciascuno e di tutti, che partecipa alla condivisione delle scelte fondamentali per il suo futuro e di quelle inderogabili per il presente.
Una città che fa della trasparenza e della tracciabilità dei suoi atti un tratto caratterizzante della qualità della convivenza; ciascun cittadino ha coscienza ed è consapevole dello standard delle prestazioni e dei servizi a cui ha diritto.
Una città pulita ed ordinata in cui i servizi essenziali sono garantiti a ciascun abitante/cittadino.
I servizi pubblici sono gestiti con efficacia, efficienza ed economicità, senza pregiudizio alcuno rispetto alle forme ed ai modelli gestionali.
Gli oneri derivanti dalla buona gestione dei servizi devono essere ripartiti equamente tra quanti ne usufruiscono, tenendo conto sia dei tempi di fruizione, sia delle capacità di reddito di ciascuno.
In una città ospitale ciascuno si sente a casa propria: i suoi abitanti, i suoi visitatori e persino chi la attraversa occasionalmente.

CITTÀ DELLE PRODUZIONI D'ECCELLENZA E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO

Città che riscopre e valorizza nel suo insieme le proprie identità e che però ha coscienza del cambiamento del loro ruolo in campo economico

La tesi è quella di una città che sa riconoscere i valori del territorio, i saperi diffusi e condivisi, le abilità, le produzioni materiali ed immateriali che le sono proprie, gli usi e le consuetudini ed investe su di essi: non spreca e non sperpera.
E' presente un interesse collettivo a tutelare i luoghi, le cose, la storia di ciascuno che è storia della collettività.
Le radici e l'identità della comunità sono considerati generatori di valore.
Una città permeata dalla cultura del lavoro e della solidarietà, in grado di dare buoni frutti.
Una città consapevole delle proprie potenzialità direttamente legate alla sua storia, al suo territorio e alle sue produzioni eccellenti.
Una città che è partecipe del presente ed è in grado di interpretare il cambiamento rinnovando le forme e le modalità nel confronto continuo con quelle considerate valori dalla tradizione.

SCENARI NELLA DIMENSIONE SPAZIALE

1. SORSO

Il primo livello identitario è la città, nella sua dimensione di corpo istituzionale. Luogo - sistema formale di erogazione di servizi alla persona ed alla collettività.
Opzione: **rafforzare il senso di comunità.**

2. LA ROMANGIA

Il secondo livello è quello della sub regione storica che è costituita da vari Comuni del Golfo dell'Asinara, ma in questo caso dai Comuni di Sorso e Sennori e, per alcuni, anche dal Comune di Osilo.
Il paesaggio rurale testimonia il profilo dell'economia dominante sin dalle origini degli insediamenti umani a carattere stabile nel territorio.
Opzione: **trasformare il paesaggio rurale in sistema rurale.**

3. IL GOLFO

Il terzo livello comprende il territorio della Romangia in tutta la sua estensione che da Porto Torres e Stintino ad ovest fino a Castelsardo ad est costituisce il sistema costiero del Golfo dell'Asinara.
Opzione: **realizzare un parco diffuso** nel quale acquistino valore i tratti principali del sistema territoriale del nord ovest che ha il suo punto di riferimento privilegiato nell'Isola dell'Asinara.

4. LA CITTÀ METROPOLITANA (LA COLONIA ROMANA)

Il quarto livello, il più complesso e articolato, comprende oggi le municipalità di Sassari, Alghero, Porto Torres, Stintino, Sorso, Sennori, Castelsardo e Tergu.
Il territorio che costitutiva sotto la dominazione romana la Colonia che aveva in Turris Libyssonis il suo punto di riferimento principale, un sistema complesso, militare, amministrativo ed economico che ancora oggi fornisce elementi non secondari alla sua identità.
Si tratta infatti di un'area urbana estesa che costituisce il principale polo di attrazione del nord Sardegna, nella quale *la città di Sorso è parte della più grande città metropolitana a forte valenza ambientale.*
Opzione: **effettuare la scelta consapevole della città metropolitana**

I NODI E LE CRITICITÀ PROIETTATI NELLA DIMENSIONE SPAZIALE

SORSO - Innanzitutto città

Il principale nodo critico è attinente allo scaduto senso di comunità, ovvero a una maggiore presenza di *comportamenti egoisticamente individualisti*. Ne consegue una *scarsa capacità di promuovere azioni coordinate tra loro* dal tratto stabile e duraturo sia in campo economico, sia in campo sociale. Aspetto che è in parte riscontrabile nella *eccessiva frammentazione delle proprietà dovuta alla rinuncia alla imprenditorialità agricola*.

Queste prime riflessioni richiamano tematiche complesse quali l'*autostima*, il *senso di appartenenza* e l'*identificazione* nella comunità intesa come corpo unitario dei singoli appartenenti ad essa.

In questo contesto maturano elementi di vecchie e nuove criticità: *carenza di imprenditorialità locale* in grado di affermarsi nei mercati regionali, nazionali ed esteri; *scarsa fiducia nell'azione collettiva* e nel futuro; ricerca acritica di una dimensione comunitaria credibile a cui riferirsi ai fini dello sviluppo economico e sociale; *difficoltà a promuovere una lettura d'insieme, sistemica, del territorio* e scarsa consapevolezza delle sue potenzialità.

L'aderenza alla città di *Sassari è incombente e proietta un cuneo d'ombra sul territorio.*
Tuttavia la sua vicinanza, accorciata dal servizio ferroviario e migliorata dalla metropolitana di superficie, può costituire un'occasione per Sorso ed una opportunità per gli studenti che frequentano l'università di trovare alloggi a prezzi più convenienti in una comunità dove possono essere accolti meglio, socializzare attraverso lo sport e stabilire rapporti intersoggettivi migliori. Possono trovare infatti una biblioteca attrezzata, punti internet e una serie di punti di ritrovo in esercizi pubblici diffusi nelle varie piazze e piazzette del centro storico.
Inoltre la vendita dei prodotti ortofrutticoli sulla porta di ciascun produttore richiama acquirenti locali e di passaggio che desiderano comprare direttamente prodotti genuini giornalieri che non hanno affrontato la conservazione nei frigoriferi. Altrettanto si può dire per prodotti come il pane e i vini: sta crescendo una richiesta di qualità dei prodotti che i grandi punti di vendita non possono assicurare.

ALTRI SEGNI:
Innanzitutto una comunità: ciascuna persona è consapevole della sua vicenda storica, dei valori del suo territorio e delle sue potenzialità economiche, della funzione e del ruolo che la città di Sorso può svolgere nel contesto della città metropolitana (il tema dell'autostima, dell'appartenenza e dell' identificazione alla comunità).

Una città che riflette sul senso delle sue forme, il tratto infrastrutturale che la caratterizza, in un contesto articolato di fronti: acque (Waterfront) golfo dell'Asinara, fiume Silis, stagno di Platamona; verde (Greefront) polo della vite, polo dell'ulivo, la campagna dei frutteti e degli orti, parco intra/urbano.

Due tematiche, l'uomo ed il territorio, hanno una matrice comune nella qualità delle trasformazioni che rappresenta il più importante motore che genera qualità e valore.
Gli interventi di carattere materiale che seguono sono direttamente conseguenti alla ritrovata autostima, e meglio ancora al ripensamento e al nuovo posizionamento.

La Romangia è il principale nodo critico perché rappresenta il modello che costituisce la chiave di volta dello sviluppo territoriale.
Il ruolo amministrativo ed economico che ha esercitato prima in epoca romana e successivamente in periodo medievale come curatoria del giudicato di Torres (affidata dal punto di vista amministrativo all'abate del monastero di Tergu) e successivamente in periodo catalano e poi spagnolo nella Confederazione dei Regni di Aragona e di Castiglia e infine col Regno di Sardegna Sabaudo, la hanno nel tempo predisposta a costituire un punto di riferimento per l'attività agricola intensiva e per il commercio dei suoi prodotti sia all'interno che all'esterno dell'Isola tramite il porto di Turris Libyssonis. L'indicazione di strati culturali e linguistici toscani (pisani) e liguri è confermato intanto dalla particolare parlata sardo corsa in uso in questa curatoria e in quelle prossime della Gallura, che costituisce il raccordo tra la Sardegna settentrionale e la Corsica meridionale. Tale ampia condivisione culturale e linguistica consentirebbe, se si completassero le infrastrutture interregionali, di attivare rapporti transfrontalieri che nel passato erano certamente più frequenti e proficui sul piano culturale (flussi turistici di tipo cognitivo) e commerciale.
Oggi la Romangia è un luogo della memoria più che della riappropriazione di quella identità: un ricordo o un sogno.
Nella concretezza del quotidiano più che una *risorsa consapevole di una comunità più grande* essa rischia di rappresentare un moltiplicatore di crisi.

La ruralità, piuttosto che una formidabile opportunità, viene percepita da molti come una condizione di arretratezza e marginalità di cui occorreva liberarsi ricercando il lavoro dipendente. Questa situazione scatena competizioni sociali tra i sostenitori delle opposte posizioni che fingono di tollerarsi all'interno della stessa comunità.

ALTRI SEGNI:
Oltre che per la storia comune il territorio ha una sua identità in cui la città, nel bene e nel male, si identifica non fosse per altro che per la sua particolare dimensione economica dominante (il sistema rurale).
Il nodo principale è la trasformazione consapevole da paesaggio rurale in **sistema rurale**: *una risorsa eccellente per il futuro.*
Un atto consapevole in grado di determinare una valorizzazione globale delle potenzialità storiche del territorio.

IL GOLFO DELL'ASINARA - L'immagine del territorio

La linea della costa che da Stintino - Porto Torres giunge sino a Castelsardo delimita un doppio confine, quello terrestre che si apre sui territori di nord ovest e declina un paesaggio urbano composito ed articolato e quello marino nel quale si specchia l'Isola parco dell'Asinara.
Una linea di confine ancor oggi vissuta come limite ed interruzione.
Oggi il Parco dell'Asinara è un competitor distante e spoglio: è solo uno slogan privo di contenuti.
L'Isola non proietta la sua immagine sulla costa.

ALTRI SEGNI:
E' tuttavia la dimensione rappresentativa più idonea a definire un sistema turistico appetibile; in grado di coniugare valenze integrabili forme varie di turismo consapevole nell'arco di tutto l'anno.

L'Isola dell'Asinara si specchia su tutta la costa del golfo e sul suo immediato entroterra e costituisce un sistema che permette di esaltare la dimensione del rapporto - viaggio tra mare e terra ferma.

Si viaggia dentro il Golfo con i metrò del mare: viaggio per mare nel Golfo tra la portualità turistica e gli attracchi leggeri lungo la costa e l'Isola.

Stazioni di interscambio (Marina di Sorso) tra vettori terrestri e marini, eccellenti nodi di urbanità frontaliera, che aprono varchi terresti tali da permettere una comunicazione facile tra le città, tra i luoghi interni e la costa, disegnando itinerari in grado di valorizzare il territorio nell'insieme dei suoi approdi. Che consentirebbero percorsi nautici e tappe negli approdi della Costa Smeralda, dell'isola sorella che già si scorge dal Golfo dell'Asinara e poi della Costa Ligure e della Costa Azzurra.

IL NORD OVEST DELL'ISOLA - la scelta della Città metropolitana a forte valenza ambientale

La città di Sorso si trova nel contesto di un territorio che, per dimensioni demografiche, contiguità spaziale, densità, scambi e flussi di relazione, costituisce *l'area urbana più estesa del Nord Sardegna*.

La presenza di un numero significativo di persone che si spostano quotidianamente all'interno di questo bacino, dal luogo di residenza per raggiungere il luogo di lavoro, la sede dei principali servizi e non solo, richiede la programmazione di un insieme di interventi che permettano di garantire una mobilità con i caratteri dell'ecocompatibilità, della snellezza e della rapidità (point to point).

D'altra parte, la presenza di un sistema integrato ed efficiente di trasporto pubblico ad alta frequenza in grado di connettere i nodi di questa rete rende meno complicato il riflettere sull'opportunità di incentivare una forte azione di coordinamento – se non la gestione congiunta – di alcune funzioni che hanno importanti implicazioni nelle scelte di localizzazione o ricollocazione di vecchi e nuovi servizi.

In questo contesto, i territori sono chiamati a specializzarsi, anche dotandosi di nuove funzioni, in un'ottica di complementarità con le specializzazioni presenti negli altri centri urbani e dell'intera area.

Questa scelta di cooperazione istituzionale, economica e sociale richiede *un percorso condiviso, procedure formalizzate e permanenti di consultazione e deliberazione*: **la città metropolitana**.

In estrema sintesi, il tema è quello di agire nel contesto di un'area urbana estesa con l'obiettivo di *superare il modello pluri - urbano esistente*, promuovendo la nascita di una città metropolitana a forte valenza ambientale.

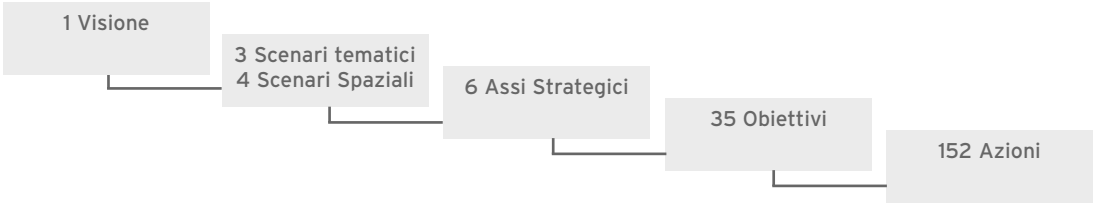
ASSI STRATEGICI

L'esplicitazione delle principali intenzionalità del Piano Strategico di Sorso è il frutto del lavoro di ricerca e di conoscenza della città, del suo territorio, delle sue potenzialità in campo economico e della fase di "ascolto" della percezione che le diverse componenti sociali, culturali ed economiche ne hanno. Rispetto ad altri strumenti e documenti di programmazione, il piano strategico, proprio per la sua natura volontaria e per il suo carattere intersettoriale, ha permesso di ricercare e discutere i "nodi" problematici inerenti le prospettive di sviluppo, per poi farne oggetto di "azioni" complesse ed integrate. Ogni azione fa riferimento ad un determinato Asse strategico e ad un preciso Obbiettivo, ma interagisce e, spesso, è complementare ad altre azioni. Per il Piano strategico sono stati dunque individuati, nel corso della sua redazione, a seguito del lavoro di ascolto, discussione e progettazione, i seguenti Assi strategici:

1. Sorso città educante
2. Sorso città trasparente
3. Sorso città ospitale
4. Sorso città della qualità urbana ed ambientale
5. Sorso città consapevole delle proprie potenzialità in campo economico
6. Sorso città 2016 parte di una città più grande

Gli Assi strategici proposti costituiscono gli elementi portanti della visione complessiva per il futuro benessere e sviluppo della città. Essi sono l'esito progettuale delle attività relative allo svolgimento dei Forum tematici aperti alla collettività e dei Focus group, che hanno coinvolto alcuni "testimoni privilegiati". Azioni per le quali gli scenari tematici e territoriali hanno rappresentato il telaio concettuale e di programma e attraverso le quali è stata acquisita la conoscenza della città ed è stato costruito il confronto sui campi fondamentali dell'azione pubblica, della domanda e degli interessi della comunità sorsense.
Se gli Assi Strategici sono strumento di indirizzo, coordinamento e mutua valorizzazione delle molteplici azioni, che rappresentano gli ambiti programmatici e operativi con orizzonte temporale di breve e medio periodo, gli Obiettivi ne costituiscono la sintesi operativa visibile e concreta, il punto su cui la condivisione richiesta è puntuale, esplicita e "facile", non ambigua e al tempo stesso non limitata a singoli progetti o specifiche domande. Gli Assi strategici si concretizzano in 35 Obiettivi, a loro volta da perseguire attraverso la realizzazione di 152 Azioni, tutte comprese e messe in coerenza nel quadro generale degli interventi che il Piano Strategico ha selezionato per dare forma e forza alla visione strategica della città per i prossimi 10 anni.
Va specificato che mentre i grandi temi (assi strategici e Obiettivi) si presumono stabili per un lungo arco temporale, in quanto condivisi e valori guida nei quali la comunità sorsense si riconosce, le azioni e i progetti potranno essere adattati e riorientati in ragione del loro grado di attuazione e delle esigenze e opportunità che si manifesteranno nel tempo. Solo in alcuni casi, almeno in questa fase, sarà possibile definire puntualmente l'arco temporale relativo alla realizzazione delle singole azioni/interventi. E' auspicabile, però, che successivamente, dopo una prima fase di rodaggio e messa a regime metodologica operativa, in particolare per interventi sovracomunali o semplicemente tra loro coordinati, ciò possa avvenire regolarmente.

Qui accanto è presentato dunque il quadro generale degli Assi strategici, Obiettivi e Azioni, in forma di tavola logica che mette in evidenza le collocazioni degli "elementi" del Piano Strategico e le relazioni tra essi:



1 ASSE STRATEGICO

SORSO CITTÀ EDUCANTE

La città modello educativo ha quasi diecimila anni. Essa "re-esiste" da tanto perché è dovere della città trasmettere la propria memoria alle nuove generazioni affinché il giovane possa assolvere nell'età adulta a quelle funzioni che la città richiede.

Città educante, in questo senso, significa iniziare a chiedersi seriamente quale sia uno sviluppo desiderabile del sistema educativo e quali agenzie, anche formalmente non educative, debbano assumersi questo compito.

Nella città educante, titolari dei processi educativi non sono infatti solo la famiglia e la scuola, ma è la città tutta, con le strade, le piazze, i luoghi dell'incontro e la sua gente.

Sono le istituzioni e la società civile insieme a rendere lo spazio urbano luogo di convivenza, caratterizzato da relazioni fondate su rispetto reciproco, partecipazione e valorizzazione delle differenze.
Da un lato quindi è nelle scelte delle istituzioni e nelle proposte in merito a pianificazione urbana, politiche ambientali, mezzi di comunicazione, prospettive economiche e produttive che la città si fa educativa. Dall'altro sono gli stessi abitanti che facendo proprio il contesto in cui risiedono, lo vivono in modo attivo, creativo e partecipe.

La Città Educante deve diventare solidale, costruita sulle responsabilità individuali e collettive. Gli strumenti di democrazia partecipata (Consigli Comunali, Circoli dei ragazzi, Sindaci "difensori dell'infanzia" ecc.) potranno contribuire a cambiare il volto delle città.
La città educante adegua la sua struttura per accogliere nella forma della partecipazione i suoi cittadini quotidianamente e non solo in occasione delle elezioni.

Nell'orientamento delle moderne costituzioni si fa esplicito riferimento ad un nuovo potere, il potere cittadino, un quinto potere -oltre al quarto e agli altri tre tradizionali- che è il potere elettorale. Il potere cittadino si basa su consigli comunali aperti, su comunità aperte nell'ambito del contesto municipale dove il cittadino può partecipare costantemente e non solo di tanto in tanto.

«Nella città educativa, trasformata, si debbono poter educare i giovani a sentirsi popolo, come tutti, ad essere cittadini, come singoli, per renderli attori eticamente responsabili nella costruzione di un potere politico "dal basso". Tutti i cittadini collaborano alla costruzione, lo stato non ha potere, ha solo l'esercizio delegato di un potere del popolo; lo stato non è sovrano nella città nella sua struttura di autorità, al contrario il potere è l'unità delle volontà consensuali di una comunità politica. Questo consenso aumenta con la partecipazione diretta ad un certo livello di quel popolo, ovvero con la costruzione di un potere "dal basso" che resista al processo di globalizzazione che viene "dall'alto"» (Enriche Dussel).

OBIETTIVO 1.1:

Educare l'infanzia, i giovani e gli adulti. Membri responsabili della società in trasformazione.

CONTENUTI:

L'istituzione di un Centro di orientamento per la famiglia rende esplicito il valore e la funzione riconosciuta dalla comunità all'istituzione familiare (naturale o adottiva) quale primo luogo dell'accoglienza ed accompagnamento del minore nel percorso formativo. Luogo primo, ma non unico ed isolato.

Il Centro ha la funzione di facilitare, attraverso il confronto e l'apprendimento reciproco, il riorientamento della famiglia in un contesto sociale in continua trasformazione. Esso, pertanto, funge da luogo d'incontro e dibattito con/tra le famiglie e i cittadini sull'esperienza pedagogica, sulle problematiche educative generali e sulla cultura dell'infanzia.

Promuove specifici spazi di incontro tra bambini e genitori ed offre un luogo e un tempo di socializzazione e di gioco tra bambini e di conoscenza e condivisione tra adulti, offre ai genitori l'opportunità di osservare il proprio bambino in situazione di relazione, scambio, gioco con gli altri.

Organizza qualificati corsi per la preparazione delle giovani coppie e per i genitori in un contesto educante che si ritiene indispensabile:

a) l'apertura di nidi d'infanzia, come servizio educativo e sociale di interesse pubblico, che accoglie bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni; nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, il nido concorre, con le famiglie, alla cura e all'educazione dei più piccoli, proponendosi come luogo di relazioni, apprendimento, gioco, socializzazione, incontri e scoperte;

b) rafforzare la presenza delle scuole dell'infanzia, come servizio educativo per bambini dai 3 ai 6 anni che propone e realizza attività educative, di socializzazione, ludiche, ricreative e didattiche, finalizzate allo sviluppo armonico di tutte le potenzialità del bambino.

AZIONI:

Azione 1.1.1: Istituzione e sostegno del Centro di orientamento per la famiglia

Azione 1.1.2: Sostenere ed allargare la presenza di nidi e scuole di infanzia

Azione 1.1.3: Potenziamento del SET

Azione 1.1.4: Organizzare corsi e seminari per la preparazione delle giovani coppie alla genitorialità e percorsi di formazione per le famiglie, creando spazi e servizi d'incontro tra bambini e genitori

---

OBIETTIVO 1.2:

Educazione permanente: attori della nuova dimensione comunitaria europea.

CONTENUTI:

Istituire, promossa dal Comune, presieduta dal Sindaco, la Conferenza permanente dell'educazione e dei servizi scolastici. La Conferenza coinvolgendo i dirigenti scolastici e delle istituzioni educative, degli uffici comunali e dei servizi competenti, ha il compito di condividere la programmazione annuale delle iniziative e dei servizi educativi.

La consapevolezza che la formazione e l'apprendimento non si esauriscono in una stagione della vita ma che, al contrario, il tempo dell'apprendimento (dello scambio delle conoscenze e delle abilità e della narrazione delle esperienze) si distribuisce lungo tutto l'arco della vita di ciascuno, orienta oggi le politiche comunali. In questa ottica si intende istituire il Centro di educazione e formazione permanente quale spazio organizzato ed attrezzato -allestito in modo da poter ospitare percorsi espositivi, supporti audiovisivi e strumenti multimediali, l'organizzazione di incontri, seminari e corsi di formazione- per rispondere alle esigenze della popolazione adulta, alle mutate condizioni del lavoro ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ai loro desideri educativi e formativi, ma anche luogo di scambio e confronto culturale con i giovani della città.

Luogo nel quale ospitare corsi e laboratori che –aperti a giovani ed adulti- riservino un'attenzione particolare alla lingua, al saper fare della tradizione locale, alle tematiche della scienza e dell'intercultura, del carattere della cittadinanza nella dimensione comunitaria europea. Sarà fondamentale la presenza del Centro di documentazione dei villaggi medievali della Sardegna al Palazzo Baronale e di un laboratorio regionale sul

tema composto da Università, Soprintendenza e Comune. Grazie al Museo di Palazzo Baronale si potranno impostare attività didattiche con le scuole, anche di archeologia sperimentale.

AZIONI:

Azione 1.2.1: Istituire la *Conferenza permanente dell'educazione*

Azione 1.2.2: Istituire il *Centro di educazione e formazione permanente per adulti*

Azione 1.2.3: Promuovere interventi di approfondimento e formazione, progetti sperimentali, a favore degli educatori e delle famiglie sulle tematiche inerenti *approccio non direttivo* con le giovani generazioni.

Azione 1.2.4: Educazione alla cittadinanza nella dimensione europea

---

OBIETTIVO 1.3:

Valorizzare la creatività giovanile

CONTENUTI:

Promuovere l'istituzione del Cento per la creatività giovanile favorendo, in un quadro di regole certe e condivise, il maturare di modelli gestionali orientati all'autogestione come fattore responsabilizzante e di crescita autonoma. In questo contesto si promuoverà:

a) la pubblicazione di un "foglio" locale, gestito dal centro, che permettendo di far emergere e comunicare i punti di vista maturati nell'universo giovanile, informi i cittadini sui principali avvenimenti della città;

b) la creazione di spazi di apprendimento/lavoro organizzato e gestito dagli studenti;

c) la formazione di un centro servizi didattici a supporto degli studenti di ogni ordine e grado, prevedendo, per alcuni percorsi proposti, il coinvolgimento dei genitori, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di tecnologie informatiche;

d) l'attivazione di percorsi di approfondimento sulle tematiche individuate come prioritarie con le scuole elementari e medie della città, con gli insegnanti e con le classi.

Saranno implementati i servizi esistenti coordinando le iniziative tra loro e con il Centro per la creatività.

AZIONI:

Azione 1.3.1: Istituire Centri autogestiti per la creatività giovanile prevedendo la pubblicazione di un periodico autogestito

Azione 1.3.2: Implementare i servizi della Ludoteca e del Centro di aggregazione sociale intesi come luoghi di creazione e responsabilità

OBIETTIVO 1.4:

I tratti dell'identità: promuovere il recupero e la valorizzazione delle radici storico-culturali della comunità.

CONTENUTI:

Costituire un Centro di Documentazione e Ricerca con lo scopo di valorizzare le risorse culturali e di qualificarle come esperienza storico culturale del Comune. Comprenderebbe un archivio delle sue lingue, della conoscenza e delle memorie non scritte, delle sue tradizioni, del suo patrimonio artistico e letterario, con il compito di mettere a disposizione la documentazione sulle realtà culturali ed educative che operano ed hanno operato nella città. E' auspicabile che si giunga anche a costituire oltre che un museo archeologico e della cultura materiale anche di un museo delle opere di artisti che hanno operato nel territorio e di organizzare la biblioteca in modo da costituire mostre tematiche periodiche dei prodotti letterari in più lingue e anche un archivio fotografico e quasi un dizionario per immagini degli autori sardi.

Promuovere insomma la circolazione delle idee e delle esperienze in rete con altri centri vicini e lontani. Progettare strumenti conoscitivi (collane editoriali su Sorso), organizzare iniziative di formazione a tutti i livelli necessari allo sviluppo collaborando con altri centri e cooperative del territorio.

Nel territorio della Romangia occorre registrare infatti l'esistenza dal 1978 di un Premio di letteratura in lingua sarda che ha svolto, insieme al Premio Ozieri un ruolo assai importante nella ripresa dell'automodello culturale sardo. Sorso inoltre ha dato i natali a uno scrittore come Salvatore Farina che ha illustrato non solo la letteratura della Nuova Italia ma anche quella europea. Ha dato i natali inoltre ad almeno quattro importanti pittori del Novecento come Pietro Antonio Manca, Leonardo Giuliani, Ausonio e Francesco Tanda. Per queste ragioni può costituire la sede che ha maggiori titoli per istituire un Premio letterario in lingua italiana e in lingua sarda per gli scrittori sardi e di un premio euromediterraneo per gli scrittori delle lingue di minoranza. Può inoltre costituire ugualmente una Pinacoteca dell'arte del Novecento e un Premio di Pittura per i pittori sardi e per i pittori delle piccole patrie euromediterranee. Attualmente ha anche tra i suoi concittadini il Presidente del Pen Club degli scrittori sardi che è anche presidente del Premio Romangia.
Occorre quindi potenziare le possibilità rappresentative ed espositive del Palazzo Baronale sia come punto di identità storica e di aggregazione dei cittadini, sia come collegamento con il territorio attraverso la valorizzazione di siti archeologici, storici e artistici come elemento di sviluppo turistico diversificato (turisti, scuole), sia per istituire rapporti culturali transfrontalieri d'intesa anche con la Corsica.
Integrare con le "risorse archeologiche del territorio" le altre risorse culturali creando o potenziando itinerari o percorsi conoscitivi per consolidare l'identità collettiva attraverso la propria storia mirando ad un'offerta di alto profilo culturale. Integrare i circuiti del territorio di Sorso con quelli dei territori limitrofi per realizzare sinergie logistiche e di marketing valorizzando temi contenuti in un'area più vasta.

AZIONI:

Azione 1.4.1: Istituire il Centro di documentazione Città di Sorso e della Romangia

Azione 1.4.2: Attrezzare ed implementare il sistema espositivo di Palazzo Baronale ed i servizi connessi alla valorizzazione e conoscenza del patrimonio artistico ed archeologico

Azione 1.4.3: Istituzione della Pinacoteca Comunale e valorizzazione delle case degli artisti (Farina, Baracca, Masala etc.) e con Premi letterari e di pittura che proiettino la Romangia ed il Golfo dell'Asinara nell'immaginario europeo.

Azione 1.4.4: Itinerari dell'Identità: percorsi e visite guidate attraverso i luoghi ed contenitori culturali che testimoniano le radici e la storia della comunità (Itinerari archeologici, delle produzioni della ruralità, del paesaggio, delle forme e del disegno urbano)

Azione 1.4.5: Istituzione dell'Archivio fotografico comunale

Azione 1.4.6: Catalogazione delle ricette della cucina della tradizione, delle produzioni agricole e della loro stagionalità

Azione 1.4.7: Catalogazione dei beni culturali

Azione 1.4.8: Laboratori di trasferimento delle buone prassi e dei saperi locali – fabbricazione dei cestini, ricamo rinascimento - curate da persone anziane

Azione 1.4.9: Incentivare la realizzazione e la diffusione di eventi teatrali

---

OBIETTIVO 1.5:

Sorso casa mia, educare al rispetto dei luoghi ed al riuso.

CONTENUTI:

Incentivare la cura esterna delle facciate degli edifici, il restauro dei manufatti storici, l'arredo e la pulizia delle piazze e delle caratteristiche vie del centro urbano, attraverso agevolazioni e sussidi da parte dell'istituzione.
Creare nelle diverse zone del territorio comunale sentieri didattici ed ambientali. Informare ed illustrare con cartelloni e pubblicazioni sulle peculiarità delle zone, sulle varie specie floro-faunistiche presenti e sulle loro caratteristiche. Valorizzare ed illustrare il patrimonio archeologico attraverso documentazioni in loco e pubblicazioni cartacee e multimediali curate e messe in vendita dal Comune.
Aprire un "Centro recupero materiali dismessi" - ovvero un luogo dove promuovere l'idea che molti rifiuti rappresentano delle risorse - dove si raccolgono, si espongono e si offrono materiali alternativi e di recupero, ricavati dalle rimanenze e dagli scarti cittadini. I materiali recuperati adeguatamente raccolti sono messi a

disposizione di tutte le realtà presenti nel territorio che lavorano con bambini, adolescenti, disabili e anziani, in modo che possano essere riutilizzati a scopo didattico e creativo.
Promuovere laboratori per insegnanti, genitori e bambini, conferenze pubbliche, mostre temporanee di arte e design. Ogni anno organizzare "una giornata della pulizia e del recupero", che ha come obiettivo la valorizzazione della cultura del riciclaggio e della raccolta differenziata dei rifiuti.

AZIONI:

Azione 1.5.1: Interventi ed agevolazioni ed incentivi a favore dei privati per la cura e la manutenzione delle facciate degli edifici

Azione 1.5.2: Incentivi per la salvaguardia ed il restauro dei manufatti storici e di pregio

Azione 1.5.3: Pubblicazioni, produzione di sussidi didattici ed itinerari sulla storia e le trasformazioni del territorio

Azione 1.5.4: Contributi a favore di Comitati di residenti per incentivare la cura e l'arredo delle piazze e delle vie

Azione 1.5.5: Educazione al recupero ed al riuso sia dei grandi manufatti che degli oggetti della quotidianità

OBIETTIVO 1.6:

Sorso città per lo sport. La pratica sportiva come diritto.

CONTENUTI:

La consapevolezza che promuovere la pratica sportiva costituisca uno dei più importanti fattori di prevenzione e cura della malattia e l'occasione per socializzare sia per i giovani quanto per gli adulti e gli anziani; necessità di favorire la costituzione di associazioni e gruppi sportivi autogestiti a carattere amatoriale, realizzando sia in città che nel territorio spazi idonei e percorsi attrezzati.

AZIONI:

Azione 1.6.1: Consulta permanente delle Società e delle associazioni sportive

Azione 1.6.2: Organizzazione di specifici corsi di attività motoria rivolta ad anziani e diversamente abili.

Azione1.6.3: Mappatura di aree e percorsi idonei ad attività sportive eco – compatibili, quali pesca sportiva, orientamento, trekking, mountain bike, motocross.

OBIETTIVO 1.7:

Sorso città della musica.

CONTENUTI:

La diffusione della cultura musicale e la conoscenza diffusa del suo linguaggio costituisce per la comunità un tratto non secondario della sua identità. Organizzazione di un Ente musicale cittadino con il compito di valorizzare la cultura musicale attraverso manifestazioni mirate (ricupero dei canti religiosi e della tradizione popolare, concerti preceduti da presentazioni dei programmi e guide all'ascolto), serate musicali a scopo didattico concerti sinfonici e corali, e concerti di musica moderna.

AZIONI:

Azione 1.7.1: Istituire l'Ente musicale città di Sorso

Azione 1.7.2: Promuovere rassegne, seminari e guide all'ascolto

Azione 1.7.3: Sostenere rassegne permanenti, proposte ed organizzate da associazioni e gruppi musicali, di canti sardi tradizionali e di musica moderna.

Azione 1.7.4: Attrezzare spazi adeguati da mettere a disposizione di gruppi musicali per prove e registrazione

Azione 1.7.5: Creare un ambiente informatico – virtuale (portale) in grado di promuovere sulla rete (internet) le produzioni di giovani artisti originali ed innovative

2 ASSE STRATEGICO
SORSO CITTA' TRASPARENTE

Una città aperta al dialogo e al confronto, trasparente e libera che fonda il proprio futuro mettendo a disposizione di ciascuno un patrimonio di opportunità: ai lavoratori e agli studenti, ai non residenti come ai residenti, ai portatori di interessi organizzati come ai potenziali imprenditori del futuro. Una città che ha una chiara consapevolezza di se stessa e delle trasformazioni che vive. Una città che fa parte di un'area più vasta: una rete globale che ha confini precisi ma spazi comuni perchè riesce ad "abolire" i suoi confini territoriali, economici, etnoculturali e sociali in quanto determinanti un sistema predefinito e corporativo di inclusioni ed esclusioni che non si vogliono più mantenere.
Un municipio cuore pulsante, "motore di avviamento" efficiente per una Sorso viva che migliora la qualità della vita e della democrazia.

OBIETTIVO 2.1:
Orientare le politiche verso la partecipazione e la trasparenza.

CONTENUTI:
Aprire una finestra sul Comune organizzando gia dalle scuole elementari, incontri con i ragazzi nei quali si illustrino le funzioni istituzionali del Comune ed il loro effettuarsi nella pratica quotidiana.
Aprire uno sportello alla città attraverso la realizzazione di un sito web efficiente, che illustri le diverse attività dell'amministrazione e che attraverso una forte interattività consenta la partecipazione diretta, la capacità di porre quesiti, di intervenire sulle questioni che riguardano il rapporto tra l'istituzione comunale ed il cittadino. Attuare un processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina comunale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici. Ovvero richiedere ai cittadini di partecipare alla redazione del bilancio per decidere tutti assieme le priorità di spesa, i nuovi investimenti, le emergenze. Ciò deve avvenire via internet, o attuarsi con delle consultazioni annuali, o attraverso delle assemblee aperte, dei sondaggi, o organizzando piazze tematiche.

AZIONI:
Azione 2.1.1: Organizzare incontri didattico-conoscitivi sul processo amministrativo del Comune con gli studenti di ogni ordine e grado
Azione 2.1.2: Consultare i cittadini sulle scelte prioritarie e le decisioni da prendere su argomenti ed interventi particolarmente impegnativi
Azione 2.1.3: Promuovere incontri periodici con i cittadini direttamente interessati a particolari argomenti o interventi per informare e raccogliere indicazioni operative
Azione 2.1.4: Rendere il sito comunale interattivo e realizzare un periodico istituzionale che migliori la fruibilità dei servizi presenti

OBIETTIVO 2.2:
Promozione del volontariato e delle pratiche associative

CONTENUTO:
Favorire, attraverso incentivi di vario genere il formarsi di comitati e gruppi associativi in grado di operare nelle/tra diverse "sensibilità" della città. Incoraggiare la nascita di una Consulta dell'associazionismo che dialoghi con il Comune e, condividendone gli obiettivi, ne supporti l'operato. Promuovere iniziative che valorizzino solidarietà e mutuo aiuto organizzando, o assistendo, gruppi di cittadini in modo che chi ha del tempo

lo mette in condivisione, lo offre in cambio del tempo di qualcun altro. Si può essere anziani, giovanissimi, casalinghe; si può essere chiunque per avere del tempo. Far si che questo venga condiviso è un modo per aumentare la socializzazione delle persone, la loro conoscenza, il reciproco aiuto. Significa recuperare la dimensione della comunità, tornare ad essere comunità.
AZIONI:
Azione 2.2.1: Sostenere, garantendo adeguati servizi, la Consulta del volontariato
Azione 2.2.2: Incentivare il formarsi di libere associazioni tra i cittadini
Azione 2.2.3: Promuovere la cultura della pace e della non violenza, anche attraverso il servizio civile
Azione 2.2.4: Promuovere la "banca del tempo"
Azione 2.2.5: Sostenere, garantendo adeguati servizi, l'associazionismo tra le persone anziane

---

OBIETTIVO 2.3:
Favorire la comunicazione tra istituzioni e cittadini

CONTENUTO:
Rafforzare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che ha il compito di facilitare gli utenti nell'incontro con L'Amministrazione e la città, mettendo a disposizione lo sportello per il contatto diretto, ma anche strumenti di informazione, comunicazione e offerta di servizi telematici e creare uno sportello unico integrato al servizio delle imprese e dei cittadini. In questo contesto vanno promossi e potenziati gli strumenti comunicativi –

sia interpersonali che informatici – tra l'amministrazione e le famiglie, tra la città ed i suoi ospiti. Il Comune deve creare trasparenza sulle offerte del territorio, deve dare certezza di adeguati standard di qualità e correttezza, aiutando nel contempo le aziende ad essere visibili sul mercato e competitive attraverso studi di settore.

AZIONI:
Azione 2.3.1: *Rafforzare* l'ufficio di relazione con il pubblico
Azione 2.3.2: Dotarsi di un *Piano della comunicazione Istituzionale*
Azione 2.3.3: Studio preliminare funzionale alla realizzazione di una nuova sede per uffici comunali

---

OBIETTIVO 2.4:
Carta dei servizi e qualità totale.

CONTENUTI:
Adottare la Carta dei servizi, documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione. A norma di legge, la Pubblica Amministrazione è tenuta ad accettare le richieste che riceverà per via elettronica. La CCS è a tutti gli effetti riconosciuta come CNS, strumento di accesso ai servizi in rete offerti dalla Pubblica Amministrazione; attraverso la CNS infatti il cittadino è riconosciuto in rete in modo certo e può usufruire dei servizi erogati anche in via telematica.
Attraverso di essa l'amministrazione garantirà la fruizione dei servizi che verranno progressivamente attuati.

AZIONI:
Azione 2.4.1: Dotare della carta dei servizi tutte le prestazioni erogate e garantite dall'ente locale
Azione 2.4.2: Promuovere iniziative volte a diffondere capillarmente le informazioni inerenti gli standard di qualità previsti e le procedure previste per il reclamo e le proposte di ottimizzazione
Azione 2.4.3: Rinnovare, razionalizzando, aggiornando e ammodernando, garantendo una formazione continua, l'apparato amministrativo - burocratico dell'ente

---

OBIETTIVO 2.5:
Il Piano strategico comunale: le forma per garantirne una manutenzione partecipata

CONTENUTI:
Condividere livelli significativi di partecipazione della cittadinanza alle scelte più importanti operate dall'Ente Locale.

AZIONI:
Azione 2.5.1: Regolamentazione dei servizi garantiti ai Cantieri di lavoro e delle procedure previste per intervenire con proposte di ottimizzazione

3 ASSE STRATEGICO
SORSO CITTÀ OSPITALE

La città di Sorso riveste un ruolo secondario nello scenario turistico regionale e limitato, ancorché non esclusivamente, al turismo delle "seconde case". Nello scenario ipotizzato di Sorso città ospitale si ridisegna un percorso che, a partire dal sistema dell'accoglienza tuttora esistente ubicato prevalentemente lungo la fascia costiera, si investe in funzione di nuove forme di turismo legate all'ambiente, alle risorse storico-culturali, all'identità locale, alle produzioni tipiche dell'area. Sorsocitta 2016 punta dunque sul concetto di identità inteso come la risultante di un continuo confronto con bisogni, aspettative e stili di vita diversi.
L'accoglienza turistica si incardina in un percorso d'identità, basato sulla condivisione e lo scambio. Ciò che rende, infatti, desiderabile un luogo turistico è il sistema di valori con cui esso si propone. Per questo il concetto di Sorso città ospitale è da intendere quale percorso di stimolo e di rafforzamento dell'identità e dei prodotti locali, la creazione di percorsi tematici, in cui sia evidente la condivisione del valore dell'accoglienza e di valorizzazione dell'identità locale.
Perché il turismo dunque possa diventare una leva nello scenario dello sviluppo futuro occorrerà investire nell'attrattività, orientandosi verso la cultura del valore che in senso ampio comprende la valorizzazione del patrimonio edilizio, storico-culturale, economico ed umano in modo tale da mettere in risalto e vendere il territorio. Parimenti occorrerà investire nel sistema delle infrastrutture e nei servizi al fine di modificare in primo luogo la percezione della città da parte dei residenti e, di riflesso, l'attrattività da parte dei non residenti.
L'ospitalità è quindi da intendersi come perfetta simbiosi tra vivibilità da parte dei residenti e competitività verso l'esterno: in tal senso il concetto di ospitalità coniuga le politiche della città verso i propri cittadini estendendole all'ambiente circostante.

OBIETTIVO 3.1:
Sviluppare la rete dell'ospitalità diffusa nel territorio

CONTENUTI:
Creare un sistema di ospitalità diffusa nel territorio che sia in grado di arricchire e sviluppare nuove forme di turismo legate all'identità locale e di stimolare forme di cooperazione basate sulle risorse autoctone.

AZIONI:
Azione 3.1.1: Creare pacchetti di offerta turistica integrata
Azione 3.1.2: Creare eventi di carattere nazionale ed internazionale
Azione 3.1.3: Programmare iniziative di animazione in grado da stimolare nuove forme di imprenditorialità
Azione 3.1.4: Riqualificare il centro storico (Zona A del PUC) e migliorare in generale l'attrattività locale
Azione 3.1.5: Creare punti di informazione turistica
Azione 3.1.6: Creare la Ospitality Card della Romangia
Azione 3.1.7: Investire sugli attrattori culturali

OBIETTIVO 3.2:
Qualificare l'offerta ricettiva esistente innalzando il livello della qualità totale percepita

CONTENUTI:
Consolidare la ricettività turistica esistente in modo da renderla adeguata all'innalzamento complessivo dell'offerta del territorio

AZIONI:
Azione 3.2.1: Ristrutturazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere esistenti
Azione 3.2.2: Percorsi formativi rivolti ad operatori turistici

OBIETTIVO 3.3:

Aumentare la visibilità e l'attrattività di Sorsocittà nel panorama turistico regionale e all'interno dell'area pre-parco (nel contesto del Parco diffuso).

CONTENUTI:

Aumentare e consolidare la vocazione turistica dell'area della Romangia puntando verso forme di turismo legate all'ambiente ed al territorio

AZIONI:

Azione 3.3.1: Inserire l'offerta turistica locale all'interno di pacchetti di offerta legati alle risorse ambientali del Parco dell'Asinara

Azione 3.3.2: Creare un sistema di percorsi ambientali fruibili

---

OBIETTIVO 3.4:

Favorire lo sviluppo sinergico di iniziative turismo- ambiente-territorio

CONTENUTI:

Dare valore al sistema turistico di Sorsocittà e dell'area vasta anche attraverso forme di cooperazione con altre istituzioni

AZIONI:

Azione 3.4.1: Forme di collaborazione e cooperazione tra operatori turistici, operatori ambientali, imprenditori locali

Azione 3.4.2: Attivare interventi di marketing del territorio

---

OBIETTIVO 3.5:

Promuovere l'inclusione sociale

CONTENUTI:

Istituzione di un osservatorio per le politiche sociali ed il disagio (dall'osservazione all'azione in grado di raccordare domanda ed offerta di aiuto). Coinvolgimento delle famiglie mediante l'apertura di uno sportello di ascolto in cui sono presenti specialisti e docenti (ASL, Ente Locale, Scuola, in sinergia). Qui deve avere un senso venire perchè si sta bene. Questa nuova accoglienza deve essere reale, visibile, arricchente. L'accoglienza deve rivolgersi in modo particolare all'immigrato per il quale funzionerà uno sportello informativo tale da dare le informazioni sulla città e la sua organizzazione e l'aiuto richiesto in caso di necessità: trovare una casa, conoscere le scuole, i servizi al cittadino e, soprattutto, all'infanzia devono essere servizi reali. Deve: inserire gli alunni nelle classi con progetti specifici; inserire le famiglie in progetti extracurriculari per la conoscenza del territorio e la valorizzazione della propria identità culturale; operare un'azione sinergica tra scuola ed ente locale per una completa integrazione mediante azioni di supporto psicologico e finanziario (se necessari); azioni di recupero costante delle abilità di base dei bambini in orario curriculare ed extracurriculare; organizzare incontri con docenti, assistenti sociali, pedagogisti, per fornire alle famiglie adeguato sostegno psicologico; coinvolgere le famiglie mediante l'apertura di uno sportello di ascolto in cui sono presenti specialisti e docenti (ASL, Ente Locale, Scuola, in sinergia). Organizzare un sostegno pomeridiano alle famiglie disagiate, locali e immigrate, con l'apertura di uno sportello per una azione educativa e/o preventiva, anche con la possibilità di utilizzo di figure di supporto a domicilio.

AZIONI:

Azione 3.5.1: Promuovere l'istituzione di un osservatorio per le politiche sociali e dell'inclusione (nell'ambito distrettuale)

Azione 3.5.2: Promuovere o sostenere la cooperazione sociale riservandone la gestione di specifici ambiti e servizi

Azione 3.5.3: Politiche attive a sostengo di immigrati e delle loro famiglie

Azione 3.5.4: Favorire politiche domiciliari, di accoglienza ed affido a sostegno di minori, anziani soli, persone o nuclei familiari in difficoltà temporanea

---

OBIETTIVO 3.6:

Sorso accessibile e senza barriere.

CONTENUTI:

Rendere la città ed il territorio, in tutte le sue parti accessibile a chiunque evitando ed abbattendo barriere architettoniche e sociali.

AZIONI:

Azione 3.6.1: Completare l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche garantendo l'accessibilità di ciascun cittadino ai servizi ed ai luoghi di lavoro ed i svago

Azione 3.6.2: Modificare procedure e modalità operativa che costruiscono impedimento alla fruizione di servizi da parte di ciascun cittadino

Azione 4.2.5: Valutazione della possibilità di produzione locale di energia da fonti alternative (biomasse) attraverso un sistema che utilizzi l'attività agricola come strumento di produzione della materia prima, sfruttando la vocazione del territori

Azione 4.2.6 Sistema di gestione efficiente dell'energia

Azione 4.2.7 Manutenzione continua e programmata degli impianti di illuminazione pubblica

---

OBIETTIVO 4.3:

Protezione e rinaturalizzazione dell'area ad alta valenza naturalistica rappresentata dal SIC- Stagno di Platamona

CONTENUTI:

Mettere in atto azioni ed interventi stabiliti dal piano di gestione del SIC, riqualificare l'habitat naturale e metterlo in sicurezza

AZIONI:

Azione 4.3.1: Realizzazione di passerelle e recinzioni in legno a protezione delle parti particolarmente significative degli habitat e di un sentiero naturalistico lungo lo stagno di Platamona (attrezzato con pontile, capanni per il birdwatching, area pic-nic e pannelli didattici)

Azione 4.3.2: Incremento quali quantitativo del patrimonio naturale e della biodiversità attraverso il reinserimento e il monitoraggio di specie vegetali, ittiche e ornitiche

Azione 4.3.3: Tutela, valorizzazione dell'habitat di interesse comunitario Praterie di Posidonie attraverso l'installazione di campi boe

Azione 4.3.4: Favorire il ripopolamento nella fascia litoranea da parte del ginepro, specie endemica appartenente alla fitocenosi naturale, attraverse un piano di risanamento forestale

Azione 4.3.5: Creare un Osservatorio faunistico "Stagno e ginepreto di Platamona" e un centro di ricerca, divulgazione e sensibilizzazione (C.E.A.) sull'ambiente naturale del S.I.C. – flora - fauna - habitat

Azione 4.3.6: Creazione del parco della flora e della fauna del mediterraneo da realizzarsi sui terreni della valle del Silis - con azioni da portare avanti dai comuni limitrofi (Sorso, Tergu, Osilo e Nulvi) - con funzione di polo d'attrazione, diffusione ed esemplificazione dei saperi e dei sapori locali

---

OBIETTIVO 4.4:

Valorizzazione della fascia litoranea nella consapevolezza della sua centralità rispetto al sistema preparco dell'Asinara

CONTENUTO:

Creare un sistema dove fruibilità, ricettività e sostenibilità ambientale convivano e siano complementari, dove i servizi siano organizzati a formare una rete. Intervenire riequilibrando il rapporto waterfront – tessuto edilizio – greenfront, favorendo l'integrazione tra questi ambiti a diverso livello di antropizzazione e conferendo all'area una migliore caratterizzazione paesistico - ambientale

AZIONI:

Azione 4.4.1: Acquisizione da parte dell'Amministrazione Pubblica (RAS) di porzioni di fascia pinetata attualmente di proprietà privata

Azione 4.4.2: Predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali per la risistemazione delle aree parcheggio delle discese a mare esistenti con il loro inserimento all'interno del contesto ambientale

Azione 4.4.3: Realizzazione di due pears (pontili) in legno lungo il litorale del Comune di Sorso

Azione 4.4.4: Istituire il servizio di navetta del mare (Short Sea Shipping) che renda fruibile l'area marina preparco

Azione 4.4.5: Realizzazione di aree attrezzate per la sosta e i pic - nic lungo la fascia pinetata

Azione 4.4.6: Realizzazione di un percorso subacqueo

Azione 4.4.7: Soluzioni progettuali puntuali e circoscritte, finalizzate a recuperare riqualificazione e convertire strutture fatiscenti o dismesse disseminate lungo il litorale

Azione 4.4.8: Riqualificazione dell'assetto insediativo e degli insediamenti turistici lungo la fascia/sistema costiero

---

OBIETTIVO 4.5:

Creare un sistema di reti che connetta centro urbano, Green front e water front in un ottica di fruibilità e valorizzazione del territorio e delle sue risorse

CONTENUTI:

Garantire l'accessibilità via mare e via terra al territorio, attraverso la creazione di una rete di vie di comunicazione e di fruibilità, di natura e di livello estremamente differenziato. Infrastrutturale il territorio nel rispetto ambientale mettendo in rete tutte le sue risorse naturali, paesaggistiche ed economiche. Scoprire, conoscere, vivere un territorio attraverso viaggi diversi.

AZIONI:

Azione 4.5.1: Rivisitazione della pista pedonale e ciclabile Sorso – Marina di Sorso e realizzazione del percorso a carattere religioso Via Tirso -Chiesa campestre di Predugnanu

Azione 4.5.2: Creazione di una pista ciclabile sulla strada litoranea n.81, che verrà convertita in strada a scorrimento lento o limitato

Azione 4.5.3: Percorso pedonale e ciclabile lungo il tracciato della vecchia ferrovia da Sorso a Funtana Niedda.

Azione 4.5.4: Percorsi natura, pedonali, che passano attraverso punti panoramici, zone con particolare vegetazione, fascia pinetata, area del SIC

Azione 4.5.5: Servizio di trasporto pubblico che collega Sorso – Marina di Sorso – Platamona

---

OBIETTIVO 4.6:

Il ruolo e la qualità degli spazi e delle forme del tessuto urbano ed extra – urbano

CONTENUTI:

Riqualificazione urbanistica e del patrimonio edilizio e infrastrutturale dal centro urbano fino agli agglomerati diffusi sul territorio, razionalizzando l'esistente e programmando il "rinnovo urbano" in una direzione ecocompatibile, attraverso il miglioramento dell'efficienza delle reti dei servizi.

AZIONI:

Azione 4.6.1: Istituzione di un centro polisportivo attrezzato, integrato nel verde

Azione 4.6.2: Manutenzione costante degli edifici scolastici al fine di garantirne uno standard ottimo, anche attraverso forme di sensibilizzazione nei confronti degli studenti

Azione 4.6.3: Prevenire il proliferare di discariche a cielo aperto e di atti di vandalismo contro il patrimonio pubblico anche attraverso l'uso di moderne tecnologie di controllo

Azione 4.6.4: Concludere l'urbanizzazione dell'area del Piano per l'Edilizia Economica Popolare

Azione 4.6.5: Delocalizzazione attività artigianali e industriali nell'area per gli insediamenti produttivi con priorità per gli edifici – aree obsoleti e sottostandard

Azione 4.6.6: Realizzare un compiuto sistema della sosta, efficace e complementare al sistema dei trasporti (differenziazione delle aree a parcheggio, piano del traffico, Z.T.L.)

Azione 4.6.7: Interventi leggeri nelle zone di espansione e negli insediamenti diffusi sul territorio che ne qualifichino la qualità urbana

Azione 4.6.8: Implementare la rete delle telecomunicazioni per valorizzare il patrimonio di residenza sparsa e l'imprenditoria

Azione 4.6.9: Incentivare qualità edilizia e soluzioni innovative e sperimentali in termini di risparmio energetico ed idrico e di bioedilizia

Azione 4.6.10: Riqualificazione dell'area su cui insite la stazione ferroviaria – centro intermodale

---

OBIETTIVO 4.7:

Una compiuta "trama verde" estesa all'intera città e al suo territorio

CONTENUTO:

Gli interventi in programma dovranno convergere in un disegno coerente e integrato non incerto, casuale, facendo del verde quasi l'esito in negativo del non costruito. Verde pubblico, patrimonio di tutti curato e rispettato dall'intera collettività.

AZIONI:

Azione 4.7.1: Recupero dell'area interna al centro urbano "Fondazione Catta", finalizzato alla creazione di aree di svago, incontro e tempo libero per bambini ed anziani

Azione 4.7.2: Rivisitazione e riqualificazione degli ingressi alla città

Azione 4.7.3: Decoro delle strade urbane ed extraurbane

Azione 4.7.4: Manutenzione continua e programmata del verde dei giardini pubblici

Azione 4.7.5: Parco urbano di grandi dimensioni all'interno del paese, avamposto al green front, elemento di connessione

Azione 4.7.6: Piano del Verde

OBIETTIVO 4.8:

Rivitalizzare il centro storico e riqualificare siti urbani ed extra urbani di eccellenza restituendogli centralità e ruoli

CONTENUTI:

Centro storico dotato di servizi, attività commerciali, luogo di aggregazione e ritrovo della comunità, nel quale sono riconoscibili i segni dell'architettura storica e di pregio. Uno spazio ad alta vivibilità, nel quale la diversificazione funzionale porta alla presenza di nuovi abitanti permanenti e stagionali.

AZIONI:

Azione 4.8.1: Adottare politiche integrate di incentivazione per la riqualificazione del centro storico e il "Recupero Primario" urbanistico

Azione 4.8.2: Recuperare e riqualificare due siti extra-urbani di eccellenza quali la proprietà della Fondazione Catta e l'ex istituto per i ciechi situato in località "Santa Filidiga"

Azione 4.8.3: Recuperare l'ex caserma dei carabinieri al fine di realizzare una pinacoteca comunale

---

OBIETTIVO 4.9:
Ripensare e potenziare i servizi

CONTENUTI:
La qualità urbana e ambientale non si esaurisce esclusivamente negli aspetti puramente "fisici" della città e del territorio, pur se questi risultino fondamentali quanto ai vincoli che possono generare e alle opportunità che possono aprire, ma comprende anche aspetti quali l'offerta di servizi efficienti ed organizzati in modo tale da garantire e mantenere alto il livello di qualità territoriale e di vivibilità.

AZIONI:
Azioni 4.9.1: Costituzione della Società consortile Platamona-Golfo dell'Asinara
Azioni 4.9.2: Potenziare la Società consortile Sorso servizi
Azioni 4.9.3: Istituzione di una società in house per la gestione dei servizi comunali e stabilizzazione dei lavoratori LSU

OBIETTIVO 4.10:
Polo sociosanitario territoriale

CONTENUTI:
Creazione di un polo socio-sanitario (implementando l'attuale struttura del Consultorio familiare) quale strumento di prevenzione ed intervento sulle problematiche medico-sociali più rilevanti del territorio comunale: dall'assistenza all'infanzia a quella alle giovani coppie ed agli anziani, dall'assistenza psicologica e medica all'informazione sull'alcolismo, le tossicodipendenze, le dipendenze in genere.

AZIONI:
Azione 4.10.1: Creare un polo socio-sanitario
Azione 4.10.2: Fornire assistenza all'infanzia, alle giovani coppie, agli anziani ad alcolisti ed a tossicodipendenti e fare opera di prevenzione
Azione 4.10.3: Servizi di accompagnamento ed assistenza (taxi solidali) ad anziani soli e non autosufficienti per visite mediche e servizi sanitari in genere

5 ASSE STRATEGICO
SORSO CITTÀ CONSAPEVOLE IN CAMPO ECONOMICO

La città di Sorso ha da tempo perduto la sua naturale connotazione economica legata pressoché esclusivamente sulle produzioni agroalimentari tradizionali - coltivazione, della vite, dell'ulivo, coltivazioni frutticole ed orticole – per assumere, come avvenuto in altri contesti territoriali limitrofi alla grande industria, una fisionomia "anonima" legata per lo più alla sola capacità di bacino di gravitazione dell'industria pesante e di fornitura della manodopera.

Solo di recente sono stati fatti alcuni importanti passi che hanno reso possibile intraprendere un percorso di parziale recupero delle peculiarità locali a partire dalle produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

L'obiettivo, ancorché ambizioso, è quello di ridisegnare un futuro in cui Sorsocittà si riappropria della consapevolezza economica e che quest'ultima costituisca il giusto tramite per lo sviluppo turistico dell'area.

Si tratta dunque di investire sulle proprie risorse "latenti", ovvero nei comparti che necessitano di un percorso in grado di delineare possibilità di crescita, di sviluppo, di innovazione, di ricerca e sviluppo, di cooperazione orizzontale e verticale, a partire da quelli classici legati alla ruralità, all'agroalimentare, ma anche a quelli meno tradizionali - quali l'edilizia, il commercio, la ristorazione, i servizi.

Anche in questo caso si delinea per Sorsocittà 2016 uno scenario che prevede, a partire dal sistema economico locale, la "messa a valore del sistema" con l'obiettivo di ridisegnare la mappa economica e di far emergere un tessuto economico che costituisca un *trade d'union* con lo sviluppo del territorio e del suo sistema di risorse e che si caratterizzi guardando al passato ma orientando le proprie scelte verso il futuro 2016: tradizione e qualità.

OBIETTIVO 5.1:
Favorire la crescita dell'imprenditoria locale

CONTENUTI:
Si intende tracciare un percorso che a partire dall'attuale configurazione del sistema economico locale, basato su un sistema di piccole realtà produttive, porti alla nascita di una realtà economica in grado di appropriarsi di importanti quote di mercato.

AZIONI:
Azione 5.1.1: Incentivare forme di associazionismo orizzontale e verticale
Azione 5.1.2: Attuare campagne di promozione e comunicazione pubblica per favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali innovative
Azione 5.1.3: Costituzione della Agenzia territoriale Terre di Romangia

OBIETTIVO 5.2:
Creare condizioni favorevoli per la crescita quali-quantitativa del sistema economico locale

CONTENUTI:
Si intende creare un ambiente favorevole per lo sviluppo di iniziative economiche qualificanti ed innovative.

AZIONI:
Azione 5.2.1: Realizzare uno sportello di orientamento per le imprese
Azione 5.2.2: Istituire lo Sportello Unico per le Attività Produttive

Azione 5.2.3: Incentivare forme di cooperazione aziendale, in particolare nella filiera ortofrutticola
Azione 5.2.4: Realizzare il marchio d'area "Terre di Romangia"

OBIETTIVO 5.3:
Valorizzare le produzioni locali legate all'agroalimentare

CONTENUTI:
Con l'obiettivo della valorizzazione economica delle produzioni agroalimentari si intende accrescere l'attuale produzione sia in termini qualitativi che quantitativi, legando lo sviluppo dell'agroalimentare alle nuove forme di turismo che Sorso intende sviluppare e che hanno come "risorse" l'identità e la tipicità dei luoghi.

AZIONI:
Azione 5.3.1: Recupero della sentieristica rurale e della viabilità, anche di quella legata alle aree archeologiche
Azione 5.3.2: Creare un mercato delle produzioni agricole dell'area nel contesto di una città - mercato
Azione 5.3.3: Certificazione delle imprese
Azione 5.3.4: Organizzazione di iniziative culturali sull'alimentazione nell'antichità per promuovere i prodotti tipici del territorio

6 ASSE STRATEGICO:
SORSOCITTÀ2016 PARTE DI UNA CITTÀ PIÙ GRANDE

La città di Sorso sceglie di contribuire a dar vita alla città metropolitana.
Operare in un contesto che di fatto, per dimensioni demografiche, sistema locale del lavoro, contiguità e condivisione di servizi e di interi sistemi spaziali, rappresenta una articolata e complessa area urbana senza che si riconducano in un contesto condiviso le principali scelte di governo ed i complessi modelli gestionali dei principali servizi determina sovente diseconomie che di fatto penalizzano i cittadini e depauperano il territorio.

La consapevolezza che tutto ciò rappresenta il principale freno allo sviluppo sociale ed economico dell'area deve determinare la scelta di promuovere *un percorso condiviso che permettendo di superare il modello pluri-urbano esistente, promuova l'istituzione di una città metropolitana a forte valenza ambientale.*

OBIETTIVO 6.1:
Definire nuove forme di governance territoriale

CONTENUTI:
Considerata matura la consapevolezza di operare nel contesto di un'area urbana estesa determinare la scelta libera e consapevole da parte delle singole Municipalità di *promuovere attraverso procedure formali condivise* alla Città metropolitana di Sassari.

AZIONI:
Azione 6.1.1: Dichiarazione da parte dell'Assise generale dei Consigli Comunali, di istituzione della Città metropolitana. Avvio delle procedure formali e negoziali nell'ambito della Regione Autonoma della Sardegna
Azione 6.1.2: Istituzione della Conferenza Metropolitana
Azione 6.1.3: Istituzione della Città Metropolitana e approvazione dello Statuto

---

OBIETTIVO 6.2:
Gestione integrata e unitaria dei servizi metropolitani

CONTENUTI:
Promuovere, attraverso la Conferenza Metropolitana, la costituzione di adeguati e coerenti strumenti operativi che permettano l'ottimizzazione della gestione dei servizi universali di cittadinanza per i quali si individua nella dimensione metropolitana il bacino ottimale in grado di garantire efficacia, efficienza ed economicità

AZIONI:
Azione 6.2.1: Condivisione di modelli operativi in grado di ottimizzare e coordinare gli interventi relativi a: pianificazione territoriale, reti infrastrutturali e servizi a rete, piani di traffico intercomunali, tutela dell'ambiente e rilevamento dell'inquinamento marino, acustico e atmosferico, interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica, gestione integrata del ciclo dei rifiuti, grande distribuzione commerciale

Azione 6.2.2: Costituzione di una società per azioni partecipata dagli enti locali avente per oggetto la gestione integrata del ciclo dei rifiuti
Azione 6.2.3: Costituzione di una società per azioni partecipata dai Comuni waterfront per la gestione unitaria dei servizi di igiene pubblica ed ospitalità connessi al litorale Platamona - Golfo dell'Asinara
Azione 6.2.4: Coordinamento operativo, e gestione unitaria per bacini ottimali, dei servizi socio sanitari, delle politiche dell'inclusione sociale, della lotta alle principali forme di devianza

OBIETTIVO 6.3:

Ottimizzare il sistema relazionale metropolitano favorendo la fluidità della rete viaria e l'evoluzione delle dinamiche di spostamento

CONTENUTI:

Razionalizzare il sistema metropolitano di collegamento (stradali, ferroviarie, tranviarie) semplificando, compatibilmente con le caratteristiche storico morfologiche dei luoghi, la connessione tra i centri urbani il porto e l'aeroporto.

AZIONI:

Azione 6.3.1: Elettrificazione del tracciato FDS per realizzare collegamento tranviario Sorso-Sassari, nel quadro di una rete metropolitana di collegamento tra le città, il porto e l'aeroporto

Azione 6.3.2: Realizzazione del proseguimento del tracciato FDS da Sorso – Marina di Sorso per garantire collegamento diretto alla linea di costa a benefico del sistema comunale e metropolitano

Azione 6.3.3: Razionalizzazione dei collegamenti del sistema viario provinciale con Sassari, Alghero, Porto Torres e Castelsardo (in questo contesto declassamento della litoranea Porto Torres - Marina di Sorso)

Azione 6.3.4: Individuare e realizzare un itinerario alternativo per i collegamenti Alghero-Romangia/Anglona

Azione 6.3.5: Collegamento efficiente sulla direttrice Santa Teresa - Corsica

Azione 6.3.6: Istituzione di un sistema di trasporto pubblico interurbano per le merci e le esigenze commerciali

---

OBIETTIVO: 6.4

Gestione unitaria o coordinata dei servizi della/per la mobilità in ambito metropolitano

CONTENUTO:

Ottimizzare il sistema del trasporto pubblico metropolitano, accorciando i tempi di percorrenza tra i diversi centri ed i principali servizi. Un sistema di trasporti e mobilità snello e a basso impatto ambientale, flessibile alla fluttuazione della popolazione residente e non, alle necessità del mercato, allo spostamento di merci e la cui gestione sia efficace, efficiente ed economica in quanto pensata ed organizzata per bacino ottimale.

AZIONI:

Azione 6.4.1: Adesione all'Azienda Trasporti Pubblici

Azione 6.4.2: Ottimizzare il sistema di comunicazione con il porto di Porto Torres e l'aeroporto di Alghero.

Azione 6.4.3: Promuovere mezzi per il trasporto pubblico che siano ecocompatibili, attrezzati per disabili, con orari adeguati alle reali esigenze del territorio

Azione 6.4.4: Rivedere l'organizzazione delle gerarchie della rete stradale spostando il traffico pesante e a scorrimento veloce dalla strada litoranea verso la strada provinciale n. 81, più interna, riducendone quindi l'impatto ambientale

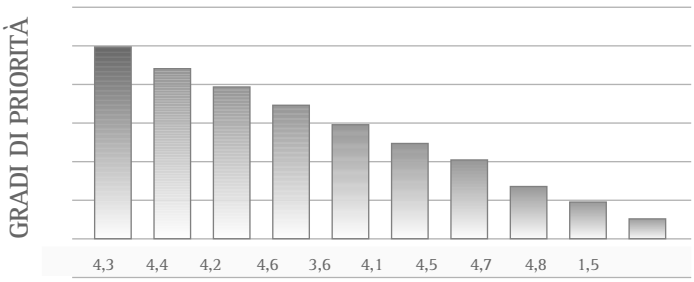
Azione 6.4.5: Promuovere il coordinamento e la razionalizzazione dei servizi dei trasporti e della loro localizzazione in ambito metropolitano

	CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA		CITTÀ SOLIDALE DEI DIRITTI DELL'ACCOGLIENZA DELLE RALAZIONI DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE		CITTÀ DELLE PRODUZIONI D'ECCELLENZA E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO	
1 Sorso città EDUCANTE	1 OBIETTIVO	5 AZIONI	6 OBIETTIVI	27 AZIONI		
	1,5	5	1.1 1.2 1.3 1.4 1.6 1.7	X4 4 2 9 3 5		
2 Sorso città TRASPARENTE			5 OBIETTIVI	16 AZIONI		
			2.1 2.2 2.3 2.4 2.5	4 5 3 3 1		
3 Sorso città OSPITALE	1 OBIETTIVO	2 AZIONI	1 OBIETTIVO	4 AZIONI	4 OBIETTIVI	13 AZIONI
	3.6	2	3.5	4	3.1 3.2 3.3 3.4	7 2 2 2
4 Sorso città della qualità urbana ed ambientale	8 OBIETTIVI	50 AZIONI	1 OBIETTIVO	3 AZIONI	1 OBIETTIVO	3 AZIONI
	4.1 4.2 4.3 4.4 4.5 4.6 4.7 4.8	5 7 6 8 5 10 6 3	4.10	3	4.9	3
5 Sorso città consapevole delle, proprie POTENZIALITÀ in CAMPO ECONOMICO					3 OBIETTIVI	11 AZIONI
					5.1 5.2 5.3	3 4 4
6 Sorso città parte di una CITTÀ PIÙ GRANDE EDUCANTE	4 OBIETTIVI	18 AZIONI				
	6.1 6.2 6.3 6.4	3 4 5 6				

GLI OBIETTIVI E LE RELATIVE AZIONI-INTERVENTO NELLA DIMENSIONE TEMATICA, SECONDO L'ORDINE DI PRIORITÀ INDIVIDUATO DALLA COMUNITÀ

12.1 CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA

Territorio e contesto urbano, promozione dello sviluppo equilibrato, compatibile con l'ambiente e con il paesaggio. Il tema della sostenibilità economica e sociale

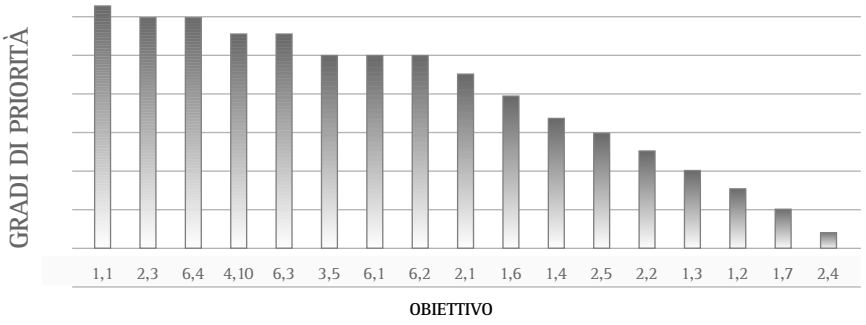


CITTÀ DELLA QUALITÀ URBANA

OBIETTIVO	DESCRIZIONE
4.3	Protezione e rinaturalizzazione dell'area ad alta valenza naturalistica rappresentata dal SIC- Stagno di Platamona
4.4	Valorizzazione della fascia litoranea nella consapevolezza della sua centralità rispetto al sistema preparco dell'Asinara
4.2	Gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti
4.6	Il ruolo e la qualità degli spazi e delle forme del tessuto urbano ed extra – urbano
3.6	Sorso accessibile e senza barriere
4.1	Salvaguardia ambientale, tutela della salute e della sicurezza della popolazione residente e dei visitatori
4.5	Creare un sistema di reti che connetta centro urbano, Green front e water front in un ottica di fruibilità e valorizzazione del territorio e delle sue risorse
4.7	Una compiuta "trama verde" estesa all'intera città e al suo territorio
4.8	Rivitalizzare il centro storico e riqualificare siti urbani ed extra urbani di eccellenza restituendo loro centralità e ruoli
1.5	Sorso casa mia, educare al rispetto dei luoghi ed al riuso

12.2 CITTÀ SOLIDALE, DEI DIRITTI, DELL'ACCOGLIENZA, DELLE RELAZIONI, DELLA CULTURA, DELLA PARTECIPAZIONE

Partecipazione, trasparenza, comunicazione e informazione. Struttura di erogazione di servizi, di prestazioni, di utilità per i cittadini fra diritti, innovazione e responsabilità diffusa

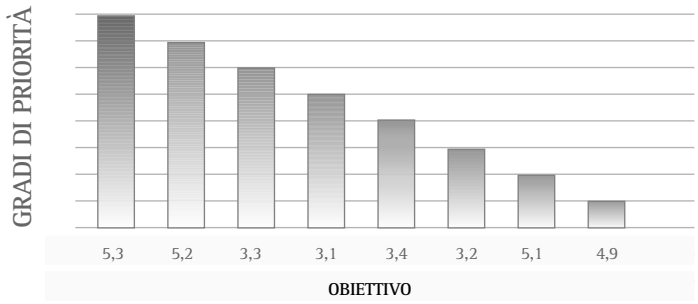


CITTÀ SOLIDALE, DEI DIRITTI, DELL'ACCOGLIENZA, DELLE RELAZIONI, DELLA CULTURA, DELLA PARTECIPAZIONE

OBIETTIVO	DESCRIZIONE
1.1	Educare l'infanzia, i giovani e gli adulti. Membri responsabili della società in trasformazione
2.3	Favorire la comunicazione tra istituzioni e cittadini per semplificarne l'accesso ai servizi
6.4	Gestione unitaria o coordinata dei servizi della/per la mobilità in ambito metropolitano
4.10	Polo sociosanitario territoriale
6.3	Ottimizzare il sistema relazionale metropolitano favorendo la fluidità della rete viaria e l'evoluzione delle dinamiche di spostamento
3.5	Promuovere l'inclusione sociale
6.1	Definire nuove forme di governance territoriale
6.2	Gestione integrata e unitaria dei servizi metropolitani
2.1	Orientare le politiche verso la cittadinanza attiva attraverso la partecipazione e la trasparenza
1.6	Sorso città per lo sport. La pratica sportiva come diritto
1.4	I tratti dell'identità: promuovere il recupero e la valorizzazione delle radici storico-culturali della comunità
2.5	Il Piano strategico comunale: le forma per garantirne una manutenzione partecipata
2.2	Promozione del volontariato e delle pratiche associative
1.3	Valorizzare la creatività giovanile
1.2	Educazione permanente: attori della nuova dimensione comunitaria europea
1.7	Sorso città della musica.
2.4	Carta dei servizi e qualità totale

12.3 CITTÀ DELLE PRODUZIONI D'ECCELLENZA E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO

Città che riscopre e valorizza le proprie identità, cosciente, però del cambiamento del suo ruolo in campo economico

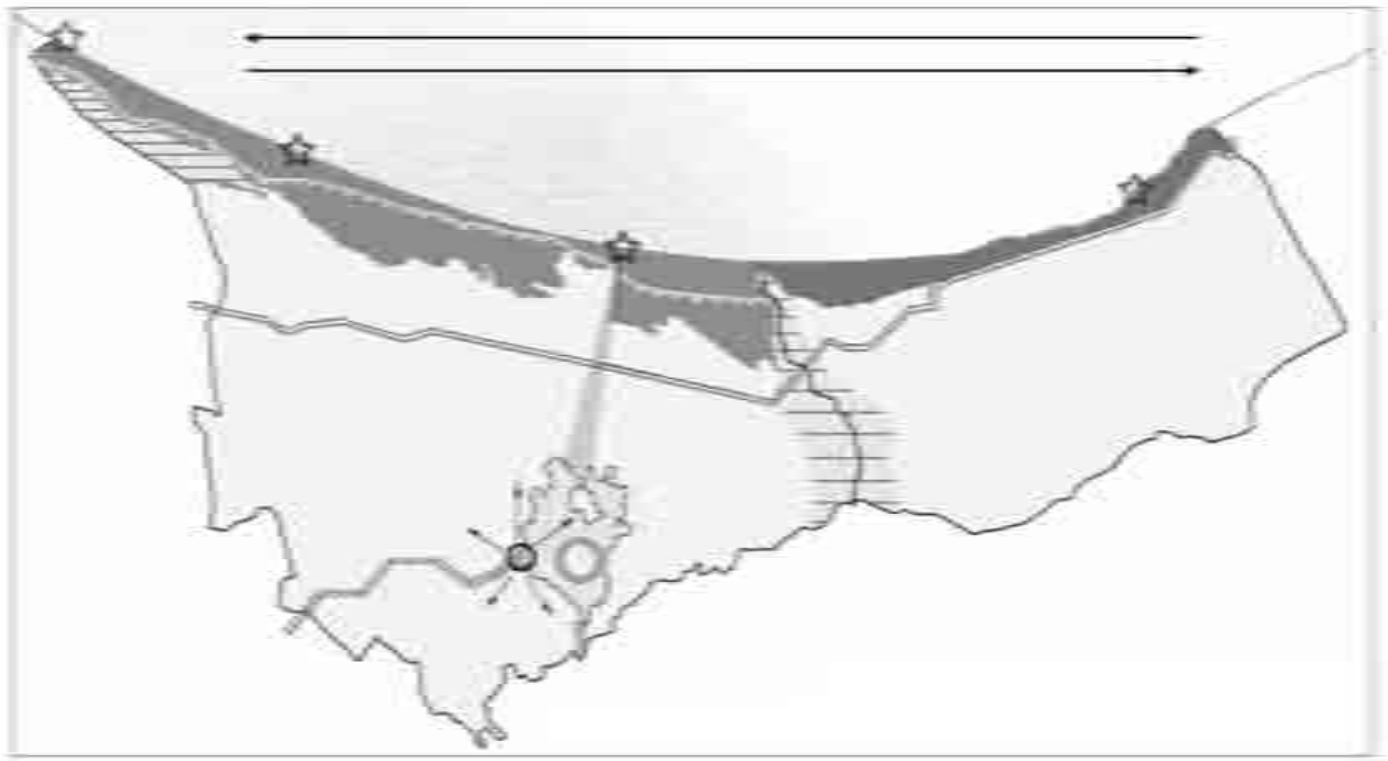


CITTÀ DELLE PRODUZIONI D'ECCELLENZA E DELLO SVILUPPO INNOVATIVO

OBIETTIVO	DESCRIZIONE
5.3	Valorizzare le produzioni locali legate all'agroalimentare
5.2	Creare condizioni favorevoli per la crescita quali-quantitativa del sistema economico locale
3.3	Aumentare la visibilità e l'attrattività di Sorsocittà nel panorama turistico regionale e all'interno dell'area pre-parco (nel contesto del Parco diffuso)
3.1	Sviluppare la rete dell'ospitalità diffusa nel territorio
3.4	Favorire lo sviluppo sinergico di iniziative turismo- ambiente-territorio
3.2	Qualificare l'offerta ricettiva esistente innalzando il livello della qualità totale percepita
5.1	Favorire la crescita dell'imprenditoria locale
4.9	Ripensare e potenziare i servizi

LE CARTE DEI LUOGHI

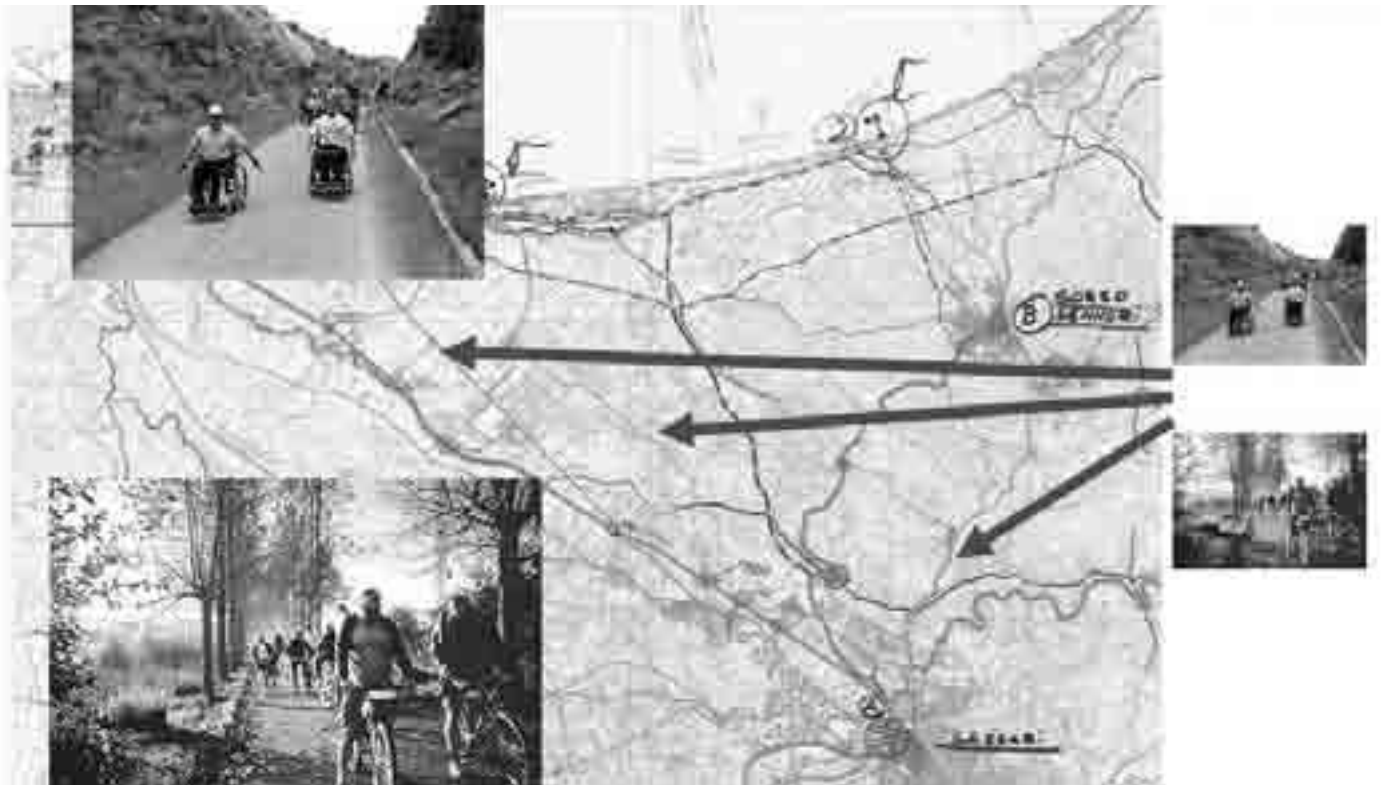
QUADRO GENERALE DELLE PRINCIPALI RISORSE ED AZIONI



- Aree urbane – miglioramento connessioni e riqualificazione spazio pubblico
- Fascia pinetata e arenili – valorizzazione, tutela e fruizione
- Fascia costiera densamente costruita – riqualificazione ambientalmente compatibile
- Sistema rurale – agenzia terre di Romangia produzioni d'eccellenza, ospitalità diffusa
- Risorse naturali d'eccellenza di livello sovracomunale - SIC Platamona, Bacino Silis
- Centro storico – recupero e valorizzazione come insieme unitario
- Stazione – punto intermodale di scambio con altri mezzi di trasporto
- Navetta, autobus, bici, tranvia, taxi
- Ingressi alla città – rivisitazione, riordino e valorizzazione
- Risorse potenziali – interventi puntuali lungo la costa, recupero strutture
- Strada rivalutata per il traffico pesante e a scorrimento veloce
- Declassamento a strada a scorrimento lento con affiancata pista ciclo-pedonale
- Rete ferroviaria – elettrificazione orientata al collegamento città, porto e aeroporto
- Promuovere servizi per la navigazione all'interno del sistema Parco dell'Asinara (navetta del mare, pontili)
- Limiti amministrativi Comune di Sorso

CARTOGRAFIA ALLEGATA ALLE AZIONI 1.6.3 e 3.3.2

Pista di connessione tra rete FS - Sistema dei monumenti o dei siti archeologici, naturalistici e monumenetali - "Le vie verdi"

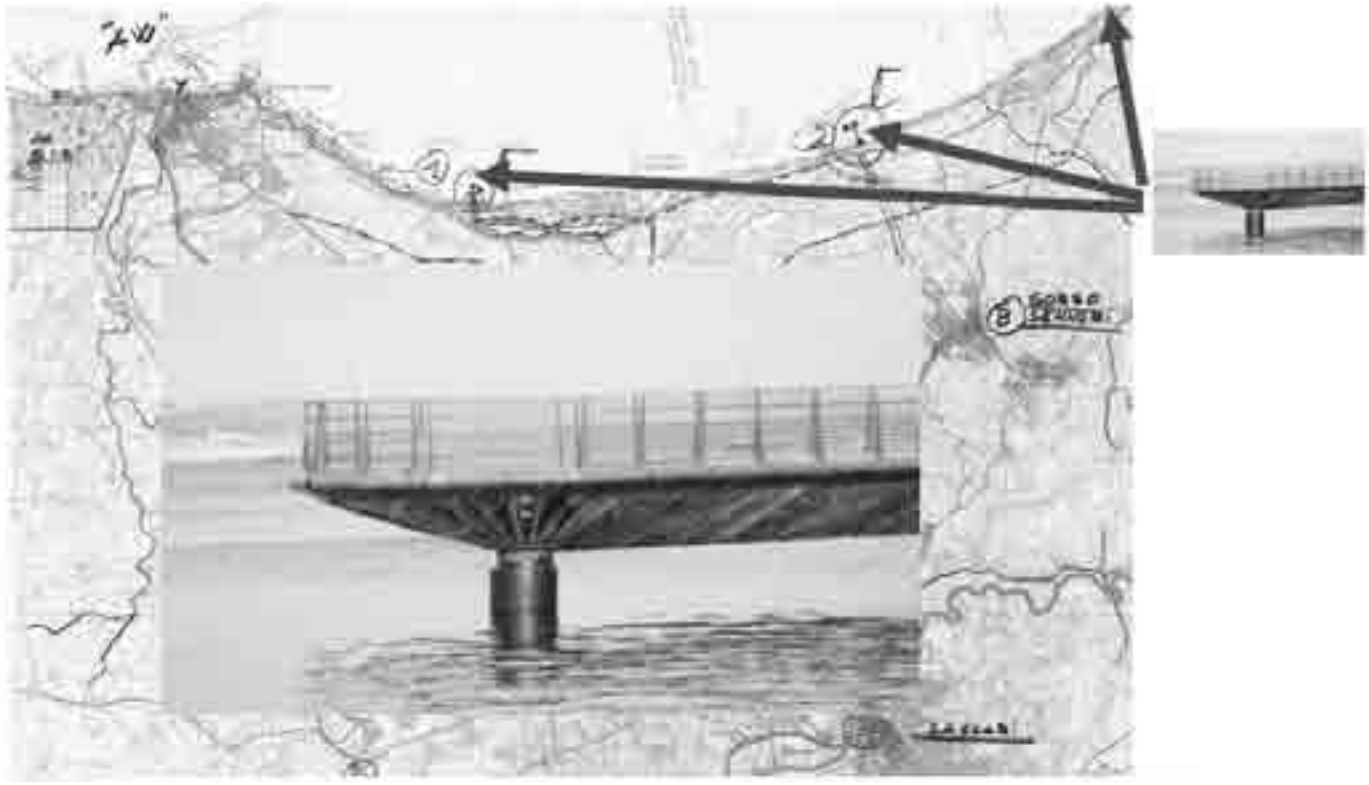


Progetto elaborato per:
PROVINCIA DI SASSARI
Progetto Waterfront Med - Programma Interreg III B Medocc
"Progetto di Accessibilità e Fruizione del Litorale della Provincia del Nord Ovest"

Coordinamento progettuale a cura del Settore Programmazione della Provincia di Sassari
Assistenza Tecnica a cura dell'agenzia DEMOS
Progettazione a cura dell'Architetto Giuseppe Tore Frulio e dell'Architetto Nicola Cuccuru
Analisi territoriale ed economica a cura del Dottor Giuseppe Demuro
Supervisor Dottor Pietro Esposito

CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL' AZIONE 4.4.3

Accessibilità via mare - Pear in legno

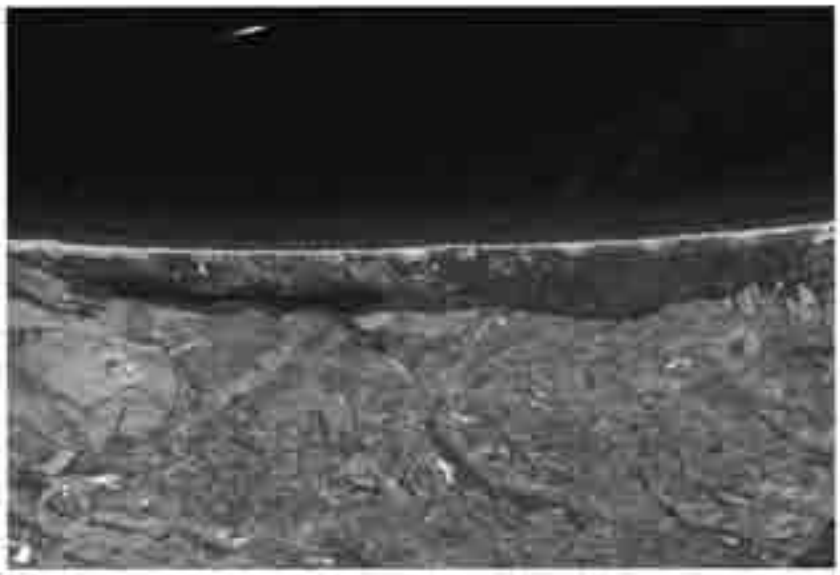


Progetto elaborato per:
PROVINCIA DI SASSARI
Progetto Waterfront Med - Programma Interreg III B Medocc
"Progetto di Accessibilità e Fruizione del Litorale della Provincia del Nord Ovest"

Coordinamento progettuale a cura del Settore Programmazione della Provincia di Sassari
Assistenza Tecnica a cura dell'agenzia DEMOS
Progettazione a cura dell'Architetto Giuseppe Tore Frulio e dell'Architetto Nicola Cuccuru
Analisi territoriale ed economica a cura del Dottor Giuseppe Demuro
Supervisor Dottor Pietro Esposito

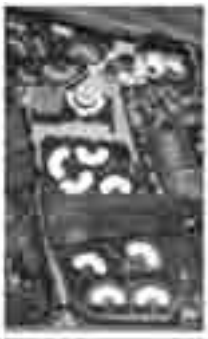
CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL' OBIETTIVO 4.4

Valorizzazione della fascia costiera nella consapevolezza della sua centralità rispetto al sistema preparco dell'Asinara



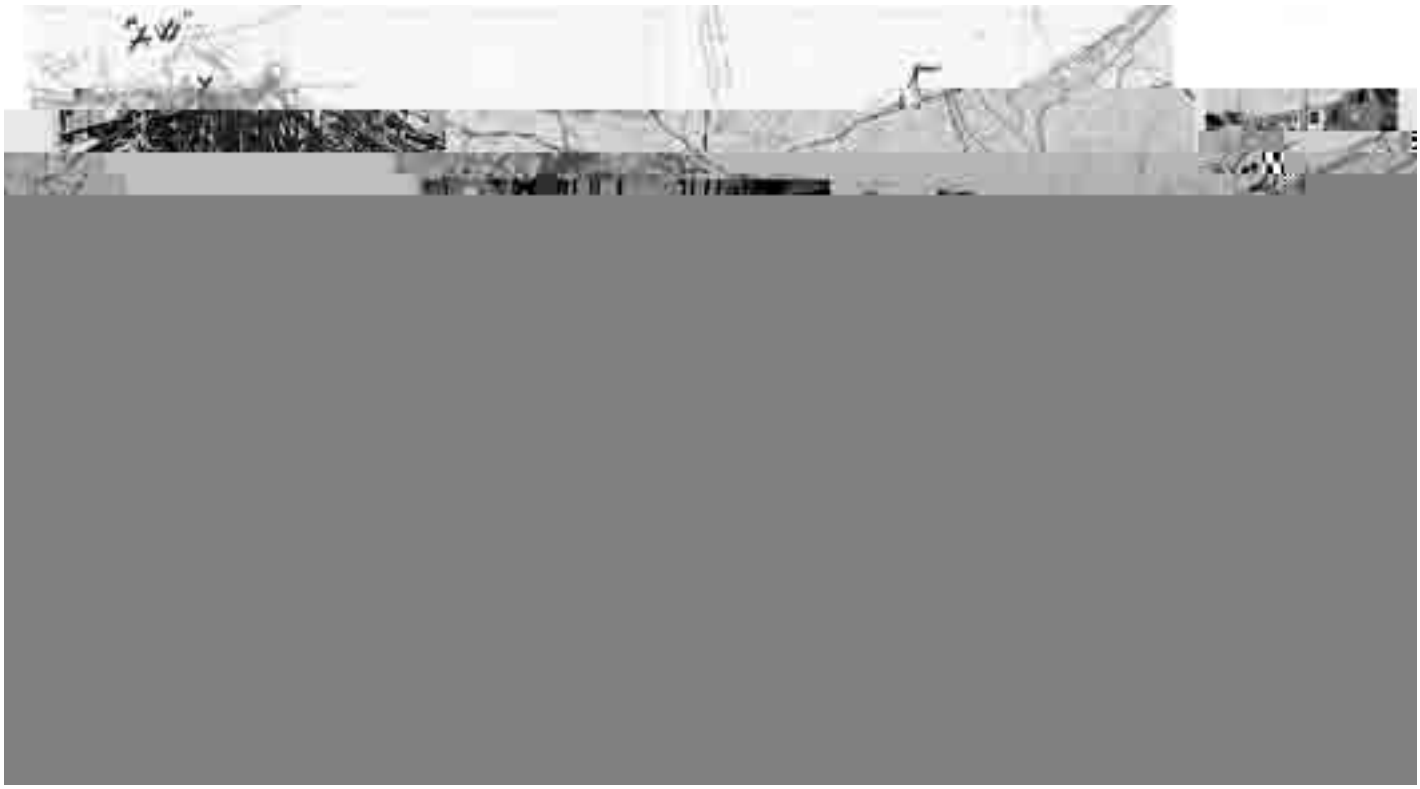
CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL' AZIONE 4.4.8

Valorizzazione della fascia costiera nella consapevolezza della sua centralità rispetto al sistema preparco dell'Asinara



CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL' AZIONE 6.3.2

Riuso del sistema FS in "rete ferroviaria locale superficiale"

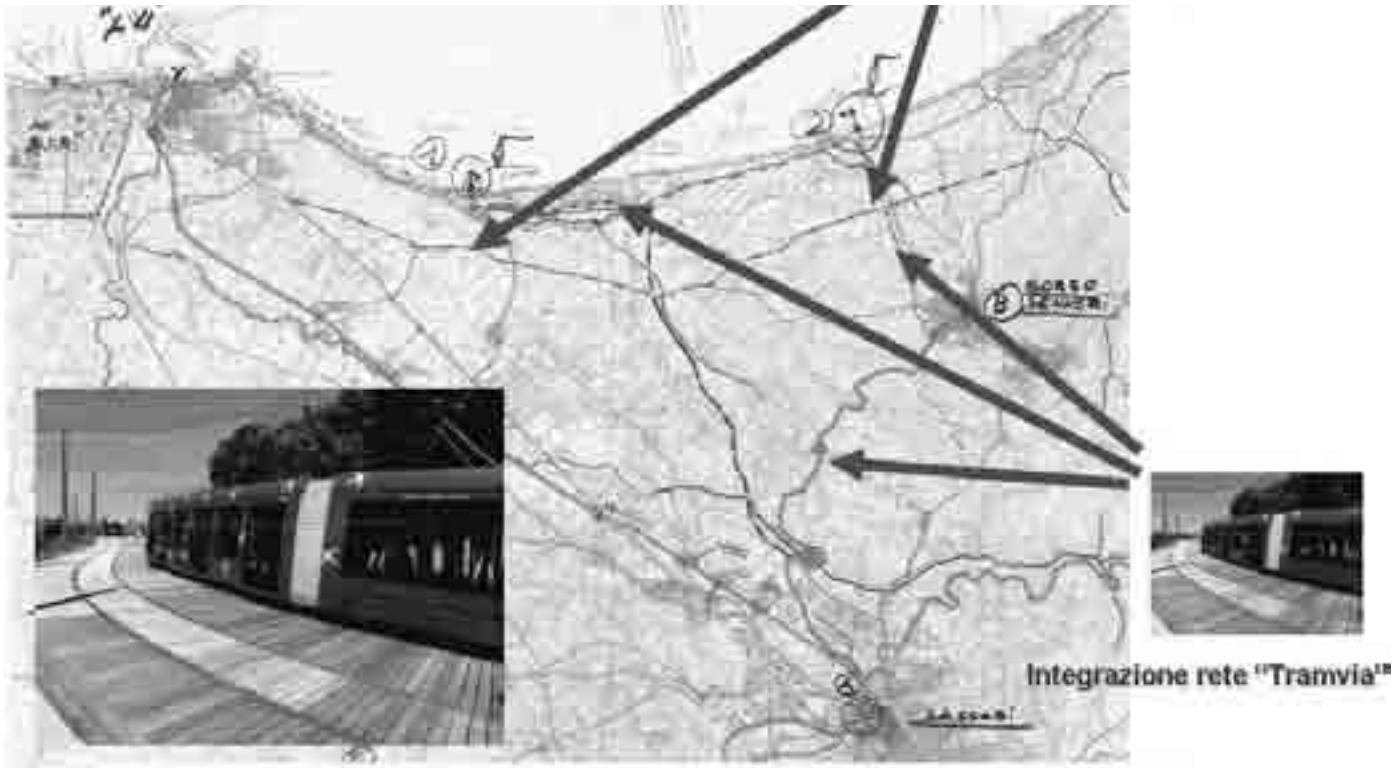


Progetto elaborato per:
PROVINCIA DI SASSARI
Progetto Waterfront Med - Programma Interreg III B Medocc
"Progetto di Accessibilità e Fruizione del Litorale della Provincia del Nord Ovest"

Coordinamento progettuale a cura del Settore Programmazione della Provincia di Sassari
Assistenza Tecnica a cura dell'agenzia DEMOS
Progettazione a cura dell'Architetto Giuseppe Tore Frulio e dell'Architetto Nicola Cuccuru
Analisi territoriale ed economica a cura del Dottor Giuseppe Demuro
Supervisor Dottor Pietro Esposito

CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL' AZIONE 6.3.2

Adeguamento del sistema delle strade provinciali SP 25 ed SP 48



Progetto elaborato per:
PROVINCIA DI SASSARI
Progetto Waterfront Med - Programma Interreg III B Medocc
"Progetto di Accessibilità e Fruizione del Litorale della Provincia del Nord Ovest"

Coordinamento progettuale a cura del Settore Programmazione della Provincia di Sassari
Assistenza Tecnica a cura dell'agenzia DEMOS
Progettazione a cura dell'Architetto Giuseppe Tore Frulio e dell'Architetto Nicola Cuccuru
Analisi territoriale ed economica a cura del Dottor Giuseppe Demuro
Supervisor Dottor Pietro Esposito

PROGETTI BANDIERA

Tra tutte le azioni/intervento previste dal Piano, quattro di esse sono state considerate dei progetti bandiera, innanzitutto per l'impatto esplicativo che la loro realizzazione determina in ordine all'itinerario previsto dal Piano Strategico.
La loro scelta e la successiva elaborazione è il frutto del confronto autonomo intervenuto tra i cittadini che hanno partecipato alle attività dei Cantieri e successivamente dalla loro diretta, preziosa e gratuita partecipazione alla redazione degli stessi.
Essi rappresentano, pertanto, il fattivo punto di vista ed indirizzo della Comunità.
I progetti, che possono considerarsi dei preliminari, sono stai redatti secondo lo schema di seguito riportato:

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

3. DIMENSIONE ECONOMICA
   3.1. Dimensione economica in fase di realizzazione
   3. 2. Dimensione economica in fase di gestione

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

5. SOGGETTI COINVOLTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO GESTORE

AZIONE 1.1.1 ISTITUZIONE E SOSTEGNO DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO PER LA FAMIGLIA

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premessa

Nell'ambito delle politiche per la famiglia il Governo ha scelto di creare un Ministero, come indicazione chiara della volontà di mettere la famiglia al centro di una politica sociale più vicina alla persona e al suo nucleo familiare.

Le linee programmatiche, proposte dal "Ministero delle Politiche per la Famiglia", puntano a porre questa istituzione al centro di una strategia di crescita e di sviluppo del Paese, realizzando una sussidiarietà sia in senso verticale che orizzontale, esercitando una responsabilità pubblica nei suoi confronti, a livello istituzionale e amministrativo, promuovendo concretamente la partecipazione attiva della famiglia, anche nelle sue forme associate, alla elaborazione, definizione e attuazione delle politiche ad essa rivolte.

La famiglia è uno strumento fondamentale di coesione sociale e di solidarietà intergenerazionale. In essa cui convivono differenze, debolezze, progetti, speranze, affetti. Si occupa di cura, educazione ed assistenza; produce ricchezza e risparmio, sia al suo interno che all'esterno; riproduce e riflette tensioni e nuovi conflitti sociali (devianze minorili, violenza sui bambini e sulle donne, disagio adolescenziale, solitudine delle persone, emarginazione degli anziani).

Il campanello d'allarme, che fa puntare l'attenzione sulla necessità di interventi concreti e significativi nei confronti dell'istituto familiare, lo suonano le indagini statistiche sul Paese che ne evidenziano il declino demografico.

In molte aree dell'Italia prevalgono il figlio unico e le coppie senza figli; sono aumentati i genitori soli (madre/padre con figli); sono crollate le famiglie con un nucleo e altre persone residenti (in cui sono presenti i nonni); sono diminuite le famiglie estese; sono aumentate le famiglie anziane, in particolare dei single anziani; si registrano più divorzi e separazioni; si evidenzia un maggiore isolamento sociale delle famiglie.

Il calo della natalità è un indicatore molto chiaro di questi fenomeni profondamente e intimamente legati tra loro; un indicatore che riflette la mancanza di attenzione nei confronti della famiglia, che percepisce la difficoltà di avere figli, di crescerli e mantenerli, di offrire loro prospettive di autonomia e di affermazione sociale.

I fattori socio-economici prevalenti, che condizionano le scelte riproduttive, sono individuabili nella disoccupazione e precarietà del lavoro, nei costi elevati delle abitazioni, nelle carenze dei servizi destinati alla prima infanzia, nella fatica che le donne incontrano nel conciliare gli impegni lavorativi con le responsabilità genitoriali, nella difficoltà dei giovani a rendersi autonomi prima dei trent'anni, nell'aumento delle spese legate al mantenimento dei figli e alla cura degli anziani.

Questa fotografia del Paese, delineata dall'Istat nel luglio del 2005, bene si attaglia anche ai centri periferici e quindi anche alla Città di Sorso, che non è esente da tali dinamiche.

L'intervento

L'Azione 1.1.1 del Piano Strategico della città di Sorso prevede l'Istituzione e il sostegno del Centro di orientamento per la famiglia; scelta questa che rende esplicita la centralità riconosciuta dalla comunità sorsense all'istituzione familiare (naturale o adottiva) quale primo luogo di accoglienza ed accompagnamento del minore nel percorso formativo.

La famiglia è il primo luogo dell'ospitalità, degli affetti, della solidarietà, del mutuo aiuto, della condivisione delle difficoltà e della ricerca del loro superamento, della ricerca del benessere collettivo. La famiglia è tutto questo e non solo. In molti casi, forse troppi, diviene luogo di incomprensione, assenza di dialogo, difficoltà a ricoprire il ruolo genitoriale, disagio affettivo, violenza...

Da questo punto bisogna partire per cercare di attuare interventi socio-educativi in grado di supportare, sostenere e tutelare la famiglia, sia al suo interno che all'esterno.

Da una parte, si avverte la necessità di porre in essere politiche familiari integrate con altre politiche, quel-

le del lavoro, della previdenza, del fisco, della sanità e della scuola, dell'assistenza, dei trasporti e della cultura. Dall'altra, politiche volte ad offrire servizi che "accompagnino" la famiglia attraverso un percorso educativo e formativo finalizzato alla responsabilizzazione, alla condivisione dei problemi e alla loro risoluzione, all'accudimento dei figli.
La comunità sorsense è consapevole che una società in continua e rapida trasformazione provoca, e nello stesso tempo richiede, cambiamenti significativi della stessa struttura familiare, dei suoi modelli e degli stili di vita, delle modalità con le quali affrontare nuovi bisogni e criticità.
Si è coscienti, in buona sostanza, che la famiglia contemporanea, per mantenere intatta la sua essenza, richiede nuovi interventi e nuovi servizi.

Gli obiettivi
Gli obiettivi di questo intervento si possono così riassumere:

- individuare un percorso di crescita e stabilizzazione sia delle nuove famiglie sia di quelle che col tempo vedono trasformata radicalmente la loro struttura;
- facilitare attraverso una molteplicità di interventi e servizi, ma innanzitutto il confronto e l'apprendimento reciproco, il riorientamento della famiglia in un contesto sociale in continua trasformazione;
- creare un luogo di incontro, di informazione ed orientamento, di scambio, di formazione, di trasferimento di competenze e di memoria, di gioco e di svago aperto ai cittadini ed alle famiglie di Sorso;
- analizzare in modo scientifico i caratteri e le peculiarità della famiglia nella realtà sorsense, monitorarne i bisogni e le attese, proporre iniziative ed interventi (osservatorio sulla famiglia);
- promuovere iniziative culturali e formative di supporto alla funzione genitoriale, una sorta di scuola dei genitori che affronta tematiche pedagogiche, educative e didattiche e prevede incontri periodici, seminari, gruppi di discussione per l'approfondimento di argomenti, proposti dagli stessi genitori, nei contesti di relazione educativa;
- creare una collaborazione attiva e permanente tra il Centro di orientamento per la famiglia e il Centro di aggregazione, per promuovere attività comuni, un'opportunità in più per coinvolgere tutta la cittadinanza;
- offrire, favorendo anche innovative forme di solidarietà e di mutuo aiuto, adeguati servizi in grado di affrontare con efficacia i problemi della vita familiare: accoglienza dei minori in età prescolare, attività laboratoriali post scuola ed estivi, servizi volti a conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura, sostegno alle coppie giovani o famiglie temporaneamente in difficoltà, anziani soli, famiglie con portatori di handicap, famiglie monoparentali, famiglie immigrate;
- promuovere l'affido e il volontariato familiare;
- sviluppare le risorse comunitarie, favorendo i rapporti e gli scambi intergenerazionali;
- collaborare con associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni e servizi che promuovono forme diverse di solidarietà rivolte alle famiglie con l'obiettivo di creare una rete in grado di intervenire adeguatamente per risolvere i vari tipi di disagio.

Le attività del Centro di orientamento per la famiglia

1. Orientamento e servizi alla persona – il servizio di accoglienza, informazione ed orientamento è aperto a tutti i cittadini. Assiste ed orienta l'utente nella fase di accesso ai servizi, opera in sintonia con le risorse e le opportunità istituzionali e informali che la città ed il territorio offre a bambini, persone anziane e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo libero, fiscali, amministrative) con particolare attenzione alle richieste ed ai bisogni delle persone anziane, delle famiglie monoparentali, immigrate e con figli disabili. Per quanto riguarda, in particolare, i servizi socio sanitari, lo sportello di "orientamento e servizi alla persona" rappresenta una novità nello scenario dei servizi di "front-office" storicamente erogati dagli enti pubblici. L'informazione è fornita da personale con formazione specifica nel campo sociale e la relazione fra operatore e utente è incentrata sull'ascolto e sull'accoglienza. Lo stesso personale di sportello effettua le azioni territoriali di contatto con i partner e con le realtà coinvolte; un collettore trasversale tra le varie unità operative pubbliche ed il privato sociale e connette le varie realtà. L'obiettivo di mettere in relazione le diverse realtà presenti nel territorio, così da poter migliorare la programmazione e la qualità degli interventi, si coniuga con quello di rendere possibile il superamento della gestione delle urgenze e permettere una reale integrazione dei servizi socio-sanitari, implementando azioni di coinvolgimento di tutti gli addetti al settore della salute pubblica, in un'ottica di Rete.

2. Progetti e percorsi formativi per sostenere e valorizzare le competenze dei genitori, anche attraverso la comunicazione ed il trasferimento delle esperienze.

3. Nuove forme di supporto ai problemi di accudimento dei figli. Interventi a favore della conciliazione del tempo dei genitori lavoratori, sperimentando nuovi servizi educativi che hanno l'obiettivo di armonizzare attività o interessi in competizione, di ridurre attriti ed interferenze in modo che i diversi tempi di vita personale e professionale di uomini e donne possano coesistere senza produrre troppi stress e svantaggi, in un'ottica di benessere della persona e della famiglia nel suo insieme.

4. Spazi attrezzati per il gioco, la socializzazione e trasferimento di competenze per/tra bambini e adulti. In questo contesto, per bambini 0-36 mesi, favorire situazioni in cui avviare le prime esperienze di autonomia e di socializzazione con altri bambini in presenza dei propri genitori. Offre inoltre ai genitori luoghi di incontro e di socializzazione dove potersi confrontare tra loro e con personale esperto, nonché spazi attrezzati dove poter condividere momenti di gioco con i propri figli.

5. Laboratori e percorsi di formazione rivolti ad adulti.

6. Servizi di mediazione familiare a favore di coppie in fase di separazione o divorzio per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli (in collaborazione con il servizio attivato presso la Provincia di Sassari).

7. Sostegno nei casi di affido familiare e adozione in collaborazione con le associazioni impegnate nel settore per promuovere una cultura dell'accoglienza.

8. Progetti che promuovono i rapporti tra le generazioni (A ti l'ammenti, paria arimani...), e forme attive di solidarietà (banche del tempo, costruzione di una rete di mutuo aiuto e relazione tra le persone).

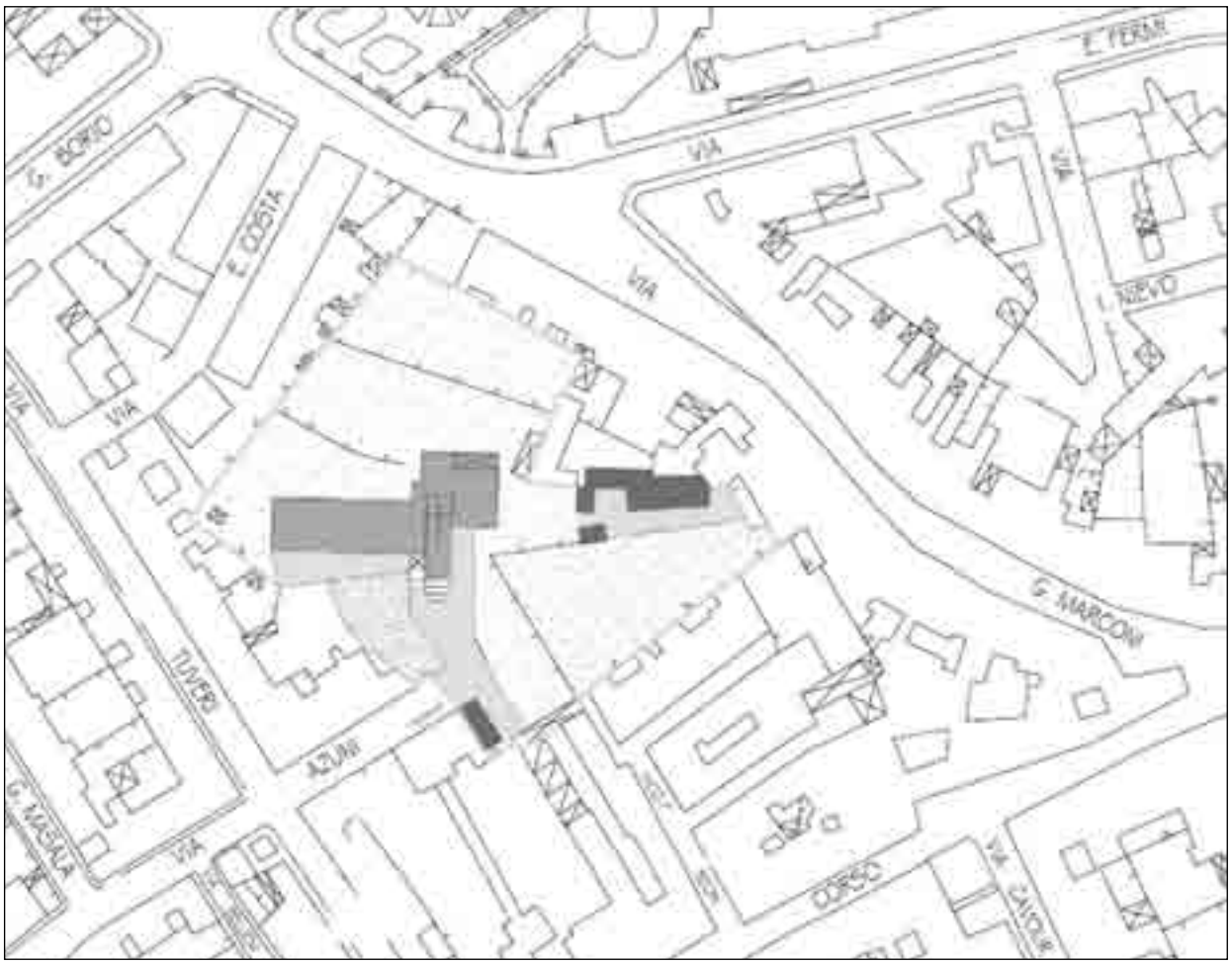
9. Progetti volti a favorire l'integrazione socio-culturale dei nuclei familiari stranieri.

I servizi del Centro
- Sportello di orientamento e servizi alla persona.
- Osservatorio sulla famiglia.
- Corsi e seminari per la preparazione non solo delle giovani coppie alla genitorialità e sostengo alla funzione genitoriale.
- Laboratori intergenerazionali.
- Laboratori a favore dell'infanzia e dell'adolescenza - post scuola ed estivi.
- Laboratori di socializzazione per adulti (educazione alimentare, la cucina della tradizione, ecc.)
- Spazi di socializzazione attrezzati all'aria aperta.
- Sala convegni, aule multimediali attrezzate e connesse ad Internet, una biblioteca specializzata.
- Spazi verdi attrezzati per il gioco e l'apprendimento all'aria aperta.

Il Centro ospita inoltre:
- Baby parking (nido d'infanzia)- Fondazione Catta
- Scuola materna – Fondazione Beatrice Diaz
- Servizio Educativo Territoriale - Comune di Sorso

Alle attività ed ai progetti del Centro possono collaborare famiglie, singole persone e associazioni interessate a partecipare attivamente per promuovere migliori condizioni di vita per i bambini, le persone anziane e le famiglie

2. LOCALIZZAZIONE



3. DIMENSIONE ECONOMICA DI REALIZZAZIONE E DI GESTIONE

Per le opere di adeguamento alle norme di sicurezza, manutenzione straordinaria e recupero dei fabbricati esistenti, realizzazione dei nuovi uffici di orientamento per la famiglia ed infrastrutturazione della aree verdi esistenti, si prevede una spesa complessiva di € 1.000.000,00, così sommariamente suddivisa:

Realizzazione uffici centro di orientamento famiglia, mediante ristrutturazione fabbricato esistente all'ingresso della struttura, lato sinistro	€ 20.000,00
Realizzazione uffici centro di orientamento famiglia, mediante utilizzo dello spazio esistente al piano terra del corpo centrale	€ 200.000,00
Recupero fabbricati esterni esistenti per realizzazione di laboratori e spazi polivalenti. Manutenzione ordinaria dei corpi di fabbrica esistenti	€ 300.000,00
Infrastrutturazione delle aree verdi esistenti per realizzazione di: parco giochi, giardino, aree attrezzate per svolgimento attività agricole di sperimentazione	€ 200.000,00
Arredi, attrezzatura hardware e software, materiale di cancelleria, oneri per allacci ENEL e TELECOM, sistemi di videosorveglianza	€ 80.000,00
I.V.A. sui lavori, Spese Generali per consulenze professionali e relativi contributi	€ 200.000,00

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Il Centro di orientamento per la famiglia oltre alla puntuale definizione del modello operativo e la formale costituzione (secondo semestre 2007), articola i propri interventi in diversi progetti, alcuni dei quali possono essere avviati a breve termine, è verosimilmente, infatti, che entro il primo semestre del 2007 possano attivarsi sia lo sportello di orientamento e servizi alla persona –che potrebbe beneficiare di un contributo straordinario Comune di Sorso e della "Fondazione Banco di Sardegna- sia prime azioni formative rivolte sia alle famiglie che agli adulti.

5. SOGGETTI COINVOLTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

I soggetti coinvolti nella fase di realizzazione dei progetti posti in essere nel Centro di orientamento per la famiglia che assumeranno il compito di garantire il delicato processo di start up attraverso la costituzione di uno specifico coordinamento sono:
Il Comune di Sorso, il SET, la Fondazione "Antonio Catta", la Fondazione Beatrice Diez, la Scuola elementare e media, altri soggetti promotori di progetti specifici.

6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO GESTORE

Per garantire la gestione del Centro si propone la costituzione di una Istituzione, -organismo strumentale dell'ente locale, dotato di autonomia gestionale - che attraverso una specifico regolamento definisca le più opportune modalità per favorire una partecipazione attiva dei cittadini e degli utenti, così come esplicitamente previsto dallo Statuto comunale all'articolo 64.

7. CARTOGRAFIA CORRELATA

PLANIMETRIA GENERALE CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Descrizione interventi:

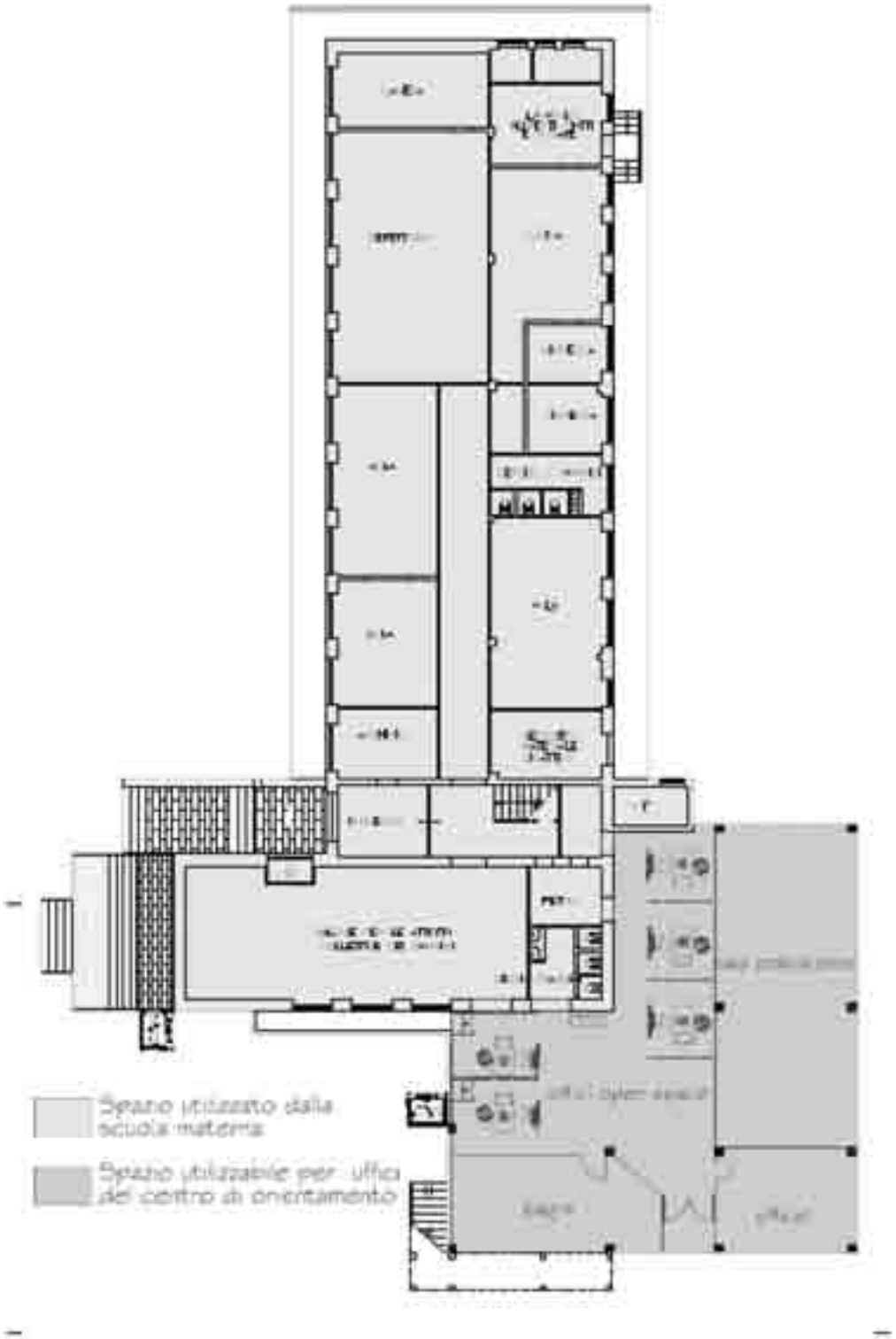
A - RECUPERO FABBRICATI ESISTENTI PER REALIZZAZIONE DI LABORATORI

B - RECUPERO FABBRICATO PER REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO FAMIGLIA

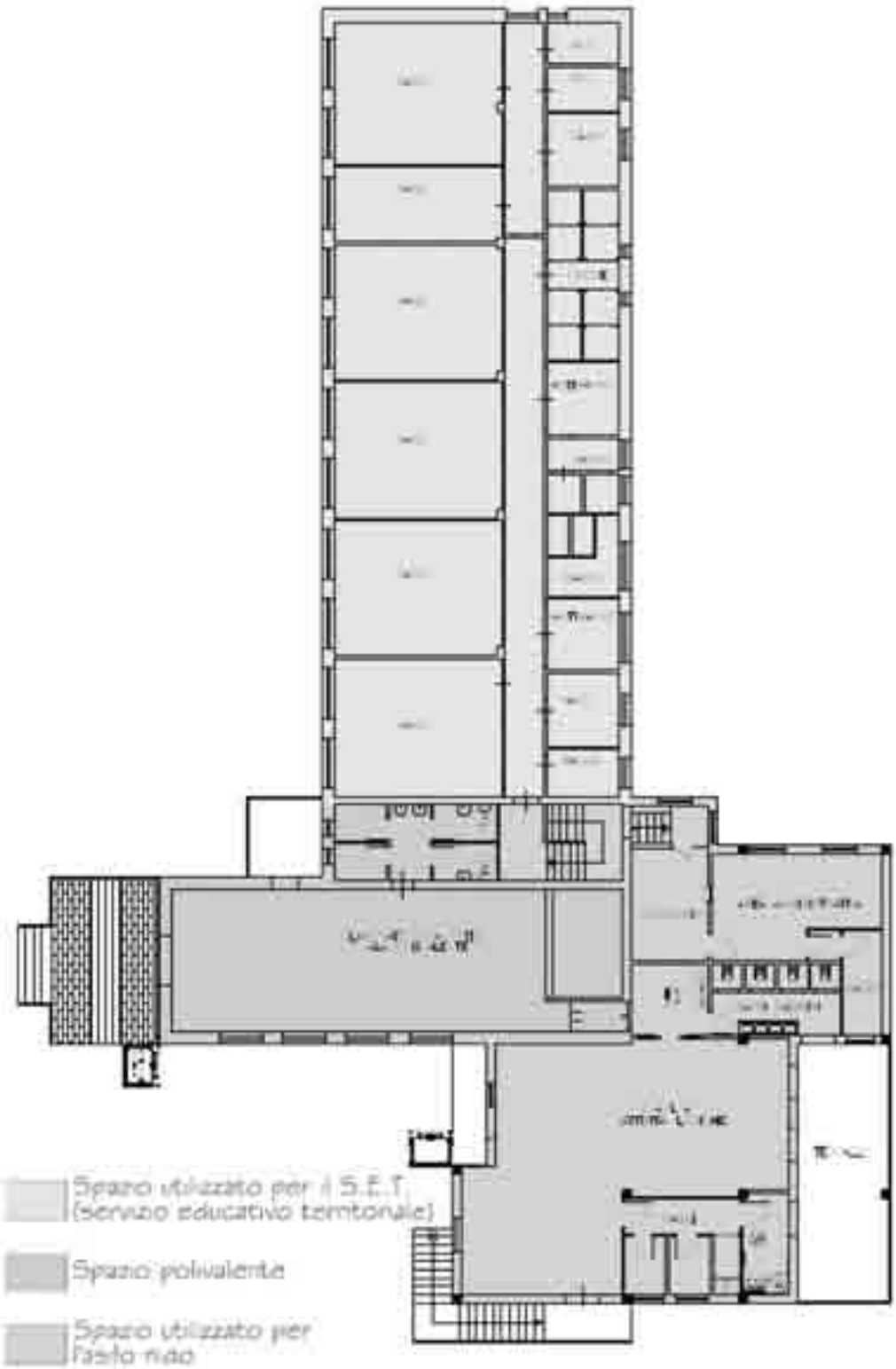
C - REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI

D - INFRASTRUTTURAZIONE AREA VERDE ESISTENTE PER CREAZIONE DI GIARDINI, ORTI, SPAZI PER ATTIVITA' AGRICOLE DI SPERIMENTAZIONE

PLANIMETRIA PIANO TERRA CORPO CENTRALE



PLANIMETRIA PIANO PRIMO CORPO CENTRALE



AZIONE 4.3.6: CREAZIONE DEL PARCO DELLA FLORA E DELLA FAUNA DEL MEDITERRANEO DA REALIZZARSI SUI TERRENI DELLA VALLE DEL SILIS - CON AZIONI DA PORTARE AVANTI DAI COMUNI LIMITROFI (SENNORI, TERGU, OSILO E NULVI) - CON FUNZIONE DI POLO D'ATTRAZIONE, DIFFUSIONE ED ESEMPLIFICAZIONE DEI SAPERI E DEI SAPORI LOCALI

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premessa

I recenti cambiamenti climatici ed il riscaldamento del pianeta, dovuti all'effetto serra, hanno avuto conseguenze che restano ancora da valutare e comprendere nella loro complessità.

L'impatto di questi fenomeni potrà, secondo alcune previsioni, comportare modifiche rilevanti nella distribuzione della popolazione sulla terra.

D'altra parte emerge con forza, anche se ancora non condivisa da paesi che dovrebbero avere invece un ruolo guida come gli USA, l'esigenza di limitare le emissioni nocive e di indirizzare la produzione mondiale verso sistemi e metodi sostenibili.

Alla vecchia Europa delle nazioni storiche che ha diffuso la cultura occidentale nel mondo se ne affianca una nuova e più moderna che cerca di sviluppare, tra i paesi membri, nel rispetto e nella tutela dell'identità degli stessi, metodi e strumenti di coesione e condivisione delle scelte di sviluppo.

Questa nuova Europa rappresentata dalla EU si assume il compito gravoso di essere il motore culturale dello sviluppo sostenibile nei paesi membri e rappresenta indubbiamente il soggetto più attivo e consapevole in ambito mondiale. Il trattato di Kyoto, la strategia di Lisbona e di Gotebor sono alcuni dei momenti nei quali si è tentato di correggere o perlomeno di porre dei limiti di soglia, agli effetti negativi dei sistemi di produzione meno rispettosi dell'ambiente.

In realtà non si tratta soltanto di intervenire sui sistemi di produzione, ma anche sui modelli di organizzazione della vita sociale, delle città, dei sistemi di relazione e di trasporto delle persone e delle cose.

Se non riusciremo ad attuare in tempi brevi meccanismi di controllo nei confronti dei modelli di sviluppo indirizzandoli verso sistemi "ambientalmente" compatibili ci troveremmo in un prossimo futuro a dovere affrontare cambiamenti epocali. Occorre pertanto individuare scelte di sviluppo consapevole e partecipate che garantiscano un miglioramento generale delle condizioni di vita in un sistema di maggiore equilibrio economico sociale. Occorre individuare progetti esemplificativi e che siano capaci di portare a sintesi le domande che il territorio esprime. Azioni che dovranno possedere insieme ad una forza attrattiva una spiccata funzione polare e che divengano punto di riferimento per lo stimolo della economia e delle attività dei luoghi. Se è vero che l'ambiente diventerà in un prossimo futuro l'elemento principale con il quale confrontare e verificare le scelte, appare importante individuare sin da ora forme di gestione del territorio che all'ambiente medesimo si relazionino in modo più stretto. Si tratterà di passare da una gestione politico-amministrativa degli attuali sistemi locali a nuovi modelli relazionati a nuove realtà geo-ambientali con potere sovraordinato rispetto ai precedenti. D'altra parte l'evoluzione dei sistemi di comunicazione, le nuove tecnologie dell'informazione, hanno rotto "l'isolamento storico" del villaggio proiettandolo in un sistema globale del quale sono ancora da svelarsi e comprendersi appieno le potenzialità. Il sistema di relazione diventa infinitamente più esteso e per converso aumenta, in questa spinta alla globalizzazione, la crescita di una forte identità geografica dei luoghi di appartenenza.

Le politiche della EU aprono la strada verso l'attuazione di progetti strategici condivisi alla base e indicano percorsi guida con diramazioni ed articolazioni funzionali adattabili alle realtà locali.

La regione Sardegna assume un ruolo fondamentale di stimolo e di sensibilizzazione a livello locale delle politiche suddette. Il documento strategico preliminare regionale per il 2007–2013 raccoglie la sfida al rinnovamento, riassume ed indirizza, tenendo conto delle specificità locali, le indicazioni ed i contenuti della politica dell' EU. In ambito locale si tratta di comprendere ed assimilare in modo critico e partecipato queste possibilità di apertura, di evitare che diventino un mero processo burocratico-partecipativo finalizzato unicamente all'ottenimento di risorse, di fare in modo che possano essere l'occasione per aprire nuovi scenari di sviluppo e per rafforzare le potenzialità e le risorse gia presenti nel territorio.

Il Comune di Sorso, con la stesura del piano strategico vuole andare in questa direzione coinvolgendo nelle scelte ampie fasce della popolazione.

Il Parco della flora e della Fauna del Mediterraneo

L'idea della costituzione di un Parco della flora e della fauna nasce, in forma embrionale, nel workshop del 22 settembre 2006, e viene successivamente assunta come progetto bandiera finalizzato alla "Creazione del Parco della Flora e della Fauna del Mediterraneo – polo di attrazione, diffusione ed esemplificazione dei saperi locali (Open Air Museum), da realizzarsi lungo la valle del fiume Silis in collaborazione con i Comuni di Sennori, Tergu, Osilo e Nulvi e la Provincia di Sassari.

Il gruppo di studio interessato al progetto analizza le problematiche connesse all'attuazione dello stesso ed individua due temi principali che, pur convergendo verso il medesimo obiettivo, possono essere scissi ed affrontati separatamente.

Il primo tema è quello relativo alla individuazione dell'area del parco medesimo, alla definizione delle competenze, degli studi e delle analisi necessarie per la sua attuazione, alla enunciazione delle finalità e degli scopi da perseguire ed infine ad ipotizzare quelli che potrebbero essere i meccanismi per la verifica dei risultati attesi.

Il secondo tema è relativo alla creazione dell' Open Air Museum, tema che assume connotati più specifici del precedente, che possono essere articolati secondo sequenze logiche e funzionali, ma che si ritiene possano essere completamente definiti, sotto il profilo della progettazione fisico-architettonica, soltanto a seguito della accettazione preliminare e, con la partecipazione attiva, di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Soltanto a seguito delle adesioni relative all'istituzione dell'Ente Parco potrà essere identificata l'area nella quale fare sorgere quello che sarà il motore pulsante di tutto il sistema.

Nondimeno appare necessario definire per entrambi i temi le caratteristiche ed finalità da perseguire.

Il parco nella valle del Silis

La funzione principale che si attribuisce al parco e quella di "Valorizzare integrare e promuovere il patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche" dell'area. In sintonia con quanto previsto dal documento strategico preliminare della Regione Sardegna per quanto attiene il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali.

Il parco della valle del Silis diventa il prolungamento naturale dell'area S.I.C costituita dal ginepreto e dallo stagno di Platamona, e costituisce un collegamento ideale con le aree più interne, seguendo il corso del fiume dalla foce sino alla sorgente più lontana costituita dal "rio Mannu" di Nulvi

Lungo il corso del fiume il paesaggio agrario si modifica passando dalle colture orticole della piana alluvionale, alla macchia ed alle zone forestate delle più impervie e scoscese zone interne. In scenari sempre suggestivi che conservano le tracce del percorso secolare della civiltà.

La valle del Silis rappresenta uno di questi percorsi storici. Una via primordiale di collegamento per le genti provenienti dal mare con i villaggi più interni, un percorso denso di suggestioni storiche, di tracce di antichissimi insediamenti umani.

Un'area degna di essere salvaguardata e tutelata e che può diventare luogo di attrazione e modello si sviluppo per l'economia rurale.

La creazione del parco, con riferimento ad altre esperienze già sviluppate in altri ambiti più complessi e che hanno visto la partecipazione dell' ENEA (per l'applicazione pilota dei sistemi di gestione ambientale in aree protette) sarà strutturata secondo tre macro aree comprendenti.

Una fase di analisi e di studio ambientale	Una fase di Comunicazione	La creazione di un SGA (Sistema di gestione ambientale)

E appena il caso di soffermarsi sulla definizione delle singole fasi rimandando ai momenti successivi di definizione del progetto la completa definizione delle stesse.

Per quanto attiene la fase di analisi e di studio, appare evidente che dovrà avere carattere di completezza, fornendo elementi di conoscenza scientifici relativamente a tutti gli aspetti fisici, climatici, floro faunistici, socio economico e produttivi dell'area.
In sintesi dovrà essere analizzato quanto necessario a disegnare mappe di vulnerabilità e relative alle varie possibilità d'uso delle risorse.
La fase di comunicazione dovrà relazionarsi sia all'interno coinvolgendo tutti i soggetti dell'area parco, analizzandone bisogni, esigenze ed aspettative, sia all'esterno promuovendone la visibilità nella rete e sviluppando un uso diffuso della ITC (information tecnology communication).
Il sistema di gestione ambientale dovrà immediatamente affrontare i problemi relativi alla gestione ambientale, a tale fine sarà necessario costituire un Ente Parco come ente con poteri di pianificazione sovraordinati rispetto agli altri enti territoriali (che dovranno essere adeguatamente rappresentati al suo interno).
L'ente parco assumerà il ruolo di motore per la soluzione delle problematiche attinenti la promozione ambientale in senso lato.
A tale fine dovranno essere redatti dei disciplinari per le attività di produzione agricola e per quanto attiene l'ospitalità ed il turismo rurale ed emanate norme di attuazione per quanto attiene gli interventi di modifica del territorio e le nuove costruzioni.
Il S.G.A promuoverà l'ottimizzazione dei processi condivisibili (assistenza tecnica alla produzione, formazione di personale qualificato) e riconducibili alla economia, promozione e visibilità della produzione e della commercializzazione sia in ambito locale che nazionale ed internazionale per taluni prodotti.
Sarà elemento propulsore di sistemi di produzione di qualità ed ente certificatore della qualità ambientale dei prodotti elevandone il valore in un'ottica di sostenibilità dei processi. Sarà cura del S.G.A promuovere i progetti di manutenzione e valorizzazione delle infrastrutture, della creazione di percorsi naturalistici, di percorsi archelogico culturali, di provvedere allo studio di adeguata segnaletica e cartellonistica, di verificare le possibilità di utilizzo di sistemi di produzione dell'energia alternativi e pianificarne la loro eventuale collocazione e distribuzione logistica in relazione alla tecnologia e relativi impatti visuali e paesaggistici e ciò anche per quanto attiene le reti di distribuzione.
Avrà maggiore facilità di ottenere finanziamenti e risorse grazie alla possibilità di formulare progetti di interesse comune superando le difficoltà connesse alla gestione individuale, particolarmente rilevanti per le aziende più piccole, e di stabilire un dialogo diretto e continuativo con gli altri enti di gestione del territorio.

Open Air Museum
Il progetto è rivolto alla valorizzazione di importanti risorse ambientali e culturali da sviluppare, qualificare ed integrare alla offerta turistica del Nord Sardegna.
Non si tratta di tentare di dirottare il turismo costiero verso l'entroterra, bensì di individuare risorse e potenzialità proprie ed organizzarle in modo da costituire una autonoma capacità attrattiva, che abbia per interesse, qualità ed importanza una propria funzione polare e che divenga un modello capace di diffondere nel territorio immagini di qualità.
L'idea è quella di strutturare, all'interno di un'area sufficientemente estesa, un percorso guidato, attraverso il quale si possano leggere, evidenziandoli opportunamente, gli elementi tipici e caratteristici della flora e della fauna del mediterraneo.
A tale percorso che costituisce l'anima culturale del progetto, si affiancheranno in una sorta di mostra permanente le attività, i processi ed un campionario dei prodotti tipici della pastorizia, dell'agricoltura della gastronomia e dell'artigianato locali strutturati come "Open Air Museum".
Saranno presentate alcune sezioni temporali delle cultura locale articolate e rappresentate nei loro contesti originali, ricreati con rigore scientifico e facenti riferimento all' area più vasta dell'intera Romangia e dell'Anglona.
Tali sezioni comprenderanno il periodo nuragico, il periodo romano, il periodo medievale ed il passato recente con riferimento ai primi del novecento.
Il progetto è ambizioso e necessita per la completa realizzazione di un arco temporale di almeno un decennio, ma già dalla fase iniziale dovrà essere in grado di attrarre un elevato numero di presenze.
I visitatori accederanno al sito per mezzo di auto private o pullman, la visita guidata avrà una durata

approssimativa di 4 o 5 ore, saranno predisposti degli spazi per picnic, la vendita di cestini colazione, ed un ristorante per 200 coperti.
L'eventuale consumo di pasti serali e pernottamento faranno riferimento ai servizi già presenti in ambito urbano e ad un sistema informativo relazionato all'albergo diffuso del territorio.
La visita comporta da parte del visitatore una giornata interamente dedicata alla riscoperta del patrimonio naturale, storico ed etnografico dell'area e rappresenta una vetrina con grandi possibilità di valorizzazione e qualificazione delle risorse; e ciò sia per quanto riguarda la diffusione all'esterno delle stesse, (fruizione turistica) sia per l'effetto indotto centripeto capace di generare fenomeni di emulazione positivi nella popolazione locale.
Questo che si propone sarebbe il primo Open Air museum in Italia, esempi di strutture simili esistono infatti in varie parti dell' Europa, riscuotono un notevole successo, capacità di attrazione di visitatori e si pongono come elementi fortemente qualificanti dei luoghi.
Il fatto che non esistano in Italia forse è dovuto al fatto che gran parte dell'Italia stessa potrebbe essere vista come un museo all'aria aperta, ciò nondimeno, la possibilità di riunire e concentrare in un contesto visitabile e fruibile in una sola giornata situazioni ed attività che per essere colte richiederebbero molto più tempo, rende comprensibile quale possa essere la portata e l'interesse turistico di una struttura simile.
E' peraltro importante definire una stretta relazione della struttura con il territorio, del quale la stessa, come già detto, diventa elemento di promozione, si ritiene fondamentale infatti corredarla di tutti gli elementi di informazione relativi alle risorse naturali, archeologiche, storiche, etnografiche e gastronomiche del territorio, alla visibilità e visitabilità delle stesse, alla eventuale organizzazione di visite guidate, a piedi e o a cavallo nonchè alla organizzazione della ospitalità in un sistema di interconnessione in rete delle risorse disponibili.
La descrizione di cui sopra vuole rappresentare unicamente l' idea guida di una progetto di sviluppo che può essere in grado di incidere positivamente, in un'ottica di salvaguardia ambientale e di sostenibilità, sulla economia e crescita consapevole dei luoghi.
Il percorso per la definizione del progetto può essere lungo sia sotto il profilo della coesione e condivisione politica, sia per la reperibilità delle risorse economiche necessarie per la sua attuazione.
Risorse che dovranno necessariamente essere dilazionate nel tempo, e che dovranno fare riferimento ad un articolato programma di interventi.
Ciò nondimeno appare fondamentale avere la capacita di individuare percorsi virtuosi, che possano aprire scenari innovativi e relazionati ad un prossimo futuro dove la qualità dell'ambiente e la padronanza dei saperi del passato garantiscano le migliori condizioni per uno sviluppo consapevole.
Sarà infatti di vitale importanza condividere obiettivi di medio e lungo termine e puntare su questi nella consapevolezza della complessità delle sfide che si dovranno affrontare nell' immediato futuro del quale dobbiamo sentirci parte ed attori fortemente propositivi.
Il piano strategico che si va a completare e definire riconosce la necessità di aprirsi a più larghe vedute e si propone come strumento di dialogo e di relazione con l'Unione Europea che tende ad essere sempre più il motore di uno sviluppo partecipato per i paesi membri, nonchè rilevante fonte di risorse economiche alle quali sarà possibile attingere unicamente tramite progetti altamente condivisi e qualificanti.
Nello sviluppo e definizione del Piano strategico stesso, e in tutte le giornate di lavoro che hanno portato alla puntualizzazione degli assi strategici e degli obiettivi è emersa l'esigenza di definire azioni che abbiano capacita di incidere sui sistemi di formazione, sull'ambiente e sulla qualificazione dei valori e dei prodotti locali.
Si tratta di portare a sintesi questi valori e cercare di individuare azioni trasversali e progetti capaci di stimolare meccanismi di crescita virtuosi.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Descrizione dell'area

Il fiume SILIS o più correttamente il rio Silis, rappresenta il corso d'acqua più importante dei territori dei comuni di Nulvi, Osilo, Sennori e Sorso. Nasce nel territorio di Nulvi in località Punta s'Istatu ad una altitudine di m 452 e, dopo aver ricevuto l'apporto dell'unico affluente il Riu Mannone, in territorio di Osilo, nella vallata di San Lorenzo, sfocia, dopo un percorso di 23 km, nel Golfo dell'Asinara a livello del 8° pettine in località "la Vozza"(la Foce) in territorio di Sorso. Le acque dell'affluente Riu Mannone, per la velocità che assumevano nel salto di quota che questo incontrava prima di versarsi nel Silis, veniva utilizzato dagli abitanti della frazione di san Lorenzo per far azionare i famosi mulini ad acqua, un tempo tanto numerosi che ancora oggi molti conoscono quell'abitato con il nome di "Valle dei Mulini".

Come la maggior parte dei corsi d'acqua sardi il suo nome varia durante il percorso, passando da Riu Cherena, alla sorgente, a Riu Nuraghe Miali, a Riu Mannu, a Riu di Sorso, e infine, a Fiume Silis.

Il corso del fiume è fortemente influenzato, dall'orografia del territorio, passando dai leggeri declivi dell'altopiano nulvese, attraverso le più impegnative pendenze del tratto osilese fino alla calma del tratto sorsense.

La portata varia durante il corso dell'anno ed è massima in inverno e minima nel periodo estivo. In annate particolarmente siccitose, il livello del fiume si abbassa al punto da non rendere possibile lo sfocio al mare se non favorito dall'opera dell'uomo, che interviene modificando la pendenza del tratto finale del letto.

Analisi Climatica

I dati ricavati da informazioni fornite dal S.A.R. - Servizio Agrometeorologico Regionale della Sardegna hanno consentito di definire indicazioni relative ai valori di temperatura, umidità relativa, precipitazioni e vento.

Temperatura

Il valore medio annuo di temperatura, registrato nella zona in esame è di circa 14,5 °C, con valori medi delle temperature minime e massime rispettivamente di 5 e 29,2 °C. I mesi più freddi sono (..o erano!!) gennaio e febbraio, nei quali la temperatura massima non supera i 10-12 °C, mentre il mese più caldo è agosto. Nel periodo estivo si ha una temperatura media di circa 26,7 °C.

Il periodo ottobre-novembre 2006 è stato sicuramente più caldo della media: le anomalie di temperatura massima sono risultate pari a circa +2 °C, mentre le temperature minime sono in linea o comunque superiori alla media climatologica.

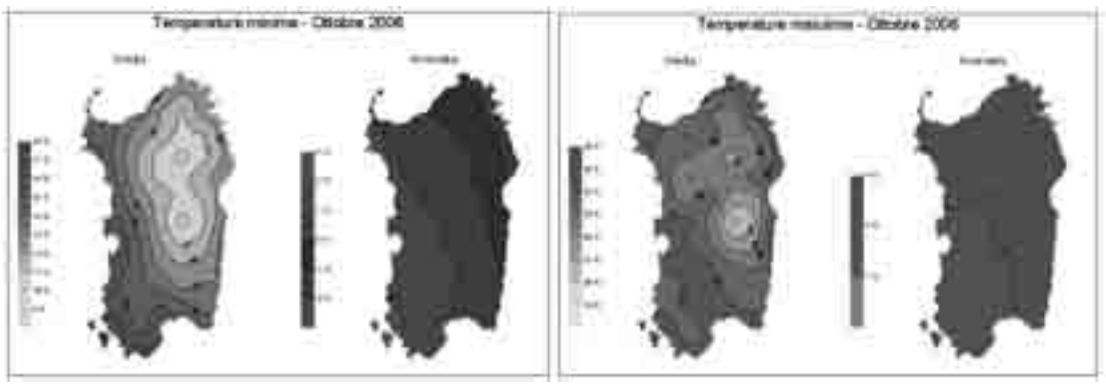


Figura 1 - Temperature minime e massime del mese di Ottobre 2006 (fonte: S.A.R.)

Ma il dato più interessante relativo alle temperature è stato riscontrato senz'altro per il mese di Agosto 2006, che è stato più freddo rispetto alla media climatologica di circa 1 °C. Infatti, le medie delle temperature massime si sono assestate sui 26-28 °C nel Nord-Est.

Umidità Relativa

L'umidità relativa è stata in linea con le medie stagionali. L'umidità massima ha sempre raggiunto il 100% mentre nelle notti più secche si sono raggiunti valori minimi del 45%.

Precipitazioni

Nella zona, le precipitazioni medie annue oscillano tra i 700 e i 900 mm e si concentrano nei mesi di novembre, febbraio e marzo: tale valore è molto vicino alla media isolana. In merito alla distribuzione, le maggiori precipitazioni si hanno nel periodo autunno-invernale con una stagione piovosa compresa fra il mese di ottobre e di aprile. In questo periodo mesi si raggiungono circa l'80% delle precipitazioni dell'intero anno. I mesi aridi veri e propri sono solo luglio ed agosto, mentre maggio, giugno e settembre rappresentano dei periodi di transizione.

Vento

Anche se il vento é considerato un elemento minore del clima, tuttavia esso esercita una certa influenza sulla entità dell'evaporazione e quindi sul regime di umidità dei suoli. La stazione anemometrica più vicina é sita all'Asinara che nonostante non sia molto distante in linea d'aria, per la sua insularità si trova in condizioni di esposizione diverse da quelle dell'area di studio; malgrado ciò i dati possono essere utili per delineare il regime dei venti presente nel settore costiero settentrionale dell'Isola.

	DIREZIONE E FRAQUENZE PERCENTUALI								
Stazione	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	Calme
Asinara I (1901-1961)	5	3	20	6	3	11	28	15	9
Asinara II (1959-1961)	4	2	17	8	6	6	31	15	11

In generale, i venti dominanti nella zona sono quelli occidentali provenienti dal IV° quadrante; fra tutti, come è possibile rilevare dalla tabella, prevale il vento di maestrale, che con la sua frequenza ed intensità tende ad acuire l'aridità dei mesi asciutti anche se da alcuni anni, lo scirocco sta soffiando con maggiore frequenza, probabilmente a ragione delle note modificazioni che il clima sta subendo in questo ultimo arco di tempo.

La Vegetazione spontanea

Nelle aree interessate, oltre alle piante tipiche d'alveo, la principale delle quali è certamente la canna palustre che assume connotazioni anche invadenti soprattutto nella frazione media e bassa del corso del fiume, è rappresentata da molteplici tipologie vegetali riferibili in generale alla macchia mediterranea, con rari cisti e numerosi lentischi, corbezzoli, localizzati nella parte più alta del fiume oltre a numerose essenze caratteristiche della zona come la Salvia sclarea, le Artemisie arborescenti. E poi Pruni e peri selvatici, Tamerici, Olivastri, Pervinche, residui di antiche sugherete, vegetazione arbustiva sempreverde e decidua e il caratteristico Elicriso, che conferisce al territorio, soprattutto nelle giornate estive, quello che i continentali chia-

mano semplicemente "Profumo di Sardegna". Nella parte più vicina al mare, la vegetazione diventa palustre, con preponderante presenza di cannucce, equiseto e fitte macchie verdi di Capelvenere immerso nel corso del fiume. Nelle zone dunali, prevalgono i Mesembryanteum, la Palma nana, l'asfodelo oltre al caratteristico Ginepro e al Pino domestico e Marittimo.

Geologia e Morfologia

L'area sottesa dal bacino del Silis sotto il profilo geologico risulta caratterizzato da formazioni vulcaniche e sedimentarie che abbracciano un arco temporale compreso fra il Miocene e l'Olocene.

Senza entrare nel dettaglio, la composizione stratigrafica, in generale, risulta costituita da formazioni Andesitoidi e Trachitoidi, caratterizzate da rocce color rosso vinacce o nerastre e da formazioni con screziature biancastre, che si rinvengono soprattutto nella parte di territorio corrispondente alla sorgente e alle prime porzioni di scorrimento del fiume. Mano a mano che ci si inoltra verso valle, subito dopo l'abitato di San Lorenzo, cominciano a manifestarsi, diventando vieppiù predominanti i depositi sedimentari costituiti da microconglomerato sabbioso, che viene industrialmente sfruttato da una importante cava di sabbia. Successivamente prevalgono potenti bancate marnose argillose e calcareee.

Subito dopo aver oltrepassato il ponte Silis sulla strada provinciale Sennori – Nulvi, cominciano a comparire depositi eolici. In particolare, nella zona detta "li Fossi", è possibile apprezzare la tipica stratificazione incrociata dei depositi dunali.

In fondo valle sono presenti depositi di versante caratterizzato da materiale ciottoloso più o meno arrotondato in relazione alla diversa resistenza del materiale.

L'agricoltura

Sotto il profilo dell'organizzazione agricola, il territorio si può grossolanamente dividere in due grosse settori, quello zootecnico, che fa riferimento ai comuni di Osilo e Nulvi e che interessa la parte alta del corso del fiume, e quello prettamente arboricolo-ortivo, che fa riferimento alla parte più bassa del fiume. Il territorio appare punteggiato di fabbricati rurali di epoche e tipologie diverse: alcuni, più datati sono semplici strutture realizzate in pietra locale che fungono da mero riparo dalle intemperie, altre, più recenti, e talvolta anche piuttosto ingombranti sotto il profilo dell'impatto ambientale e visivo, utilizzate per il ricovero del bestiame o per accogliere le macchine e le attrezzature di pertinenza aziendale. Una fitta rete di strade rurali, la gran parte sterrate e in cattive condizioni di transitabilità, collegano i singoli poderi alle due grandi arterie che contornano il bacino, a est la strada provinciale che dalla ss.200 porta a Nulvi, e ad ovest la provinciale Sennori –Nulvi.

La stragrande maggioranza delle aziende è condotta dal proprietario coltivatore diretto, pastore o agricoltore che si avvale della sola o prevalente manodopera familiare a ragione del fatto che la classe di ampiezza aziendale più diffusa risulta inferiore ai 5 Ha. L'utilizzazione della SAU (dati cumulati) è così suddivisa: oltre 1300 Ha di seminativi di cui circa 850 a cereali, 400 ad ortive, 70 a foraggiere avvicendate. Circa 3000 Ha sono a coltivazioni permanenti, 1600 a prati permanenti o pascoli e 323 Ha a bosco.

Le principali colture arboree sono la vite (1200 Ha), l'olivo (1342 Ha), i frutteti (363 Ha), gli agrumeti (92 Ha). Su un totale di 920 Ha potenzialmente irrigabili di fatto ne vengono irrigati 635 Ha quasi totalmente per scorrimento con acque provenienti da pozzi e da emungimenti autorizzati, dal fiume.

Per quanto riguarda il patrimonio zootecnico possiamo affermare che l'unico degno di nota è quello ovino che conta circa 6000 capi seguiti da quello bovino, suino ed equino. Qust'ultimo, pur non rappresentando un comparto economicamente rilevante, risulta particolarmente diffuso e interpreta in maniera moderna l'antico vincolo delle popolazioni di questi luoghi al cavallo. L'allevamento avicolo è pressoché inesistente o di livello familiare.

In un ideale percorso che dalla sorgente ci conduce alla foce, spiccano immediatamente pascoli naturali dell'altopiano nulvese dove sono presenti numerose aziende, anche ben strutturate sotto il profilo produttivo, con superfici notevoli a erbai polifiti che consentono il mantenimento di un numero consistente di capi in attività. Il latte delle aziende di questo territorio viene conferito quasi esclusivamente alla latteria sociale San Pasquale di Nulvi, rinomata per la qualità dei formaggi che trovano un preciso riferimento nella bontà dei pascoli dell'altopiano nulvese. Il territorio che si incontra mano a mano che si prosegue, mantiene quasi

intatte le caratteristiche del precedente. Anche qui aziende zootecniche, con sporadiche presenze di cavalli al pascolo insieme a greggi e mandrie di mucche, molte delle quali appartenenti alla razze da carne Charollaises e Limousines.
Seppure non si riesca ad definire una vera e propria linea di demarcazione fra l'allevamento e la frutticoltura che caratterizza le aeree prospicienti il proseguo del corso d'acqua, perché le sovrapposizioni fra le attività agricole risultano sfumate come in una dissolvenza fotografica, allorché il fiume, superati gli angusti argini e le pendenze che lo hanno portato nella valle di san Lorenzo, si allarga in spazi talvolta esagerati, è facile apprezzare un cambiamento di attività. La pastorizia caratteristica dei paesi di Nulvi e Osilo, lascia il campo alla riconosciuta capacità dei frutticoltori sennoresi. E già dalla località di Pirastreddu, si affermano rinomate coltivazioni di agrumi, con varietà moderne come il Washington e il Tarocco, che convivono con le antiche cultivar di "aranzu Pisu" e "Sanguigno". Ai lati nelle scoscese pareti che contornano il fiume, un rimboschimento a "Pinus radiata" con le caratteristiche fasce tagliafuoco che paiono dei larghi sentieri che solcano il territorio.
Dopo neanche un chilometro ecco quà e là già le prime vigne, e gli oliveti, prodromi di coltivazioni di vastità tale, da connotare sia sotto il profilo paesaggistico, ma soprattutto economico e perché no, tradizionale l'intero territorio che si sviluppa nella valle. Singolare il fatto che sulla sinistradel fiume siano presenti quasi esclusivamente olveti, della cultivar Bosana che producono l'apprezzato olio dal fruttato così intenso, mentre sulla destra la fanno da padrone i famosi vigneti coltivati a Cannonau, Vermentino e a Moscato. Un territorio che alla bontà dei suoi prodotti assomma l'eccezionale bellezza, meritevole senza dubbio di una migliore valorizzazione.
L'ultima parte del corso del fiume si sviluppa con pendenze modeste, e il corso d'acqua, quando non si trova secco per siccità, scende pigramente verso la foce. E' questo il regno delle carciofaie, dove si coltiva da tempi immemorabile, lo "Spinoso sardo" varietà apprezzata soprattutto nei mercati del nord Italia. Sono Questi i terreni che fin dagli anni 50 venivano coltivati a tabacco delle varietà "Erzegovina", Virginia" e "sardo". IL Silis conclude il suo corso, dopo circa 23 Km il località "La Vozza" attraversando un ampio canneto delimitato dalla fascia pinetata che caratterizza il litorale sorsense e da un ultimo orto, quasi a testimoniare l'attaccamento dei sorsensi al loro "fiume".

3. DIMENSIONE ECONOMICA

QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO	
Acquisizione area (20 ettari circa)	€ 200.000,00
Infrastrutture, compesa viabilità e parcheggi	€ 400.000,00
Servizio ristorazione (200 posti)	€ 600.000,00
Centro informazio 200 mq. Circa	€ 500.000,00
Percorsi naturalistici	€ 100.000,00
Percorsi archeologici	€ 100.000,00
Valle dei Mulini	€ 800.000,00
Sezioni storiche, allestimento compreso (5x € 200.000,00	€ 1.000.000,00
Serre (6x40 mq.)	€ 240.000,00
Spazi espositivi	€ 200.000,00
Fauna (fattoria didattica)	€ 300.000,00
Tecnologie rinnovabili	€ 300.000,00
Spese generali	€ 600.000,00
TOTALE	**€ 5.340.000,00**

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Da definire in un programma di interventi articolato nel tempo

5. SOGGETTI COINVOLTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

Soggetti coinvolti: Comuni di Sorso, Sennori, Osilo, Nulvi, Tergu ed Amministrazione Provinciale di Sassari

6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO GESTORE

BOZZA DELLO STATUTO

NORME GENERALI

Art. 1 - Denominazione e scopo- Il Consorzio del Parco Fluviale Regionale della valle del Silis è costituito tra i Comuni di Sorso, Sennori, Osilo, Nulvi, Tergu ed Amministrazione Provinciale di Sassari. Il Consorzio è costituito per la gestione del Parco Fluviale Regionale della valle del Silis perseguendo le finalità della L.R. *********, n. **, e gli obiettivi più specifici determinati dagli strumenti di pianificazione e programmazione del parco stesso. Il Consorzio garantisce la corretta gestione del parco in un costante rapporto di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali interessate. Il Consorzio gestisce direttamente, ovvero mediante organismi esterni o società strumentali centri visita o altre strutture funzionali al parco anche se situate al di fuori della zona perimetrata a parco. Esso può assumere la gestione, per i fini di cui all'art. ** L.R. *********, n. **, anche di territori esterni al parco qualora venga indicato dagli enti competenti.

Art. 2 – Sede legale- Il Consorzio ha sede legale in Sorso in Piazza Garibaldi n° 1. Con deliberazione del Consiglio assunto con voto unanime e con la presenza di tutti i componenti, il Consorzio può trasferire la sede legale. Il Consorzio può aprire sedi amministrative e/o operative in tutto il territorio del parco e del pre-parco o al di fuori dell'area protetta.

Art. 3 – Quote di partecipazione- Le quote di partecipazione dei singoli enti al Consorzio sono determinate percentualmente in base ad accordi intervenuti tra gli stessi enti e secondo i seguenti parametri valutati ciascuno in uguale misura: - porzione territoriale interessata dal parco; - entità del contributo annuo consortile. Le quote di partecipazione sono stabilite nel modo seguente: Provincia di Sassari ******/1000, Comune di Sorso ******/1000, Comune di Sennori ******/1000, Comune di Osilo ******/10003, Comune di Nulvi ******/1000, Comune di Tergu ******/1000. Le quote di partecipazione sono assunte per determinare il valido formarsi delle decisioni del Consiglio del Consorzio secondo il successivo art. 16.

Art. 4 – Patrimonio- Il patrimonio consortile è costituito: - dai beni immobile e mobili già in dotazione al precedente Consorzio del parco e da quelli messi a disposizione dagli enti istitutori; - dai beni mobili e immobili derivanti da acquisti, permute, donazioni e lasciti; - da ogni diritto che venga acquisito dal Consorzio o a questo devoluto.

Art. 5 – Informazioni agli enti consorziati- Il Consorzio trasmette agli enti consorziati, prima dell'esame del Consiglio, le proposte relative al bilancio preventivo e consuntivo, al Piano Territoriale, al Programma di Sviluppo e al Regolamento del parco e le proposte di modifica a questi stessi atti, alle acquisizioni e alienazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione. Eventuali osservazioni degli enti agli atti del Consorzio devono pervenire allo stesso entro 40 giorni dalla loro trasmissione, trascorsi i quali si intendono approvati. Il Consorzio comunica agli Enti Consorziati la proposta di suddivisione contributiva per la formazione del bilancio preventivo. Trascorsi 30 giorni senza che gli Enti formulino osservazioni, la proposta si intende accolta ed il Consorzio può procedere all'approvazione del bilancio di previsione, che vincola gli Enti al conferimento delle quote previste. Il Consorzio trasmette, agli Enti Consorziati, entro 30 giorni dall'approvazione il Rendiconto della gestione unitamente alla relazione illustrativa sulla trascorsa gestione. Gli organi del Consorzio promuoveranno altresì ogni altra forma di partecipazione degli Enti consorziati per quanto riguarda gli aspetti fondamentali dell'attività del Consorzio medesimo

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 6 - Organi decisionali- Sono organi decisionali del Consorzio: - il Consiglio - il Comitato esecutivo - il Presidente

Art. 7 – Organi consultivi- Sono organi consultivi del Consorzio: - la Consulta - il Comitato Tecnico Scientifico

Art. 8 – Organi ausiliari- E' organo ausiliario del Consorzio il Collegio dei revisori dei Conti.

Art. 9 – Disposizioni comuni- L'avviso di convocazione della riunione di organi collegiali deve essere notificata con lettera, fax o notifica a domicilio almeno cinque giorni antecedenti la seduta. In caso di urgenza, la riunione potrà essere indetta con preavviso di almeno ventiquattro ore da spedirsi tramite telegramma, fax o posta elettronica.

Art. 10 - Controllo sugli atti- Per quanto attiene il controllo sugli atti del Consorzio si applicano le disposizioni di cui all'art. 124 e seguenti del Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 11 – Presidenza del Consiglio Il Consiglio è presieduto dal Presidente del Consorzio. Le funzioni vicarie di Presidente del Consiglio sono esercitate dal consigliere che rappresenta l'Ente portatore della quota associativa più alta o, a parità di quote, dal rappresentante più anziano di età.

Art. 12 – Attribuzioni del Consiglio- Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo del Consorzio. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti:

a) proposta di Statuto dell'Ente, Regolamenti salvo quello sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto;

c) convenzioni tra Consorzi di aree protette regionali e quelle tra Consorzio e Comune e/o Provincia e/o Comunità Montana;

d) partecipazione del Consorzio a società di capitali, enti ed associazioni; affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

e) contrazione dei mutui e dei prestiti ordinari non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio;

f) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

g) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano stati previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza del Comitato Esecutivo, del Direttore, del Segretario o di altri funzionari;

h) elezione del Presidente; nomina del Comitato Esecutivo; nomina di due componenti effettivi e due supplenti del Collegio dei Revisori;

i) proposta di Piano Territoriale del Parco da inoltrare alla Provincia per l'adozione o le relative modifiche;

l) adozione Regolamento del Parco e progetti di intervento particolareggiato da inoltrare alla Provincia per l'approvazione;

m) adozione del Programma di Sviluppo del Parco da inoltrare alla Giunta Regionale per l'approvazione;

n) nomina della Consulta e del Comitato Tecnico Scientifico del Parco;

o) deliberazioni su indennità di carica, gettoni di presenza e rimborso spese dei componenti gli organi del Consorzio nei limiti previsti dalla legge;

p) proposta agli Enti costitutori di eventuali modifiche da apportare allo Statuto nei limiti consentiti dalla direttiva regionale di cui all'art. 14/bis comma 3° della L.R. 11/1988 come modificata dalla L.R. n. 40/1992;

q) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Consorzio presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Consorzio, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dal Comitato Esecutivo da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi.

Art. 13 – Composizione e nomina Il Consiglio è composto da sei rappresentanti degli enti consorziati nelle persone del Sindaco e del Presidente o loro delegati. I singoli componenti del Consiglio non possono prendere parte a provvedimenti nei quali abbiano interesse personale, oppure l'abbiano il coniuge o i loro parenti entro il quarto grado.

Art. 14 – Insediamento del Consiglio- Il rappresentante del Comune di Sorso convoca e presiede il Consiglio per il suo insediamento entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione delle nomine dei rappresentanti gli enti consorziati. Nella prima seduta il Consiglio, preso atto del proprio insediamento, elegge il Presidente del Consorzio fra i suoi componenti; provvede alla nomina del Comitato Esecutivo.

Art. 15 – Durata delle cariche- I componenti del Consiglio durano in carica per un periodo corrispondente

al mandato dell'ente di provenienza e in ogni caso fino all'insediamento dei successori. In caso di revoca del proprio rappresentante da parte dell'ente consorziato il Consiglio, prende atto della sua sostituzione contestualmente alla nomina del nuovo rappresentante.

Art 16 – Validità delle deliberazioni del Consiglio- Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente del Consorzio almeno due volte l'anno. Si riunisce inoltre quando ne faccia richiesta scritta un terzo dei componenti. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente del Consorzio. Di ciascuna adunanza viene redatto verbale dal Segretario del Consorzio, che interviene in Consiglio con il solo diritto di parola. Il verbale è sottoscritto congiuntamente dal Segretario e dal Presidente del Consorzio. Il Consiglio non può validamente deliberare in prima convocazione se non sia presente almeno la metà dei componenti che rappresentino almeno il 51% delle quote di partecipazione al Consorzio; in seconda convocazione il Consiglio può deliberare qualunque sia il numero di componenti presenti, purché rappresentino almeno il 51% delle quote consortili. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

a) i componenti del Consiglio tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei presenti rappresentanti almeno il 51% delle quote consortili. I voti sono palesi, fuorché per le deliberazioni riguardanti persone. CAPO III Comitato Esecutivo e Presidente

Art. 17 – Nomina del Comitato Esecutivo Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente del Consorzio che lo presiede e da un numero di componenti che va da un minimo di due a un massimo di quattro nominati dal Consiglio, esterni ad esso, tra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e possiedano comprovata competenza tecnica od amministrativa nel settore specifico di attività del Consorzio stesso. I componenti del Comitato Esecutivo non possono prendere parte ai provvedimenti nei quali abbiano interesse personale, oppure l'abbiano il coniuge o i loro parenti entro il quarto grado. I componenti del Comitato Esecutivo hanno rilevanza esterna collegialmente, quali componenti del Comitato stesso, e individualmente per incarichi speciali da questo conferiti.

Art. 18 – Durata, revoca, e scioglimento del Comitato Esecutivo I componenti del Comitato Esecutivo restano in carica per 5 anni e possono essere rieletti. Il componente che per qualsiasi causa cessi dall'incarico nel corso del proprio mandato viene sostituito dal Consiglio. Il sostituito resta in carica per il periodo di tempo restante la scadenza del mandato del componente sostituito. I singoli componenti del Comitato possono essere revocati, e l'intero Comitato può essere sciolto su proposta motivata di almeno 1/3 dei componenti il Consiglio approvata a maggioranza assoluta del Consiglio stesso rappresentante almeno il 51% delle quote consortili. Gli atti di revoca del singolo componente o lo scioglimento dell'intero Comitato possono essere adottati solo contestualmente alla nomina del nuovo componente o del nuovo Comitato.

Art. 19 – Attribuzioni del Comitato Esecutivo Il Comitato Esecutivo collabora con il Presidente ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Il Comitato Esecutivo compie gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Presidente, del Direttore, del Segretario o dei funzionari; collabora con il Presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. E' altresì di competenza del Comitato Esecutivo l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio nonché:

a) la predisposizione degli schemi di deliberazione di competenza del Consiglio;

b) l'approvazione dei progetti di intervento in attuazione del programma di sviluppo del Parco e dei programmi annuali di investimento;

c) le azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali;

d) le variazioni del bilancio preventivo e del programma annuale degli investimenti da sottoporre a ratifica del Consiglio;

e) l'approvazione o rinnovo di convenzioni non di competenza consiliare;

f) la presa d'atto degli inventari;

g) il riaccertamento dei Residui attivi e passivi;

h) la presa d'atto del verbale di chiusura;
i) la determinazione dell'ammontare dei contributi da erogare a qualsiasi titolo;
l) la programmazione delle assunzioni; l'approvazione dei bandi di concorso e delle relative graduatorie finali; decisioni circa l'assunzione di personale straordinario per particolari esigenze.
m) Adotta il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche;
n) Approva i progetti preliminari definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche;
o) Compie tutti gli altri atti assegnati dalle disposizioni del tempo vigenti non assegnati alla competenza di altri organi.

Art. 20 – Adunanze Il Comitato Esecutivo si riunisce su convocazione del Presidente. Alle sedute partecipano il Segretario e il Direttore senza diritto di voto. Per la validità delle deliberazioni è richiesto l'intervento della maggioranza dei componenti e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Il Comitato può riunirsi in seduta straordinaria su richiesta scritta e motivata di almeno due componenti. Art. 21 – Presidente del Consorzio: elezione, attribuzioni e durata in carica- Il Presidente viene eletto dal Consiglio fra i suoi componenti a maggioranza assoluta e con la partecipazione al voto di almeno il 51% delle quote consortili. Al Presidente spetta la rappresentanza istituzionale e legale del Consorzio. Il Presidente:

a) convoca e presiede il Consiglio, il comitato Esecutivo e la Consulta;
b) sovraintende al buon funzionamento del Consorzio e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo;
c) promuove iniziative di informazione e di partecipazione dei cittadini alle attività del Consorzio;
d) irroga, per quanto di competenza, le sanzioni previste dalle normative vigenti;
e) nomina il Direttore e il Segretario del Consorzio;
f) attribuisce e definisce gli incarichi di dirigente, di alta specializzazione, di funzionari dell'area direttiva e di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
g) Il Presidente resta in carica 5 anni e può essere rieletto;
h) Può essere sostituito dal Consiglio con le modalità previste dal presente Statuto per la sostituzione dei componenti il Comitato Esecutivo;
i) In caso di assenza o impedimento il Presidente delega in sua vece un componente del Comitato Esecutivo.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 22 – Nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti- Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Di questi, uno dei membri effettivi è designato dal Ministero del Tesoro, mentre gli altri sono nominati dal Consorzio. I revisori di nomina consorziale sono designati dal Consiglio tra gli iscritti all'apposito registro presso il Ministero del Grazia e Giustizia di cui agli artt. 1 e seguenti del Decreto Legislativo n. 88 del 27.1.1992. Essi durano in carica 3 anni e sono rieleggibili per una sola volta. Non possono essere designati revisori i componenti del Consiglio o del Comitato Esecutivo.

Art. 23 – Attribuzioni Il Collegio dei Revisori vigila e controlla sulla regolarità contabile della gestione del Consorzio con le modalità previste dalla D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. CAPO V Organi consultivi Art. 24 – Consulta del Parco- Il Consiglio determina la composizione della Consulta del Parco, composta da rappresentanti delle associazioni, categorie economiche, Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentativi del territorio del parco e da rappresentanti di altri enti interessati. Il Comitato esecutivo provvede alla nomina della consulta secondo la composizione determinata dal Consiglio. La Consulta viene convocata dal Presidente del Consorzio per il parere obbligatorio sul Programma di Sviluppo del parco e ogniqualvolta lo richieda lo stesso Presidente o per iscritto almeno 1/3 dei componenti il Consiglio per un parere sugli atti di programmazione e di indirizzo del parco.

Art. 25 – Comitato Tecnico Scientifico- Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni propositive e consultive. E' nominato dal Consiglio ed è costituito da 9 componenti scelti fra esperti nelle discipline indicate all'art. ****** della L.R. n.****** e successive modifiche ed integrazioni. I componenti del Comitato non

possono fare parte di altri organi del Consorzio.

Il comitato Tecnico Scientifico esprime obbligatoriamente il proprio parere sulle proposte di:

a) Regolamento del parco;

b) Programma di Sviluppo;

c) Progetti di intervento particolareggiato;

d) Progetti di restauro ambientale, educazione ambientale e ricerca scientifica.

Il Comitato esprime inoltre il proprio parere sul Programma annuale di investimenti e su ogni altra questione afferente la gestione del parco sottopostagli dal Comitato Esecutivo e dal direttore. Il Direttore partecipa ai lavori del Comitato in veste di Segretario senza diritto di voto. Su proposta dell'Amministrazione provinciale di Parma e d'intesa con i Parchi della Provincia di Parma è consentita la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico unificato.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONALE

Art. 26 – Nomina del Direttore- Il Direttore viene nominato a seguito di pubblico concorso per titoli ed esami ovvero assunto con contratto a tempo determinato L'accesso alla qualifica è riservato a laureati in possesso di comprovata competenza ed esperienza nel campo delle scienze naturali, economiche e del territorio. Il Comitato esecutivo stabilisce le modalità di svolgimento del concorso, i termini di pubblicazione del bando, la determinazione dei titoli di preferenza e quant'altro occorra per la regolarità del concorso stesso, fatte salve le prescrizioni di legge. Il bando di concorso deve essere affisso all'Albo Pretorio del Consorzio e degli enti consorziati e, per estratto, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Il trattamento economico e normativo del Direttore è determinato in riferimento alla normativa vigente per il personale degli Enti Locali ovvero, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato con riferimento ai parametri correnti per la specifica professionalità.

Art. 27 - Attribuzioni del Direttore- Il Direttore è responsabile della gestione operativa del Consorzio. Ferme restando le competenze proprie dei responsabili degli uffici e servizi del consorzio, costituisce, dirige e presiede il comitato di direzione per coordinare l'operato dei responsabili degli uffici. In particolare:

a)cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo secondo le proprie competenze;

b)partecipa alle sedute del Comitato Esecutivo senza diritto di voto;

c)cura i rapporti con tutti gli enti interessati alla gestione del Parco al fine di un loro coordinamento operativo;

d)è responsabile del servizio di vigilanza ai fini del rispetto dei divieti e delle prescrizioni vigenti all'interno del Parco;

e)esprime parere obbligatorio in ordine alla regolarità tecnica degli atti;

f)sorveglia l'andamento degli uffici consorziali e, in particolare, unitamente al Segretario, degli uffici del settore economico-finanziario ed è responsabile della gestione funzionale del personale;

g)partecipa alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico in veste di Segretario senza diritto di voto e ne redige i pareri; mentre vi partecipa solamente quando trattasi di riunioni del Comitato Tecnico Scientifico unificato;

h)rappresenta il Parco in tutte le sedi tecniche e operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal Presidente;

i)firma gli atti del Consorzio non riservati alla competenza degli organi decisionale dei responsabili degli uffici e dei servizi e del Segretario;

j)rilascia attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza relativamente ai settori di competenza;

k)emette gli atti ad esso attribuiti dal Regolamento. Il Direttore in caso di mancanza, assenza o impedimento è sostituito dal funzionario che verrà designato dal Presidente.

Art. 28 – Segretario- Il Segretario è nominato dal Presidente tra personale esperto in materia giuridico-contabile, preferibilmente fra il personale amministrativo degli Enti consorziati. Il Segretario:

a)svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Consorzio in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;
b)coadiuva il Direttore nel provvedere all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo;
c)sovrintende, unitamente al Direttore, allo svolgimento delle funzioni dei responsabili del settore economico-finanziario;
d)presiede le commissioni di concorso riguardanti posti del settore economico-finanziario;
e)partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle sedute del Comitato Esecutivo e del Consiglio e ne cura la verbalizzazione;
f)firma, unitamente al Presidente, i verbali delle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo;
g)roga in forma pubblica amministrativa tutti i contratti di cui il Consorzio è parte e autentica scritture private, atti unilaterali e convenzioni nell'interesse dell'Ente;
h)esercita ogni altra funzione prevista nello Statuto o nei regolamenti del Consorzio ovvero conferitagli dal Presidente;
i)ha il compito della verifica di tutte le fasi procedimentali di istruttoria preordinate all'adozione degli atti più importanti del Consorzio;
j)firma i mandati in caso di mancanza, assenza o impedimento del Responsabile del servizio finanziario.

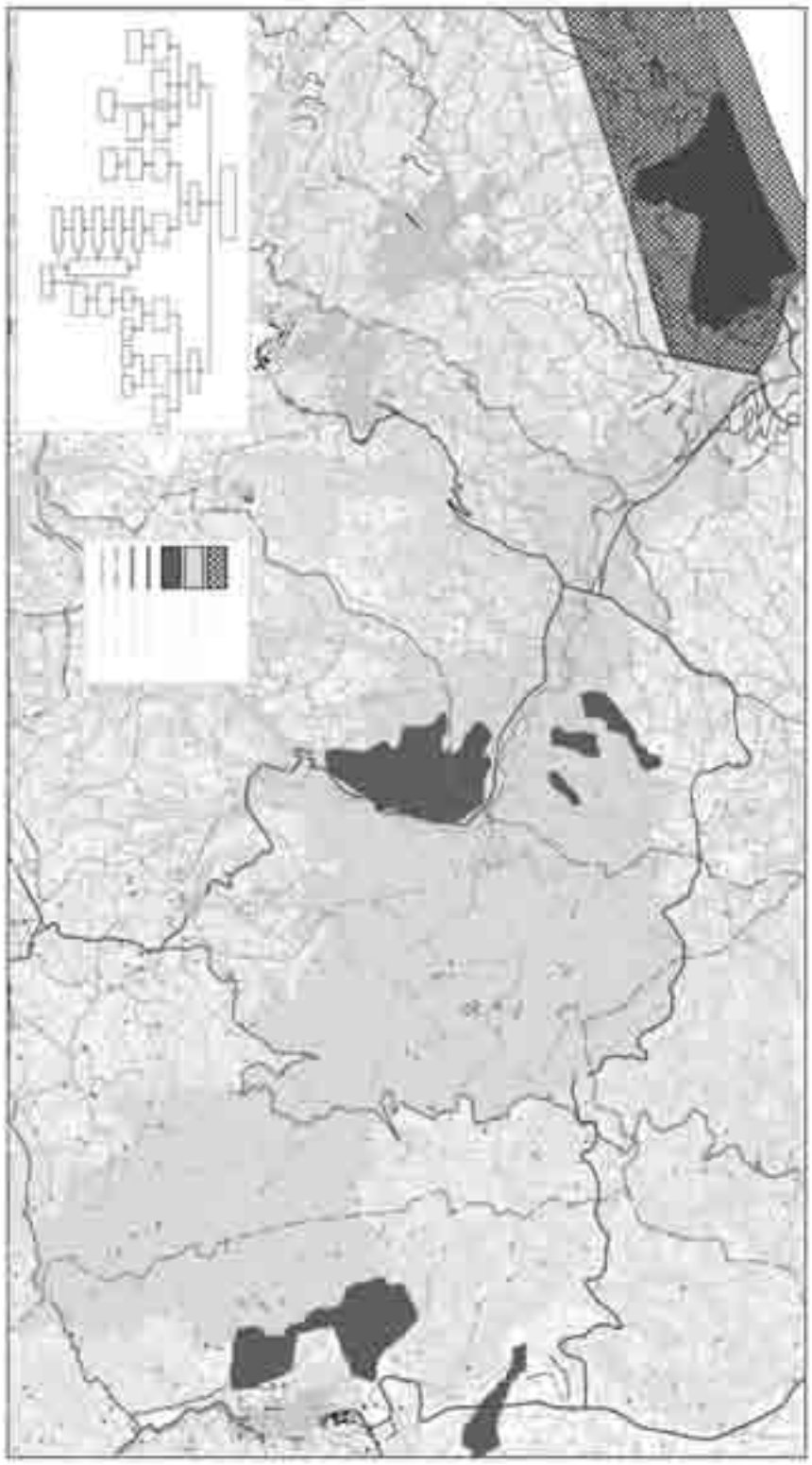
Art. 29 – Personale del Consorzio- Il Consorzio esercita i suoi compiti con personale proprio, il cui stato giuridico ed economico viene regolamentato secondo quanto previsto dalla legislazione vigenti in materia di personale degli enti locali. Può essere accolto anche personale comandato o distaccato proveniente dagli enti costituenti il Consorzio e dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il Consorzio inoltre può avvalersi di personale degli enti consorziati, previa autorizzazione degli stessi e nell'intesa che la collaborazione sia effettuata al di fuori dell'orario di ufficio. Il Consorzio può inoltre avvalersi di personale di altri Enti locali previa autorizzazione degli stessi nel caso in cui non vi fosse disponibilità di dipendenti negli Enti consorziati.

Art. 30 Responsabili degli uffici e dei servizi- Il consorzio compie gli atti di gestione nel rispetto del principio di separazione tra attività di indirizzo politico d attività di gestione a mezzo del Direttore e dei propri dipendenti posti in posizione apicale nominati dal Presidente con proprio decreto.

Il direttore e i responsabili esercitano tutte le funzioni che le disposizioni del tempo vigenti assegnano ai dirigenti degli enti locali e a loro si applicano le disposizioni del tempo vigenti per i responsabili degli uffici e servizi degli enti locali.

Art. 31 – Entrata del Consorzio- Le entrate del Consorzio sono costituite da:
a)contributi annui degli enti consorziati;
b)contributi annui della Regione;
c)contributi straordinari degli enti consorziati, della Regione, dello Stato e di altri enti;
d)proventi derivanti dalla gestione di attrezzature, impianti e beni immobili;
e)proventi derivanti da concessioni e convenzioni;
f)rendite patrimoniali e somme ricavate da mutui;
g)proventi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legislazione vigente;
h)eventuali altri proventi od erogazioni disposti a qualsiasi titolo a favore del Consorzio

7. CARTOGRAFIA ALLEGATA



AZIONE 4.7.5:
PARCO URBANO DI GRANDI DIMENSIONI ALL'INTERNO DEL PAESE, AVAMPOSTO AL GREEN FRONT, ELEMENTO DI CONNESSIONE ED ESEMPLIFICAZIONE DEI SAPERI E DEI SAPORI LOCALI

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La scelta di procedere attraverso un insieme di azioni coerenti e coordinate volte a riqualificare e riconvertire interi "brani" della città, costituisce il fondamento su cui si basa l'intervento strategico che presiede la realizzazione, attraverso una rilettura del territorio urbano (intraurbano) di un parco di grandi dimensioni.

L'intervento consiste nella realizzazione di un parco urbano con grandi spazi e senza particolari opere al suo interno in modo da poter usufruire al massimo di grandi aree verdi. Le opere necessarie pertanto saranno composte dall'individuazione in prossimità degli ingressi dei servizi essenziali quali i parcheggi e punti ristoro. La viabilità dovrà essere realizzata con il minimo impatto ambientale limitandosi ad individuare percorsi ed a garantire la loro fruibilità con lo smaltimento delle acque meteoriche.
Le costruzioni previste ed indicate negli elaborati sono quelle già individuate dall'Amministrazione e sono costituite da una palestra polifunzionale e da una RSA.
Il verde dovrà essere realizzato con l'utilizzo della macchia mediterranea e dovranno essere presenti aree a prato utilizzabili dalle persone per attività di svago. Si dovrà realizzare una bordura lungo tutto il perimetro del parco che permetta una schermatura sulle vie di grande flusso automobilistico.
Le opere da eseguire sono le seguenti:
- Strade, Viabilità e parcheggi;
- Verde ed arredi;
- Fognature acque bianche;
- Rete Idrica;
- Illuminazione pubblica.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area individuata si trova in posizione strategica poiché collega il centro della città con la sua periferia settentrionale. La località prende il nome di Doloriziu ed è ormai l'ultima area a disposizione nel perimetro urbano che non presenta costruzioni.
Gli interventi verranno eseguiti su aree in cui non vi sono vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura che possano interferire sui lavori da effettuare.
In particolare gli interventi riguardano il completamento delle aree verdi del centro abitato con un opera in grado, in prossimità del centro storico, di garantire ampi spazi a disposizione dei cittadini.
Le aree interessate dall'intervento, sono in parte di proprietà comunale (15803 mq). Altre per un totale di circa 50.000 mq dovranno essere espropriate.

3. DIMENSIONE ECONOMICA

3.1. Dimensione economica in fase di realizzazione

	PARCO URBANO		
	QUADRO ECONOMICO		
A	LAVORI		Totale
	Strade, Viabilità e parcheggi		€ 700.000,00
	Verde ed arredi		€ 500.000,00
	Fognature acque bianche		€ 200.000,00
	Rete Idrica		€ 150.000,00
	Illuminazione pubblica		€ 250.000,00
	SOMMANO I LAVORI		**€ 1.800.000,00**
A1	**ONERI PER LA SICUREZZA**		**€ 54.000,00**
b1	Somme a disp. dell'Amministrazione		
b2	Espropri	mq 50000,00 € 36,30	€ 1.815.000,00
b3	Frazionamenti		€ 7.000,00
b4	IVA sui frazionamenti (20% di b2)		€ 1.400,00
b5	IVA sui Lavori (20% di A+A1)		€ 370.800,00
b6	Spese per Decreto di Esproprio		€ 21.860,00
b7	SPESE TECNICHE + CNPAIA		€ 200.000,00
b8	IVA su spese tecniche (20% di b6)		€ 40.000,00
b9	Fondo Incentivante		€ 20.235,95
	Pubblicità imprevisti ecc.		€ 8.000,00
	TOTALE SOMME A DISP. DELL'AMMINISTR.		**€ 2.484.295,95**
	TOTALE SOMME		**€ 4.338.295,95**

3.2. Dimensione economica in fase di gestione

La gestione dovrà essere garantita con fondi comunali attraverso la società in-house del Comune che già oggi gestisce il verde pubblico comunale l'importo annuo stimato e di 50.000,00 Euro.

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Completata la fase progettuale preliminare è ipotizzabile un tempo di 90 giorni per l'esecuzione del progetto Definitivo-Esecutivo da parte dei professionisti, un tempo di 60 giorni per l'espletamento dell'appalto e per l'affidamento dei lavori all'impresa aggiudicataria, 90 giorni per l'esecuzione, novanta giorni per il completamento degli atti formali relativi alla redazione del Certificato di Regolare Esecuzione e del Conto Finale. Per la realizzazione pertanto si può stimare un tempo pari ad un anno dal momento in cui si hanno a disposizione i fondi.

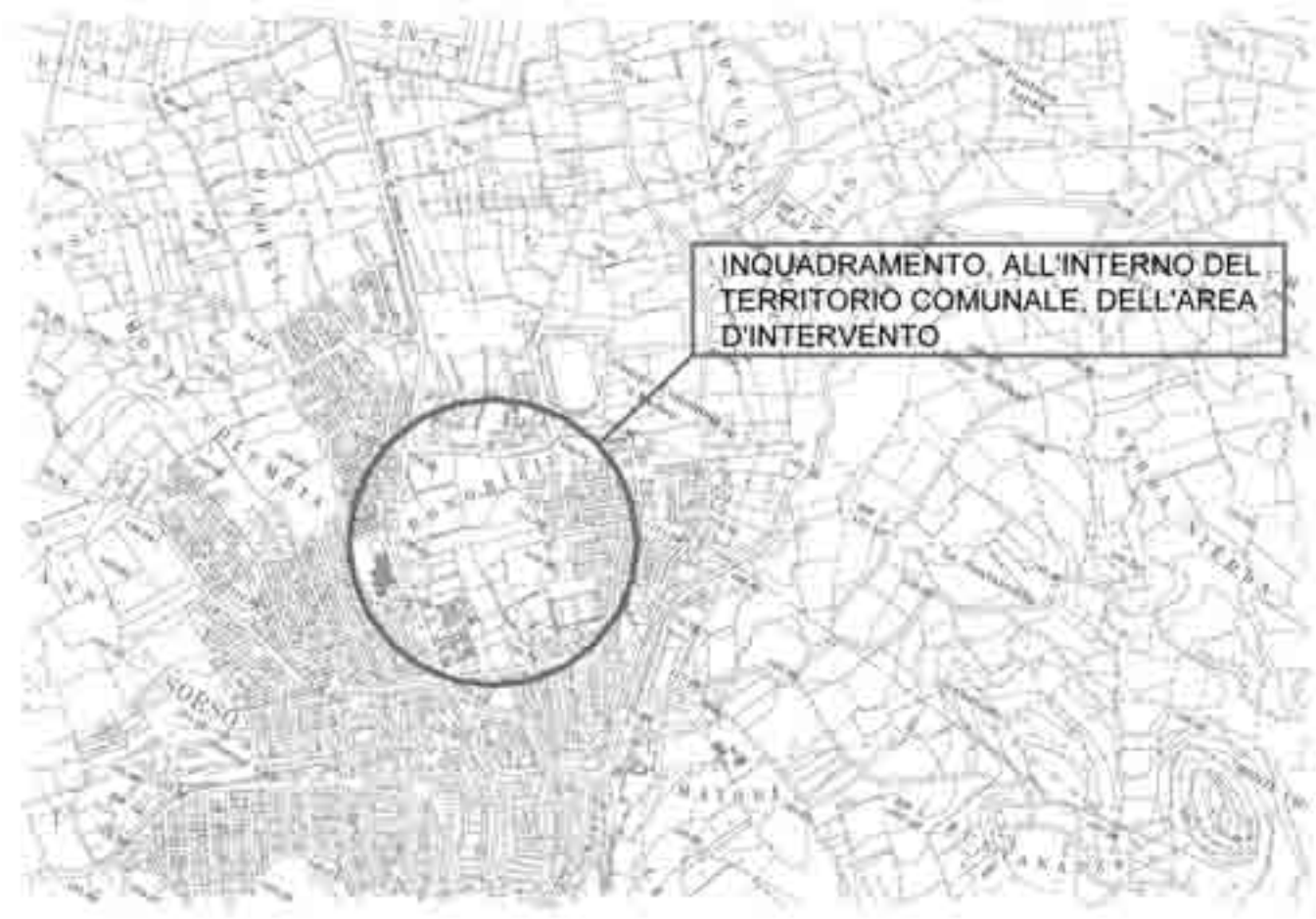
5. SOGGETTI COINVOLTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

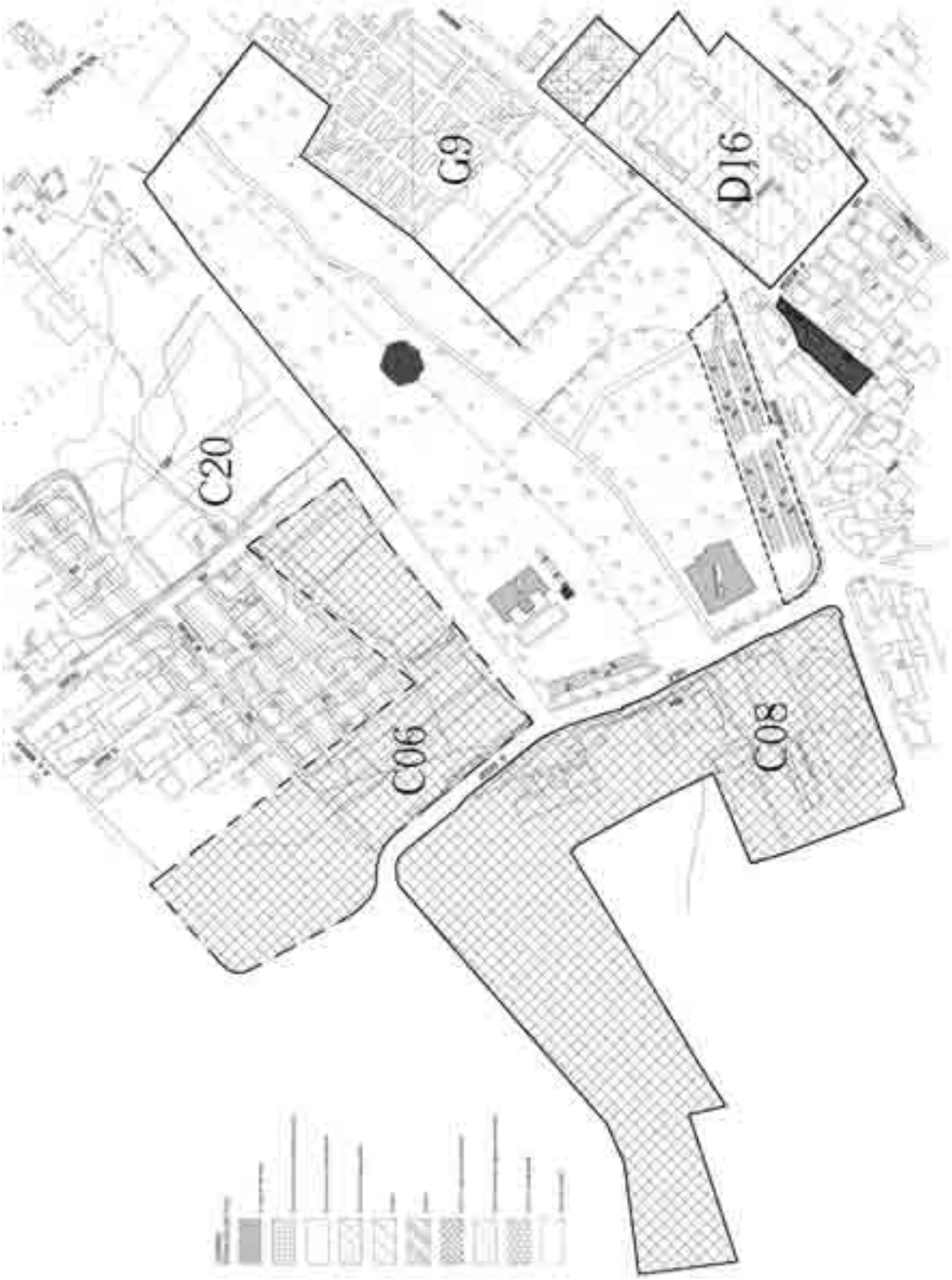
Amministrazione Comunale

6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO GESTORE

Come su indicato la gestione sarà garantita dalla la società in-house del Comune che già gestisce il verde pubblico Comunale.

7. CARTOGRAFIA CORRELATA




G9
D16
C20
C06
C08

AZIONE 5.1.3:
COSTITUZIONE DELLA AGENZIA TERRITORIALE TERRE DI ROMANGIA

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la costituzione di un'Agenzia di sviluppo, assistenza, promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche, della valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico, della valorizzazione turistica delle risorse tipiche del territorio. Un soggetto che, in buona sostanza, accompagni il processo di trasformazione del territorio, ancora oggi legato all'agricoltura di tipo tradizionale - l'area vasta che corrisponde prioritariamente, ancorché non esclusivamente, all'ambito storico della Romangia - in sistema rurale. In quest'ottica il progetto denominato "Terre di Romangia" si propone, inoltre, di costituire un centro di eccellenza su base provinciale finalizzato ad intraprendere percorsi di valorizzazione e certificazione delle produzioni tradizionali dell'area, legando lo sviluppo del sistema rurale al turismo.

Le principali linee di intervento del progetto "Terre di Romangia" comprendono:
- **Assistenza tecnica in fase produttiva**, miglioramento del processo, certificazione e rintracciabilità delle produzioni.
- **Recupero delle colture tradizionali** e delle varietà delle produzioni della filiera orticola e ortofrutticola.
- **Apertura di un mercato locale** delle produzioni agricole certificate e rintracciabili.
- Avvio di **processi per favorire la conservazione** dei prodotti e la loro commercializzazione.
- **Avviare percorsi formativi** relativi alle tecniche produttive utilizzate**,** alle imprese del sistema dell'ospitalità diffusa e alla cucina tradizionale, alle imprese dei servizi collegati al turismo.
- **Certificazione delle produzioni**.
- **Aggregazione dei produttori** agricoli del comparto viti vinicolo, oleario ed orticolo.
- **Avviare attività di ricerca e sperimentazione** promuovendo modalità innovative di presentazione dei prodotti in funzione dei nuovi mercati.
- **Realizzare fattorie didattiche,** stazioni del gusto e terrazze panoramiche.
- **Realizzazione del marchio d'area** "Terre di Romangia".
- **Intraprendere percorsi di valorizzazione turistica** quali strade del gusto, dei saperi e dei sapori, integrate con percorsi storico culturali ed ambientali.
- **Coordinamento e valorizzazione** delle attività e dei servizi di ospitalità presenti sul territorio.
- Predisposizione di proposte in grado di offrire **servizi integrati di accoglienza**, servizi marino balneari, itinerati rurali, storico culturali ed enogastronomici, anche attraverso la creazione di una hospitality card.

Le principali azioni previste per la realizzazione del progetto "Terre di Romangia" riguardano quelle di informazione, sensibilizzazione e animazione. In particolare l'avvio del progetto prevede la condivisione dello stesso e del percorso strategico da parte dei vari attori del territorio afferenti ai comparti dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e del turismo. Verrà perciò costituito un tavolo tecnico-operativo dal quale scaturiranno le adesione delle imprese che aderiranno al sistema e che daranno vita al progetto "Terre di Romangia". L'agenzia "Terre di Romangia", che avrà il compito di mediatore, coordinatore e realizzatore del progetto, attraverso le adesioni degli attori locali, procederà alla individuazione dei beneficiari-aderenti al progetto suddivisi per comparti (agricoltura, industria agroalimentare, artigianato, servizi, ricettività diffusa). Verrà perciò individuato un piano strategico e singole azioni di assistenza, di accompagnamento, di formazione e di marketing, coordinato dall'Agenzia "Terre di Romangia" e parte integrante di un unico progetto condiviso.La fase successiva sarà quella relativa alla formazione degli operatori economici aderenti al sistema. Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di modalità operative che esaltino l'identità territoriale e facciano dunque emergere caratteristiche comuni che identificano il territorio, a partire del sistema rurale attraverso percorsi di tracciabilità, di valorizzazione delle produzioni autoctone, di ricerca di ceppi e produzioni perdute; del sistema agroalimentare attraverso percorsi in grado di definire disciplinari di produzione, tracciabilità e certificazione dei prodotti; del sistema della ricettività non classificata e diffusa nel territorio attraverso percorsi formativi in grado di innalzare il livello qualitativo e quantitativo del-

l'offerta, individuare nuovi target di clientela legati agli aspetti del turismo rurale e di esaltare i tratti salienti dell'ospitalità locale; del sistema artigianale attraverso percorsi formativi orientati verso il mercato turistico.

I tratti comuni ai percorsi formativi sono rappresentati da:

- valorizzazione dell'identità locale
- valorizzazione delle peculiarità del sistema produttivo economico locale
- valorizzazione del presente anche attraverso il recupero delle produzioni e degli stili di vita del passato.

In questo percorso formativo si cercherà di esaltare le produzioni locali più significative a partire dai comparti più rappresentativi quali il vitivinicolo e l'olivicolo, dove trovano collocazione alcuni prodotti di qualità, quali il moscato di Sorso e Sennori, in grado fungere da ambasciatori del territorio e oggetto di specifici interventi progettuali da parte di altri enti pubblici (CCIAA e ERSAT).
Un ulteriore fase sarà connessa alla realizzazione del marchio territoriale "Terre di Romangia" in grado di rappresentare il territorio in tutti gli aspetti afferenti al sistema economico locale, all'ambiente, al patrimonio storico-culturale. Oltre alla realizzazione del marchio d'area si procederà alla realizzazione di una hospitality card che rappresenta la modalità operativa per usufruire delle risorse che il territorio offre e coniuga il sistema dell'offerta (itinerari, offerta marino balneare, visita presso le cantine, presso i frantoi, stazioni del gusto, fattorie didattiche) e rappresenta al contempo l'estrema sintesi dell'offerta territoriale attraverso un sistema tecnologicamente avanzato e innovativo del "fare turismo". Dal punto di vista operativo il cliente utilizzerà la hospitality card come sistema di pagamento "pre pagato" attraverso accordi con Istituti di Credito, che garantisce la copertura assicurativa e qualitativa per tutti i servizi acquistati e rappresenta un esito della carta dell'offerta dei servizi territoriali, garantendo che il prodotto turistico possa evolvere verso standard di eccellenza Questo sistema inoltre permette di valorizzare le realtà produttive locali ancorché non impegnate nel comparto della ruralità e nei comparti collegati (a Sorso è già presente un'impresa leader nazionale nel settore dell'ITC.
Contestualmente alla realizzazione del marchio territoriale e alla hospitality card si procederà, anche in sinergia con i partners del presente progetto (la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari ha già avviato un progetto relativo al censimento di edifici rurali di interesse) ad avviare azioni di conoscenza e studio del territorio per individuare alcuni siti da inserire nel "sistema dell'ospitalità Romangia".
Tutte le azioni sopradescritte saranno accompagnate da azioni di marketing territoriale in modo da collocare l'offerta dell'area nel più ampio scenario del mercato turistico regionale, nazionale ed internazionale, unendo all'interno di un unico istema l'offerta marino balneare all'offerta rurale.
Le fasi ulteriori riguardano in primo luogo la messa in rete delle eccellenze che il territorio già possiede a partire dal patrimonio archeologico e storico-culturale con i siti di Geridu, Santa Filitica e Serra Niedda, dalle vedute panoramiche delle colline e delle distese di vigneti di Tres Montes, alle colline olivetate di San Michele e Sant'Andrea. Successivamente si procederà, anche grazie ad altri strumenti di programmazione del territorio tuttora in atto, ad effettuare modifiche altri interventi infrastrutturali sul territorio e sul sistema produttivo locale necessari per uscire dall'isolamento.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento ricade nel Comune di Sorso mentre le azioni dello stesso riguarderanno tutti i Comuni della regione storica della Romangia.

3. DIMENSIONE ECONOMICA

Il costo totale degli interventi è pari a € 4.500.000,00. Nelle tabelle che seguono sono riportati gli importi relativi alla dimensione economica in fase di realizzazione e quelli relativi alla gestione.

3.1 Dimensione economica in fase di realizzazione

Il costo totale degli interventi connessi alla realizzazione dell'intervento è pari a € 3.700.000,00. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle singole azioni e il costo delle stesse. Azioni	COSTO TOTALE
Costituzione dell'Agenzia Terre di Romangia	50.000,00
Azioni di sensibilizzazione	180.000,00
Censimento imprese	70.000,00
Istituzione di un tavolo tecnico operativo	50.000,00
Azioni di assistenza tecnica in agricoltura	250.000,00
Apertura di un mercato locale	250.000,00
Azioni di assistenza tecnica commesse alla trasformazione e commercializzazione	300.000,00
Azioni di formazione, ricerca e sviluppo verso tutti gli operatori aderenti al sistema (agricoltura, agroalimentare, artigianato e turismo)	1.000.000,00
Azioni di conoscenza e studio del territorio	150.000,00
Azioni di certificazione e stesura dei disciplinari	600.000,00
Realizzazione del marchio territoriale "Terre di Romangia"	30.000,00
Realizzazione della Hospitality card	150.000,00
Messa in rete delle eccellenze	250.000,00
Azioni di marketing e campagne informative e pubblicitarie	370.000,00
TOTALE	**€ 3.700.000,00**

3.2 Dimensione economica in fase di gestione

La dimensione economica connessa alla gestione dell'intervento è pari a € 800.000,00. I costi relativi alla gestione comprendono i costi per servizi, pari nell'intero periodo ad € 349.079 e quelli relativi al costo del personale, pari ad € 450.921. Questi ultimi sono stati quantificati in relazione alla pianta organica del personale attivabile, che comprende 1 direttore generale, 2 impiegati e 1 addetto alla segreteria. Tutti gli altri costi relativi alla formazione sono ricompresi nel dettaglio dei costi connessi alla realizzazione dell'interevento.

COSTI DI GESTIONE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Totale costi di gestione
Costo del personale	123.714	105.861	109.037	112.308	450.921
Costi per servizi	80.200	84.660	88.700	95.519	349.079
TOTALE	**€ 203.914**	**€ 190.521**	**€ 197.737**	**€ 207.827**	**€ 800.000**

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Azione	1° ANNUALITÀ						2° ANNUALITÀ						3° ANNUALITÀ						4° ANNUALITÀ		
Bimestre	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3
Costituzione dell'Agenzia Terre di Romangia ed allestimento				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni di sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Censimento imprese				X	X	X	X														
Istituzione di un tavolo tecnico operativo						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni di assistenza tecnica in agricoltura							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Apertura di un mercato locale							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni di assistenza tecnica nelle fasi connesse alla trasformazione e commercializzazione							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni di formazione, ricerca e sviluppo verso tutti gli operatori aderenti al sistema (agricoltura, agroalimentare, artigianato e turismo)							X	X	X				X	X	X				X	X	X
Azioni di conoscenza e studio del territorio				X	X	X	X	X	X	X	X	X									
Azioni di certificazione e stesura dei disciplinari							X	X	X	X	X	X				X	X	X			
Realizzazione del marchio territoriale "Terre di Romangia"							X	X	X	X	X	X									
Realizzazione della Hospitality card							X	X	X	X	X	X									
Messa in rete delle eccellenze													X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni di marketing e campagne informative e pubblicitarie				X	X		X	X	X				X	X	X				X	X	X

5. SOGGETTI COINVOLTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

Il parternariato di progetto oltre al Comune di Sorso prevede la partecipazione di enti pubblici ed istituzioni altamente qualificati, in particolare enti quali l'ERSAT, l'Università degli Studi di Sassari, il CNR-ISPAM, la CCIAA, l'ISPAR che - ciascuno nel proprio ambito di competenza - erogano servizi di assistenza tecnica nelle diverse fasi della filiera a favore degli imprenditori agricoli e agroalimentari, definiscono programmi di valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari, coadiuvano le aziende nelle fasi della commercializzazione, svolgono compiti e funzioni connessi alla formazione, divulgazione ed all'applicazione delle normative comunitarie, svolgono attività di promozione e supporto delle imprese del territorio provinciale attraverso attività a sostegno dell'esportazione, formazione e aggiornamento professionale, servizi reali alle imprese, organizzazione e partecipazione a mostre, fiere e rassegne, svolgono attività di ricerca e sperimentazione applicata per quanto attiene gli aspetti 1) tecnico-ingegneristici delle costruzioni e infrastrutture rurali, della geopedologia e della geologia applicata, dell'idraulica agraria, della difesa del suolo, della meccanizzazione e impiantistica in agricoltura, 2) la gestione delle risorse naturali, la biodiversità e la biologia delle specie arboree di interesse agrario, le tecniche colturali delle specie vite, olivo, agrumi, 3) lo studio e la gestione dei fenomeni biologici del sistema suolo-pianta-atmosfera, la conservazione dell'ambiente, della fertilità del suolo e delle risorse idriche; la valutazione e implementazione dei mezzi d'intervento nell'ambiente in funzione delle esigenze colturali e, più in generale, territoriali; la valutazione della vocazione agronomica del territorio e delle esigenze ecologiche colturali e dell'ambiente.

Agli enti locali, Comune di Sorso e Comune di Sennori, sono connessi i servizi più propriamente connessi ai propri territori, oltre a quelli di informazione e sensibilizzazione.
Al Comune di Sorso faranno capo tutte le azioni relative alla realizzazione dell'Agenzia e al coordinamento generale sia nella fase progettuale che in quella gestionale del progetto.
Per quanto invece attiene al coinvolgimento degli altri partners si possono individuare 4 principali macro aree di intervento:
- Servizi e assistenza in agricoltura
- Servizi al commercio e al turismo
- Servizi al territorio
- Formazione

L'area di intervento relativa ai servizi e all'assistenza in agricoltura coinvolgerà maggiormente l'ERSAT, il CNR- ISPAM e l'Università degli Studi di Sassari.
L'area di intervento relativa ai servizi al commercio e al turismo coinvolgerà principalmente ancorché non esclusivamente la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
L'area relativa alla formazione interesserà l'IPSAR.
L'area relativa ai servizi al territorio interesserà principalmente i Comuni di Sorso e Sennori e secondariamente anche gli altri partners istituzionali.

6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO GESTORE

Per quanto attiene alle caratteristiche del Soggetto Gestore, si prevede che la gestione possa essere affidata ad un organismo societario, opportunamente costituito, e rappresentativo dei soggetti coinvolti in fase di realizzazione dell'intervento (Comune di Sorso, Comune di Sennori, Università degli Studi di Sassari, CCIAA, ERSAT, CNR-ISPAM, Tale soggetto avrà il compito di individuare presso il proprio organico i profili professionali indicati nella pianta organica, oppure di reperirli all'esterno qualora essi non fossero già presenti all'interno degli stessi enti.
Per quanto attiene alle competenze specifiche, il soggetto gestore dovrà, in primo luogo, garantire il raccordo tra la stessa Agenzia e il sistema produttivo locale ed avere competenze inequivocabili connesse alla gestione dell'Agenzia del territorio. Dovrà inoltre garantire nel tempo il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:
- aumentare il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari dell'area;
- esaltare il legame tra le produzioni ed il territorio;
- favorire percorsi di miglioramento ed ammodernamento delle imprese;
- innalzare gli standard qualitativi delle produzioni tipiche dell'area;
- riqualificare e valorizzare l'offerta agroalimentare dell'area;
- integrare il comparto agroalientare con gli altri comparti ed in particolare con quello turistico.

Nel rispetto degli obiettivi specifici suindicati dovrà inoltre garantire un'adeguata snellezza e velocità gestionale e decisionale ed un 'efficiente gestione del personale. Per le modalità relative alla costituzione del soggetto gestore si rimanda alle decisioni da assumere da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti in fase di realizzazione dell'intervento.

ALLEGATO:

Proposta di revisione degli articoli 4 e 43 dello Statuto Comunale

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

CAPO I
Art.4 FINALITÀ

1. Il Comune quale ente rappresentativo ed esponenziale della comunità locale, rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità. In questo contesto adotta il Piano Strategico comunale, quale strumento principale di coordinamento di tutte le politiche e le attività programmatorie di interesse locale e ne definisce le modalità di redazione e di aggiornamento attraverso processi aperti e partecipativi.
2. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, provvedendo, per quanto di competenza, alla loro significazione ed attuazione.
3. Promuove i necessari processi di formazione dei soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione della cosa pubblica.

CAPO III
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art.43 Consultazioni
1. L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
L'Amministrazione Comunale promuove iniziative periodiche ed istruttorie pubbliche volte a favorire la partecipazione ed acquisire il parere dei cittadini in ordine alla redazione delle principali linee strategiche e di indirizzo e governo della città.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

SORSOCITTÀ2016